

Capitolo quarto

I blog nei contesti scolastici: un'indagine sul campo

4.1. Presentazione dell'indagine

Alla luce della ricostruzione teorica delle potenzialità educative del blog e delle sue applicazioni didattiche, è stata predisposta una parte di ricerca empirica volta ad indagare, nello specifico, la realtà dei blog utilizzati nei contesti scolastici italiani.

Lo scopo generale dell'indagine è quello di conoscere gli usi emergenti di questa tecnologia nelle scuole nazionali mettendo in luce sia aspetti critici e problematici che pratiche didattiche e strategie educative efficaci.

Per rispondere a tale scopo si è deciso di organizzare la ricerca intorno a due livelli d'indagine: uno di tipo descrittivo ed uno di tipo esplorativo. Il primo è un approccio volto alla descrizione analitica e alla spiegazione, caratterizzato da una tensione verso "il generale"; il secondo è un approccio interpretativo che persegue la comprensione e la problematizzazione ed è caratterizzato dall'attenzione "al particolare". Entrambe le direzioni di ricerca sono definite da obiettivi, metodologie e strumenti specifici.

La scelta metodologica di una integrazione, piuttosto che di una distinzione e contrapposizione, tra approcci descrittivi ed esplorativi si fonda sulla necessità di trarre vantaggio dalla complementarietà dei contributi per leggere processi complessi quali quelli educativi¹.

Oltre a finalità di natura conoscitiva utile agli scopi di ricerca, l'indagine offre ai partecipanti un'occasione per riflettere sulla loro esperienza didattica e alla comunità scolastica spazi di dialogo e di scambio circolare con il mondo della ricerca e i suoi operatori.

Non ci si propone, dunque, solo di studiare una situazione, ma di comprenderla in modo tale da acquisire un potere di fare², in modo cioè da dedurre suggerimenti per predisporre le condizioni di una pratica efficace.

L'orientamento teleologico verso un miglioramento concreto della didattica precede, anima e guida l'intero percorso d'indagine.

¹ De Landsheere G., *La ricerca sperimentale nell'educazione*, Lisciani & Giunti, Teramo 1985.

² Baldacci M., *Metodologia della ricerca pedagogica: l'indagine empirica nell'educazione*, Bruno Mondadori, Milano 2001, p. 46.

4.2. Indagine descrittiva

4.2.1. Obiettivi

Per ricerca descrittiva si intende, convenzionalmente, un'indagine che si propone di riferire una situazione, fornendo delle interpretazioni sui dati rilevati³. La ricerca in oggetto rientra in questa tipologia.

L'*obiettivo generale* dell'indagine è quello di delineare un quadro analitico delle principali "tendenze" d'uso dei blog in atto nelle scuole italiane.

Gli *obiettivi specifici* sono:

1. restituire una fotografia, organizzata intorno ad alcuni indicatori descrittivi, dell'impiego dei blog a scuola;
2. evidenziare punti di svantaggio e di vantaggio delle pratiche didattiche con il blog;
3. distinguere le tendenze d'uso in relazione agli ordini scolastici e all'appartenenza a community differenti.

4.2.2. Piano d'indagine

Illustriamo il piano d'indagine, attraverso la presentazione dei seguenti elementi: *il campione, le modalità di somministrazione e di raccolta dei dati, i tempi d'indagine, i questionari raccolti e le esperienze osservate, lo strumento di ricerca, la presentazione dei dati.*

Nella Tabella 1 sono riportate sinteticamente le caratteristiche dell'indagine descritta.

³ Kanizsa S., *Tipologie di ricerca quantitativa*, in Gattico E., Mantovani S (a cura di), *La ricerca sul campo in educazione. I metodi quantitativi*, Mondadori, Milano 1998, p. 50.

<i>I blog nei contesti scolastici</i> Un'indagine descrittiva	
Obiettivo generale dell'indagine	Restituzione di un quadro descrittivo delle principali esperienze di utilizzo del weblog a scuola
Strumento d'indagine	Questionario strutturato
Campione	Blog appartenenti a tre gruppi di campionamento: <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Blogdidattici</i> (www.blogdidattici.splinder.com) 2. <i>Blogapertisulweb</i> (http://www.porteapertesulweb.it/blog/) 3. <i>Edidablog</i> (www.edidablog.it)
Modalità di somministrazione e raccolta dei dati	I questionari sono stati inviati via mail o scaricati direttamente dai blog delle community e raccolti all'indirizzo privato di ricerca (ricercablog@gmail.com).
Tempi d'indagine	L'indagine si è svolta in due fasi: <ul style="list-style-type: none"> • tra fine giugno e fine settembre 2006 per i primi due gruppi di campionamento (<i>Blogdidattici</i> e <i>Blogapertisulweb</i>) • da fine gennaio ad inizio marzo 2007 per il gruppo di <i>Edidablog</i>
Questionari ricevuti	80 questionari
Questionari validi analizzati e blog osservati⁴	76 questionari 76 blog osservati

Tabella 1. Piano dell'indagine descrittiva.

– *Il campione*

La popolazione di riferimento è costituita dalle esperienze di utilizzo del blog nelle scuole italiane. Il problema metodologico con cui ci si è dovuti confrontare sin dall'inizio è l'impossibilità di identificare con precisione la popolazione oggetto di studio; mancano, infatti, sia dei dati certi ed aggiornati sull'universo dei blogger scolastici, sia una loro precisa definizione. Per questo la presente inchiesta non può essere assimilata ad un'indagine statistica basata su un campione probabilistico, né i suoi risultati possono essere riferiti all'intero universo dei blog scolastici italiani. Data questa premessa si è deciso di procedere all'individuazione di gruppi di campionamento.

⁴ Sono stati scartati quattro questionari per i seguenti motivi: uno perché incompleto per la maggioranza delle voci, due perché facevano riferimento a dei *podcasting* e non a blog e uno perché riguardava un'esperienza di blog tipo scolastico.

La definizione del campione è il risultato di un percorso di ricerca nel contesto dei blog scolastici italiani e dell'avvio di contatti e collaborazioni con gruppi di blogger scolastici con lo scopo comune di comprendere le caratteristiche, l'applicabilità e le potenzialità di una tecnologia in larga diffusione in contesti educativi.

In base ai contatti stabiliti con le più significative realtà presenti sul territorio nazionale, si è predisposto il campione d'indagine suddividendolo in tre gruppi di campionamento corrispondenti a tre community di raccolta di esperienze d'utilizzo di blog nei contesti scolastici: *Blogdidattici*, *Blogapertisulweb*, *Edidablog*.

Ciascuno dei tre gruppi di campionamento presenta caratteristiche proprie ed elementi originali di differenziazione.

- *Blogdidattici* (www.blogdidattici.splinder.com)⁵. È la prima community italiana che ha riunito intorno ad un blog i pionieri del blogging a scuola. Lo scopo di *Blogdidattici* è la condivisione di idee e buone pratiche d'uso di tale tecnologia nella didattica. È una community nata dal "basso", libera ed aperta a chiunque. È il centro catalizzatore di numerose e diversificate esperienze di blogging scolastico presenti sul territorio nazionale. La piattaforma di blog-hosting del blog della community è *Splinder*, ma la scelta del servizio non è un fattore vincolante l'appartenenza a tale gruppo.
- *Blogapertisulweb* (<http://www.porteapertesulweb.it/blog/>). È lo spazio-blog di *Porteapertesulweb*, una Comunità di Pratica dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia che condivide conoscenze e competenze sulla comunicazione web e sull'accessibilità. Il blog *Blogapertisulweb* è dedicato, in particolare, alla raccolta di segnalazioni di eventi, blog scolastici, notizie dal mondo della scuola. Ciò che caratterizza questa community è da un lato l'attenzione privilegiata riservata al tema dell'accessibilità, dall'altro l'adozione, da parte di molti partecipanti, del software *Wordpress* per la creazione di blog. *Blogapertisulweb* raccoglie esperienze di blogging presenti nella regione Lombardia.
- *Edidablog* (www.edidablog.it)⁶. È un progetto Ministeriale che nasce nel 2005 con l'intento di mettere a disposizione dei docenti delle scuole statali di ogni ordine e grado una propria piattaforma per creare weblog e podcast. *Edidablog* è di fatto un

⁵ Cfr., capitolo terzo, par. 3.2.2. .

⁶ Cfr., capitolo terzo, paragrafo 3.2.3. .

servizio istituzionale che consente alle scuole statali di sperimentare l'utilizzo dei blog offrendo direttamente uno spazio di weblog-hosting con caratteristiche di sicurezza, protezione e controllo. *Edidablog*, oltre ad essere una piattaforma è contemporaneamente una directory di blog scolastici italiani, gestita e controllata da una redazione ministeriale.

L'ampiezza e la mutabilità della popolazione di riferimento, rendono arduo e poco preciso il processo di generalizzazione dei dati. Tuttavia, le dimensioni e la varietà delle esperienze campionate sembrano garantire una significativa rappresentatività rispetto sia all'interesse dell'oggetto di analisi sia in relazione a ciascun gruppo.

– *Le modalità di somministrazione dei questionari e di raccolta dati*

L'indagine si è strutturata in due fasi per rispondere a modalità e tempi di adesione diverse dei tre nuclei di campionamento.

Un prima fase ha riguardato il coinvolgimento dei primi due nuclei (*Blogdidattici* e *Blogapertisulweb*), una seconda fase ha interessato la community di *Edidablog*.

Inizialmente, sono stati contattati i responsabili dei primi due gruppi di campionamento al fine di richiedere la disponibilità a partecipare all'indagine e gli indirizzi di posta elettronica dei blogger che gestivano blog scolastici, attivi ed aggiornati al momento dell'indagine.

Una volta ottenuto il consenso delle due community sono stati interpellati i soggetti da intervistare via mail, attraverso i contatti forniti dai gestori, ed è stato inviato direttamente ai blogger il questionario in formato word. Contemporaneamente è stato inserito un post (con in allegato il questionario) su entrambi i blog delle community e sul blog di ricerca⁷ con la finalità di pubblicizzare l'indagine e di invitare chi avesse avuto in attivo un blog scolastico a compilare il questionario e a restituirlo all'indirizzo mail di ricerca. I dati sono stati raccolti attraverso l'utilizzo combinato di queste due modalità.

La procedura di coinvolgimento del gruppo di campionamento di *Edidablog* è stata più complessa rispetto alla precedente. A causa di vincoli di privacy sugli indirizzi mail dei blogger iscritti alla piattaforma, non è stato possibile accedere direttamente all'elenco.

⁷ *Occhisulblog. Quando il blog diventa ricerca pedagogica*, blog di ricerca di C. Friso, in Internet, URL: www.occhisulblog.splinder.com

Di conseguenza, a seguito di accordi stabiliti con il gruppo di *Edidablog*, si è deciso che fosse la redazione stessa a presentare l'indagine e ad inoltrare la proposta a tutti gli utenti della piattaforma. È stata predisposta una mail di presentazione volta ad illustrare finalità e caratteristiche dell'indagine nella quale si invitava alla compilazione del questionario in allegato e all'invio via mail direttamente all'indirizzo di ricerca (ricercablog@gmail.com). Questa procedura ha consentito di raccogliere i dati anche senza il contatto diretto con il campione, ma con l'intermediazione del gruppo gestionale di *Edidablog*.

– *I tempi d'indagine*

Da fine giugno 2006 a fine settembre 2006 si è svolta la prima fase d'indagine che ha coinvolto due gruppi di campionamento: *Blogdidattici* e *Blogapertesulweb*.

A causa della difficoltà nel concedere permessi di indagine la seconda fase, quella che ha coinvolto il gruppo di *Edidablog*, si è svolta da fine gennaio 2007 a metà marzo 2007.

I dati raccolti sono stati analizzati separatamente al termine di entrambe le fasi di somministrazione.

– *I questionari raccolti e le esperienze osservate*

Sono stati raccolti 80 questionari, di cui validi 76 così suddivisi: 17 blog appartenenti alla community di *Blogdidattici*, 11 blog della community di *Blogapertisulweb* e 48 blog della community di *Edidablog*. Tutte le esperienze raccolte e analizzate attraverso i questionari sono state oggetto di osservazione.

– *Lo strumento di ricerca*

Lo strumento di ricerca scelto è un questionario strutturato. Grazie alle caratteristiche di standardizzazione delle domande e alla presenza di risposte definite, questo strumento consente di assumere una maggior validità euristica, rispetto, ad esempio, a delle interviste, e permette di produrre risultati riconducibili allo stesso sistema di indici e, quindi, passibili di un discreto ordinamento⁸.

⁸ Gattico E., *Uno strumento di ricerca: il questionario*, in Gattico E., Mantovani S (a cura di), *La ricerca sul campo in educazione. I metodi quantitativi*, Mondadori, Milano 1998, p. 117-118.

Inoltre, consente di raccogliere una quantità considerevole di dati, con una procedura relativamente semplice economica e rapida⁹.

Il questionario utilizzato è stato inviato tramite posta elettronica. La motivazione di tale decisione è stata quella di ridurre i tempi ed i costi dell'indagine, potendo svolgere il compito di somministrazione e di raccolta dati interamente a distanza.

Non essendoci esempi di questionari sui blog scolastici presenti in letteratura nazionale ed internazionale, gli indicatori da osservare sono stati scelti e definiti alla luce delle osservazioni di blog scolastici presenti in Rete, delle acquisizioni teoriche e degli obiettivi di ricerca.

Una prima versione del questionario è stata pubblicata online nel blog di ricerca e in quello di *Blogdidattici* divenendo oggetto di condivisione in Rete; tale attività ha consentito di raccogliere suggerimenti, individuare aree scoperte o domande espresse in modo poco chiaro.

Il questionario, nella sua versione definitiva (vedi Allegato A), è organizzato in nove sezioni ed è composto da tredici domande: dieci a risposta multipla semplice¹⁰ (Item 2-11), una a risposta multipla composta¹¹ (Item 1) e due domande a risposta aperta (Item 12 e 13).

Gli indicatori intorno ai quali sono state strutturate le domande sono:

– *tipologia di blog*.

La domanda 1 chiede di indicare in una tabella a due entrate di che genere di blog si tratti e chi siano i promotori.

Per quanto concerne il *genere* sono state individuate quattro tipologie: un blog che concerne due o più discipline (pluridisciplinare), un blog che riguarda una sola disciplina (monodisciplinare), un blog che affronta un tema o un argomento specifico (tematico) e un blog informale dedicato all'espressività ed al confronto libero.

Per quanto riguarda i promotori si è ipotizzato potessero essere gli studenti, un singolo insegnante, più insegnanti o l'istituzione intesa come Istituto scolastico.

Per entrambe le voci della domanda era possibile indicare più di una risposta.

⁹ Viganò R., *Pedagogia e Sperimentazione. Metodi e strumenti per la ricerca educativa*, Vita e Pensiero, Milano 1999, p. 244.

¹⁰ È richiesto di indicare una sola risposta.

¹¹ È possibile indicare più risposte.

La domanda 2 indaga sui contesti coinvolti indicando come possibili gruppi: una classe, più classi della stessa scuola, più classi di scuole differenti o l'Istituto nel suo complesso. In questo caso era consentita una sola risposta.

L'insieme dei dati relativi al genere, ai promotori e ai contesti coinvolti fornisce un quadro informativo che consente di delineare la *tipologia d'uso* del blog;

– *durata dell'esperienza.*

Nella domanda 3 si chiede di indicare da quanto tempo esiste il blog. Le risposte sono organizzate per fasce: da 1 a 3 mesi, da 4 a 6 mesi, da 7 a 12 mesi ed oltre dodici mesi. Tale dato consente di comprendere se si tratta di blog appena creati o di blog con una vita più rilevante e di quantificare le appartenenze alle fasce;

– *continuità dell'esperienza.*

La domanda 4 indaga sulla presenza/assenza di interruzioni o periodi di inattività (superiori a due settimane). La domanda 5 indaga sulla durata di tali periodi (da 2 a 3 settimane, da 4 a 6 settimane, oltre 2 mesi). I dati raccolti consentono di misurare la continuità, la sistematicità e la costanza delle esperienze;

– *progettualità.*

La domanda 6 chiede di indicare se esiste un progetto didattico specifico e se è disponibile online o meno. La presenza di un progetto, in particolare in Rete, è un indicatore di accessibilità e visibilità più allargata, di condivisione e di possibile confronto e valutazione anche con soggetti esterni (genitori, famiglie, esperti ecc.);

– *vivacità comunicativa.*

La domanda 7 indaga sulla quantità di post presenti nel blog. Sono state individuate quattro fasce di risposta: 0-10, 11-30, 31-50 oltre cinquanta.

La domanda 8 indaga sulla quantità di commenti presenti nel blog. Ipotizzando, in seguito alle osservazioni, che il numero dei commenti fosse superiore rispetto al numero dei post (rapporto 2 : 1) sono state individuate quattro fasce: 0-20, 21-40, 41-60, più di sessanta. I dati in merito alla quantità di post e commenti consentono di dare una misura della vivacità comunicativa del blog;

– *direzione delle dinamiche comunicative.*

La domanda 9 chiede di indicare in che misura nel blog sono presenti le seguenti direzioni comunicative: insegnante/i verso studente/i; studente/i verso insegnante/i; studente/i verso studente/i; insegnante/i verso insegnante/i esterni (genitori, esperti,

blogger, dirigenti...); esterni (genitori, esperti, blogger dirigenti...) *verso* studenti/insegnanti; studenti/insegnanti *verso* esterni (genitori, esperti, blogger, dirigenti...). Per ciascuna direzione si chiede di indicare in una scala Likert (per nulla-poco-abbastanza-molto) quanto è stata percorsa.

Tale dato consente di individuare quali direzioni comunicative sono percorse in misura maggiore e minore e di dedurre il livello di apertura verso l'esterno delle esperienze didattiche;

– *attività svolte nel blog.*

La domanda 10 chiede di indicare in che misura sono state svolte le attività nel blog (segnalazione/organizzazione, pubblicazione di contenuti, interazione, valutazione) assegnando a ciascuna di esse un valore, in modo che la somma complessiva sia pari a 100.

Tale dato è utile per comprendere a quali azioni didattiche vengono riservate spazi più rilevanti e quali risultano, invece, poco praticate;

– *uso delle funzionalità tecnologiche.*

La domanda 11 chiede di indicare quali funzionalità (categorie/tags; commenti; allegati; file; allegati video; allegati audio; link; immagini statiche o animate; emoticons; ipertesti; fotografie; altro) sono state impiegate e in quale misura. L'elenco comprende tutte quelle possibili implementazioni utilizzabili nel blog, ma che non ne costituiscono gli elementi costitutivi. Ovvero, non si è preso in considerazione il testo scritto poiché lo si ritiene un elemento base della forma blog, una sorta di dotazione "di serie" che caratterizza tale strumento. Invece, compaiono i commenti, in quanto elementi potenzialmente implementabili ma non costitutivi ed indispensabili dell'ambiente blog;

– *segnalazioni.*

Le domande 12 e 13 sono domande aperte che chiedono di segnalare tre punti di forza e tre di debolezza dell'esperienza d'uso del blog. I dati qualitativi raccolti consentono di individuare gli elementi di positività e di svantaggio richiamati con più frequenza dagli intervistati.

– *La presentazione dei dati*

L'analisi dei dati è organizzata su tre livelli:

- *analisi dei dati totali*. L'esposizione dei dati segue la traccia delle sezioni del questionario. I dati totali sono riportati nell'Allegato B;
- *analisi dei dati per ordini scolastici*. I dati vengono analizzati in relazione ai tre ordini scolastici considerati: scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, scuola secondaria di secondo grado. All'interno di ciascun gruppo l'esposizione dei dati segue le sezioni del questionario. I dati organizzati per ordini scolastici sono riportati nell'Allegato C;
- *analisi dei dati per gruppi di campionamento*. I dati vengono analizzati in relazione ai gruppi di campionamento così suddivisi: gruppo di campionamento 1 costituito dai blog della community di *Blogdidattici* e *Blogapertisulweb* e gruppo di campionamento 2 costituito dai blog della community di *Edidablog*. L'esposizione comparativa dei dati segue la traccia delle sezioni del questionario. I dati organizzati per gruppi di campionamento sono riportati nell'Allegato D.

Nell'Allegato E, infine, viene riportato l'elenco di tutti i blog analizzati nell'indagine.

4.2.3. Analisi dei dati totali

L'esposizione dei dati è stata organizzata secondo la traccia delle sezioni del questionario (sezioni A-I). Al testo di ogni area di analisi seguono: una breve lettura dei dati complessivi riferiti a ciascun *item* ed una restituzione degli stessi tramite tabelle (riportanti frequenze assolute e percentuali) e grafici, che consentono di cogliere visivamente la distribuzione dei dati.

Al termine dell'analisi dei dati relativi a ciascuna sezione è stata inserita l'area di una prima interpretazione dei risultati emersi; essa consiste in un semplice commento finalizzato alla spiegazione dei dati emergenti. Per quanto riguarda la Sezione I, non c'è stata un'elaborazione quantitativa dei dati, poiché si trattava di domande aperte. Dopo un'attenta trascrizione ed analisi dei dati di questa sezione, si è proceduto nell'individuazione degli aspetti ricorrenti nelle risposte date. Infine le risposte più frequenti sono state organizzate in tre aspetti complessivi di vantaggio e di svantaggio. Nell'Allegato B sono stati raccolti tutti i dati grezzi ed elaborati dell'indagine organizzati in tabelle (analitiche e complessive) e grafici.

Sezione A Item 1-2	Tipologia di blog
-----------------------	-------------------

Tipologia di blog	1. Indica chi sono i soggetti promotori del blog e di che genere di blog si tratta. <i>Inserisci una crocetta nella tabella a due entrate incrociando la voce dei promotori del blog con quella del genere del blog.</i>												
			PROMOTORI DEL BLOG¹²										
			Studenti	Insegnante	Insegnanti	Istituzione							
	GENERE DEL BLOG	Pluridisciplinare¹³											
		Monodisciplinare¹⁴											
Tematico¹⁵													
Informale¹⁶													
2. Indica quali sono i contesti coinvolti (<i>una sola risposta</i>)													
		<table border="1" style="width: 100%;"> <tr><td style="width: 20%;"></td><td>una classe</td></tr> <tr><td></td><td>più classi della stessa scuola</td></tr> <tr><td></td><td>più classi di scuole differenti</td></tr> <tr><td></td><td>l'Istituto</td></tr> </table>					una classe		più classi della stessa scuola		più classi di scuole differenti		l'Istituto
	una classe												
	più classi della stessa scuola												
	più classi di scuole differenti												
	l'Istituto												

• **Analisi dei dati Sezione A - Tipologia di blog¹⁷**

Item 1. Il principale promotore di blog è l'insegnante (62,50%), seguito, in percentuale nettamente inferiore dagli insegnanti (17,31%) e dagli studenti (11,54%). Poco diffusa è la promozione del blog da parte dell'Istituzione (8,65%).

PROMOTORI BLOG	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
Studenti	12	11,54%
Insegnante	65	62,50%
Insegnanti	18	17,31%
Istituzione	9	8,65%
	104	100,00%

¹² Per *promotori* si intendono i soggetti che hanno proposto di aprire un blog e dato avvio ad esso.

¹³ *Pluridisciplinare* = blog che riguarda due o più discipline

¹⁴ *Monodisciplinare* = blog che riguarda una sola disciplina

¹⁵ *Tematico* = blog su un tema o un argomento specifico

¹⁶ *Informale* = blog di espressività e confronto libero

¹⁷ In relazione alle domande dell'item 1 era possibile indicare risposte multiple per cui le frequenze riportate in tabella coincidono con il numero totale delle risposte fornite.

Tabella 2. Distribuzione dei dati relativi ai promotori dei blog in relazione al campione totale.

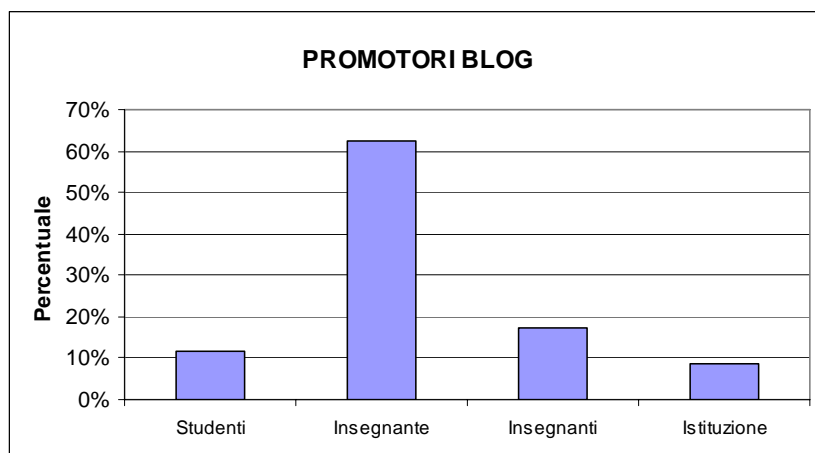


Grafico 1. Distribuzione dei dati relativi ai promotori dei blog in relazione al campione totale.

Il *genere* di blog maggiormente presente è quello pluridisciplinare (37,50%). Seguono quello informale (29,81%) e tematico (20,19%). Si colloca ad una percentuale inferiore quello monodisciplinare (12,50%).

GENERE BLOG	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
Pluridisciplinare	39	37,50%
Monodisciplinare	13	12,50%
Tematico	21	20,19%
Informale	31	29,81%
	104	100,00%

Tabella 3. Distribuzione dei dati relativi al genere dei blog in relazione al campione totale.

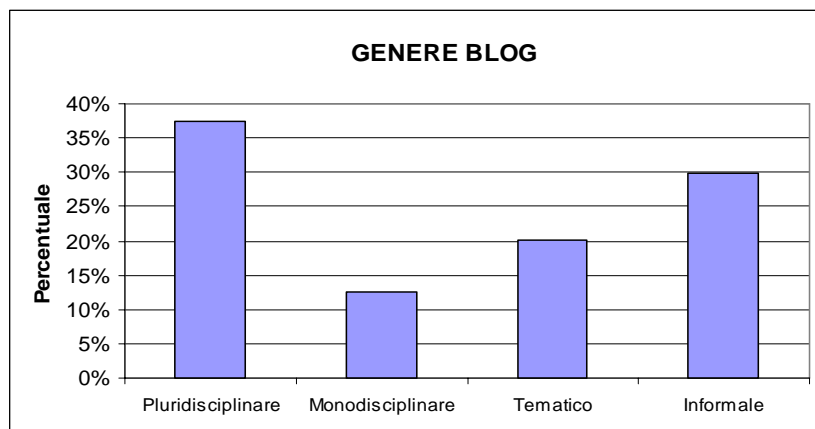


Grafico 2. Distribuzione dei dati relativi al genere dei blog in relazione al campione totale.

Incrociando le due variabili *promotori* e *genere* emerge che la maggioranza si colloca all'interno della *tipologia di blog* promossa dall'insegnante e del genere pluridisciplinare (insegnante/pluridisciplinare 21,15%) ed informale (insegnante/informale 20,19%). Le tipologie più frequenti sono quelle che hanno come promotore l'insegnante: insegnante/pluridisciplinare (21,15%), insegnante/monodisciplinare (10,58%), insegnante/informale (20,19%) ed insegnante/tematico (10,58%). Una tipologia è del tutto assente: insegnanti/monodisciplinare.

TIPOLOGIA DI BLOG PER PROMOTORI E GENERE	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
Studenti Pluridisciplinare	4	3,85%
Studenti Monodisciplinare	1	0,96%
Studenti Tematico	4	3,85%
Studenti Informale	3	2,88%
Insegnante Pluridisciplinare	22	21,15%
Insegnante Monodisciplinare	11	10,58%
Insegnante Tematico	11	10,58%
Insegnante Informale	21	20,19%
Insegnanti Pluridisciplinare	9	8,65%
Insegnanti Monodisciplinare	0	0,00%
Insegnanti Tematico	5	4,81%
Insegnanti Informale	4	3,85%
Istituzione Pluridisciplinare	4	3,85%
Istituzione Monodisciplinare	1	0,96%

Istituzione Tematico	1	0,96%
Istituzione Informale	3	2,88%
	104	100,00%

Tabella 4. Distribuzione dei dati relativi alla tipologia dei blog in relazione al campione totale.

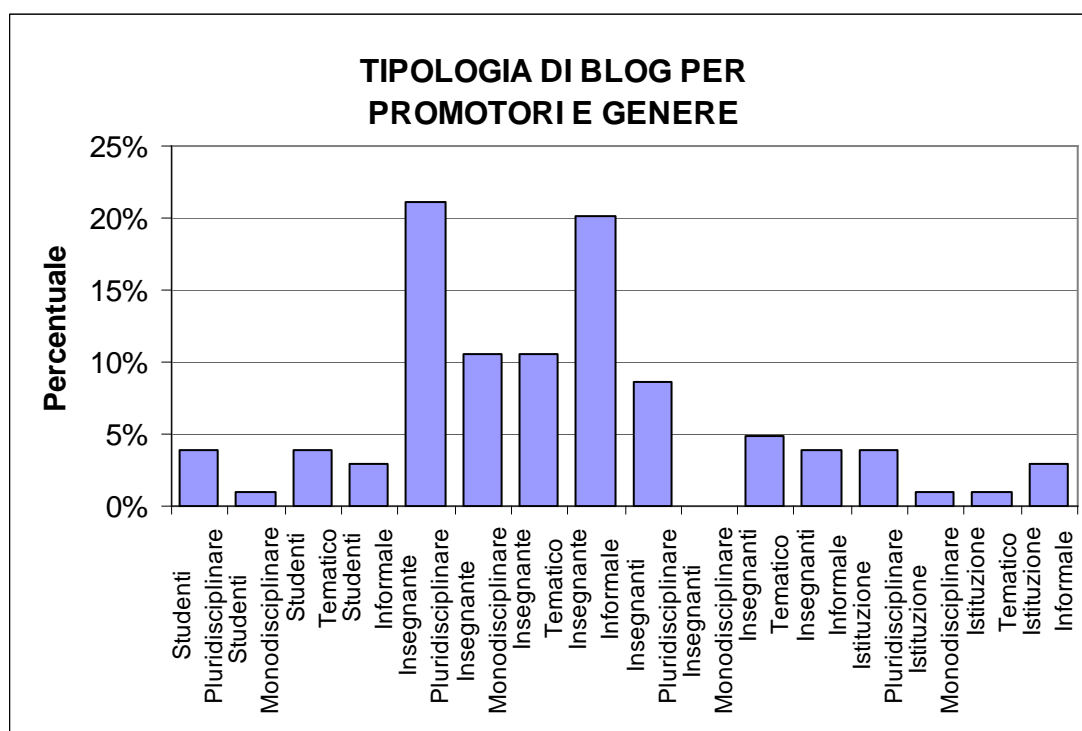


Grafico 3. Distribuzione dei dati relativi alla tipologia dei blog in relazione al campione totale.

Item 2. I contesti più coinvolti nella didattica con il blog sono più classi della stessa scuola (40,79%) e la singola classe (32,89%). Seguono con una percentuale inferiore, i blog d'Istituto (15,79%) ed infine i blog di più classi di scuole differenti (10,53%).

CONTESTI	Frequenza	Percentuale
Una Classe	25	32,89%
Più classi della stessa scuola	31	40,79%
Più classi di scuole differenti	8	10,53%
Istituto	12	15,79%
	76	100%

Tabella 5. Distribuzione dei dati relativi ai contesti in relazione al campione totale.

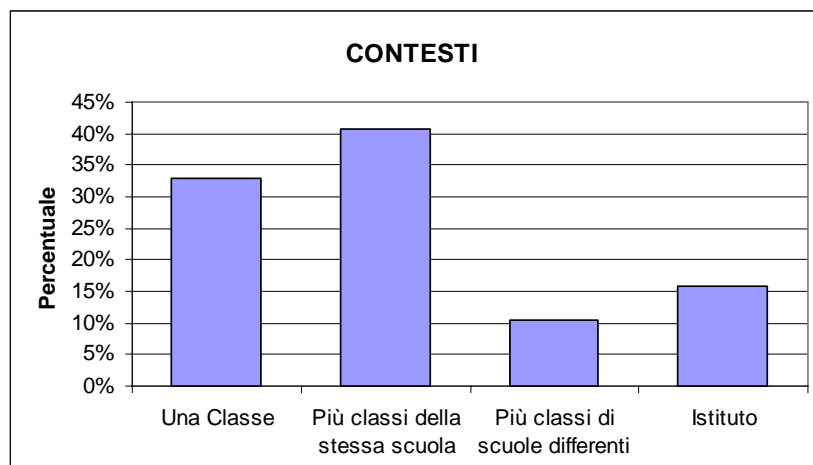


Grafico 4 . Distribuzione dei dati relativi ai contesti in relazione al campione totale.

- **Interpretazione dei risultati SezioneA - Tipologia di blog**

Il principale promotore del blog è il singolo insegnante. È lui a proporre questa tecnologia, a gestirne l'uso e ad applicarla nei contesti scolastici. Spesso si tratta di sperimentatori solitari dell'uso del blog come strumento didattico e di comunicazione, come emerge anche dalle segnalazioni evidenziate nella *Sezione I*.

Il dato relativo alla scarsità numerica dei blog promossi da più insegnanti è un indicatore delle difficoltà di coinvolgimento di più docenti in sperimentazioni collettive; generalmente si tratta, come abbiamo appena affermato, di un'iniziativa del singolo insegnante, accolta con diffidenza o disinteresse da parte degli altri colleghi.

Per quanto concerne il genere, si nota che il più diffuso è quello pluridisciplinare anche se non c'è una preponderanza netta rispetto agli altri, ma si assiste piuttosto a dei *blurred genres*, cioè generi confusi, poco definiti. Le esperienze, infatti, possono appartenere a più generi di blog contemporaneamente e i confini individuati sono deboli e labili. La difficoltà nel definire categorie univoche di descrizione del contenuto dei blog scolastici conferma la debolezza generale di ogni forma di categorizzazione di questa tecnologia.

Le tipologie di blog (emergenti dalla combinazione delle due voci promotori/genere) più diffuse sono quelle promosse dall'insegnante e di genere pluridisciplinare e informale. L'utilizzo privilegiato è, dunque, quello per attività promosse dal singolo docente e riguardanti varie discipline e/o il confronto libero e l'espressività. I blog, in

quanto tecnologia flessibile ed aperta a più usi, anche a scuola vengono impiegati piuttosto che per specifiche funzioni o settori, per azioni variabili e differenti.

Dall'analisi emerge che una tipologia è del tutto assente: il blog promosso da più insegnanti e di genere informale. Questo dato trova una spiegazione plausibile nel fatto che quando più insegnanti si riuniscono per dare avvio ad un'esperienza d'uso del blog, è difficile che accentrino l'interesse intorno ad uno specifico ambito disciplinare.

A differenza di quanto si potrebbe immaginare il contesto più coinvolto non è la singola classe (seppur caratterizzata da percentuali di diffusione alte) quanto, piuttosto, più classi della stessa scuola. Tale dato è indice di un uso del blog volto al superamento delle pareti della singola aula, luogo tradizionale della didattica scolastica, per coinvolgere più soggetti in una didattica interclasse. Le percentuali alte di diffusione dei blog in contesti allargati testimoniano una tendenza a sperimentare il blog per nuove forme di interazione tra soggetti in apprendimento, difficilmente raggiungibili in setting didattici tradizionali.

La diffusione significativa anche di blog d'Istituto è un indicatore di un uso non strettamente didattico, ma polifunzionale, destinato, cioè, a differenti azioni: interazione con soggetti appartenenti a categorie diversificate, segnalazioni di eventi ed annunci, condivisione di informazioni, materiali, opinioni, ecc. .

Il blog nei contesti scolastici si adatta facilmente alle necessità di interazione e comunicazione di ogni contesto gruppale, anche ampio, definito istituzionalmente oppure informale.

Sezione B Item 3	Durata dell'esperienza
----------------------------	-------------------------------

Durata dell'esperienza	3. Da quanto tempo esiste il blog?
	da 1 a 3 mesi
	da 4 a 6 mesi
	da 7 a 12 mesi
	oltre 12 mesi

- Analisi dei dati Sezione B - Durata dell'esperienza**

Item 3. Il 31,58% dei blog dura da oltre un anno, il 28,95% dura dai quattro ai sei mesi, il 23,68% dura da sette a dodici mesi, mentre il 15,79% dura da meno di tre mesi.

DURATA	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
da 1 a 3 mesi	12	15,79%
da 4 a 6 mesi	22	28,95%
da 7 a 12 mesi	18	23,68%
oltre 12 mesi	24	31,58%
	76	100%

Tabella 6. Distribuzione dei dati relativi alla durata delle esperienze in relazione al campione totale.

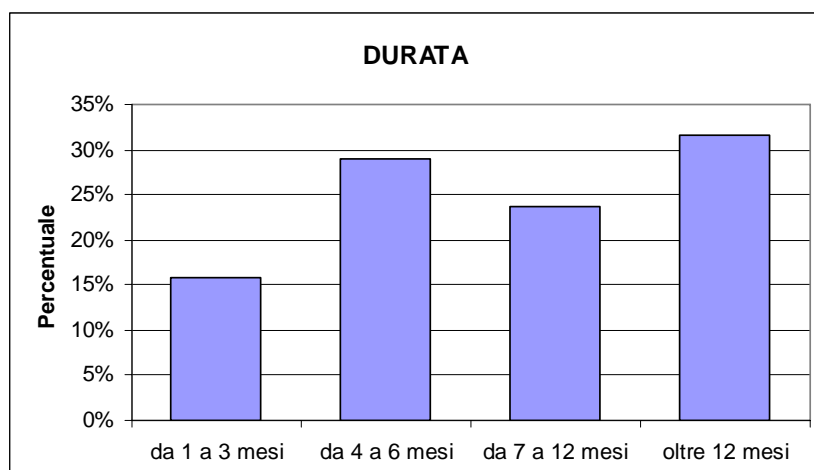


Grafico 5. Distribuzione dei dati relativi alla durata delle esperienze in relazione al campione totale.

- **Interpretazione dei risultati SezioneB - Durata dell'esperienza**

Circa un terzo delle esperienze ha una durata superiore ad un anno: si tratta, dunque, di sperimentazioni dotate di una certa continuità e storia. Accanto a questo gruppo esiste un insieme consistente di sperimentazioni che si collocano in una fase di sviluppo (dai quattro ai dodici mesi). Infine, dodici esperienze sono all'inizio della sperimentazione. Siamo di fronte ad una realtà, quella dei blog scolastici, che non è in una fase di nascita, ma, piuttosto, di crescita ed evoluzione; un insieme comprensivo di esperienze che si collocano in fasi differenti di sviluppo: avvio, assestamento, crescita, maturazione.

Sezione C item 4-5	Continuità dell'esperienza										
Continuità dell'esperienza	<p>4. Ci sono state interruzioni o periodi di inattività (superiori a due settimane)?</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr><td style="width: 20px;"></td><td>Si</td></tr> <tr><td></td><td>No</td></tr> </table> <p>5. Se sì, quanto sono durati?</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr><td style="width: 20px;"></td><td>Da 2 a 3 settimane</td></tr> <tr><td></td><td>Da 4 a 6 settimane</td></tr> <tr><td></td><td>Oltre i due mesi</td></tr> </table>		Si		No		Da 2 a 3 settimane		Da 4 a 6 settimane		Oltre i due mesi
	Si										
	No										
	Da 2 a 3 settimane										
	Da 4 a 6 settimane										
	Oltre i due mesi										

- **Analisi dei dati Sezione C - Continuità dell'esperienza**

Item 4-5. Il 32,89% dei blog non ha avuto periodi di interruzione. Per quanto concerne i blog in cui si sono verificate delle interruzioni (67,11%), nel 27,63% dei casi, sono stati periodi di sospensione da quattro a sei settimane, nel 25% dei casi da due a tre settimane; nel 14,47% dei casi il periodo di interruzione è stato di oltre due mesi.

INTERRUZIONI	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
NO	25	32,89%
SI', da 2 a 3 settimane	19	25,00%
SI', da 4 a 6 settimane	21	27,63%
SI', oltre 2 mesi	11	14,47%
	76	100%

Tabella 7. Assenza/presenza di interruzioni e loro durata in relazione al campione totale.

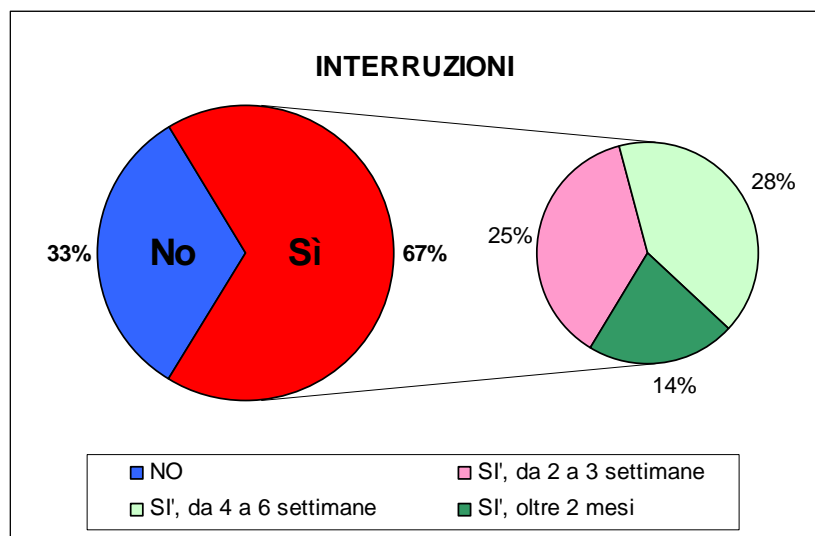


Grafico 6. Assenza/presenza di interruzioni e loro durata in relazione al campione totale.

- **Interpretazione dei risultati SezioneC - Continuità dell'esperienza**

La maggioranza dei blog ha avuto periodi di interruzione, ma solo per una bassa percentuale di questi l'inattività è perdurata per più di due mesi. Inoltre, a seguito dell'osservazione dei blog, si è potuto notare come spesso i periodi di inattività siano connessi alle vacanze scolastiche, piuttosto che ad un disimpegno dei promotori e degli attori. Circa un terzo dei blog, invece, dura con una certa costanza e con soluzione di continuità.

Sezione D item 6	Progettualità
----------------------------	----------------------

Progettualità	6. Esiste un progetto didattico relativo all'esperienza del blog? <table border="1"> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Sì, esiste un progetto esplicito ed articolato ed è presente online</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Sì, esiste un progetto ma non è presente online</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>No, non esiste ancora un progetto specifico</td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/>	Sì, esiste un progetto esplicito ed articolato ed è presente online	<input type="checkbox"/>	Sì, esiste un progetto ma non è presente online	<input type="checkbox"/>	No, non esiste ancora un progetto specifico
<input type="checkbox"/>	Sì, esiste un progetto esplicito ed articolato ed è presente online						
<input type="checkbox"/>	Sì, esiste un progetto ma non è presente online						
<input type="checkbox"/>	No, non esiste ancora un progetto specifico						

• **Analisi dei dati Sezione D - Progettualità**

Item 6. Il 48,68% dei blog non fa riferimento ad alcun progetto didattico, il 51% invece possiede un progetto specifico; tra coloro che appartengono a quest'ultimo gruppo, il 35,53% non dispone di un progetto visibile online, mentre il 15,79% fa riferimento ad un progetto fruibile online.

ESISTENZA PROGETTO	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
NO	37	48,68%
Sì,ma non online	27	35,53%
Sì,online	12	15,79%
	76	100%

Tabella 8. Assenza/presenza di progetti e loro tipologia (online/off-line) in relazione al campione totale.

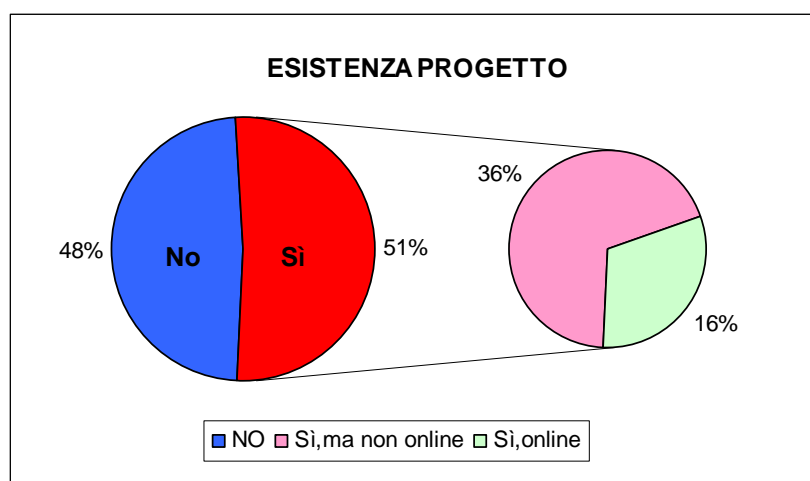


Grafico 7. Assenza/presenza di progetti e loro tipologia (online/off-line) in relazione al campione totale.

- **Interpretazione dei risultati SezioneD - Progettualità**

Le percentuali relative all'esistenza di un progetto di riferimento indicano che in circa la metà dei casi si tratta di esperienze programmate, condivise tra colleghi e, probabilmente, approvate dai colleghi docenti. Inoltre, il fatto che dodici blog scolastici si riferiscano ad un progetto online, presente nel blog, fa presumere che si tratti di esperienze dotate di significativa qualità progettuale (programmi maggiormente dettagliato e ragionato) proprio perché il programma a cui si riferiscono acquisisce un'estesa visibilità e maggiori possibilità di condivisione e controllo.

Sezione E item 7-8	Vivacità comunicativa
------------------------------	------------------------------

Vivacità comunicativa	<p>7. Quanti post sono presenti ad oggi sul blog?</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr><td style="width: 20%;"></td><td>Da 0 a 10</td></tr> <tr><td></td><td>Da 11 a 30</td></tr> <tr><td></td><td>Da 31 a 50</td></tr> <tr><td></td><td>Più di cinquanta</td></tr> </table> <p>8. Quanti commenti sono presenti ad oggi sul blog?</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr><td style="width: 20%;"></td><td>Da 0 a 20</td></tr> <tr><td></td><td>Da 21 a 40</td></tr> <tr><td></td><td>Da 41 a 60</td></tr> <tr><td></td><td>Più di sessanta</td></tr> </table>		Da 0 a 10		Da 11 a 30		Da 31 a 50		Più di cinquanta		Da 0 a 20		Da 21 a 40		Da 41 a 60		Più di sessanta
	Da 0 a 10																
	Da 11 a 30																
	Da 31 a 50																
	Più di cinquanta																
	Da 0 a 20																
	Da 21 a 40																
	Da 41 a 60																
	Più di sessanta																

• **Analisi dei dati SezioneE - Vivacità comunicativa**

Item 7. Il 39,47% dei blog presenta più di 50 post, il 27,63% presenta da 11 a 30 post, il 22,37% presenta meno di 11 post , il 10,53% presenta da 31 a 50 post.

POST	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
da 0 a 10	17	22,37%
da 11 a 30	21	27,63%
da 31 a 50	8	10,53%
più di 50	30	39,47%
	76	100%

Tabella 9. Distribuzione dei dati relativi al numero dei post presenti nei blog in relazione al campione totale.

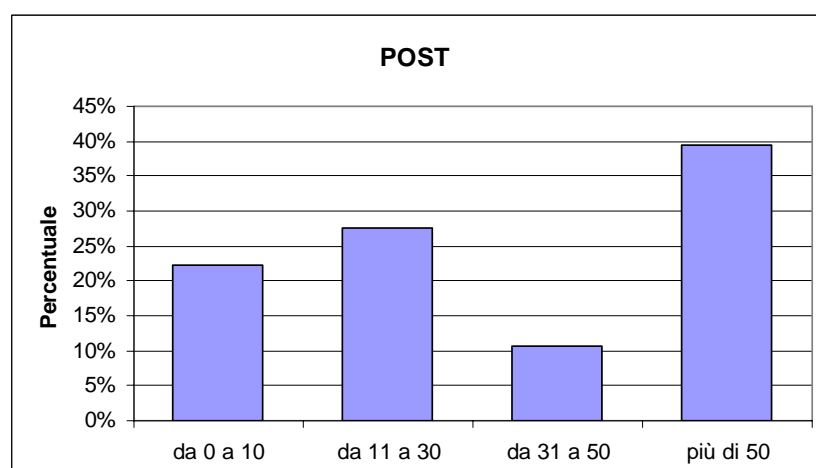


Grafico 8. Distribuzione dei dati relativi al numero dei post presenti nei blog in relazione al campione totale.

Item 8. Il 47,37% dei blog conta da 0 a 20 commenti, il 31,58% conta più di 60 commenti, l'11,84% presenta da 21 a 40 commenti, il 9,21% da 41 a 60.

COMMENTI	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
da 0 a 20	36	47,37%
da 21 a 40	9	11,84%
da 41 a 60	7	9,21%
più di 60	24	31,58%
	76	100%

Tabella 10. Distribuzione dei dati relativi al numero dei commenti presenti nei blog in relazione al campione totale.

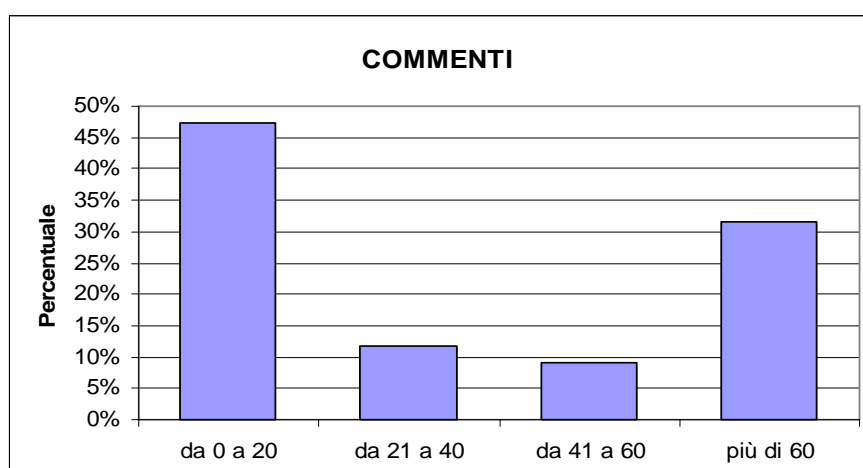


Grafico 9. Distribuzione del numero dei Commenti presenti nei blog in relazione al campione totale.

- **Interpretazione dei risultati Sezione E - Vivacità comunicativa**

I dati indicano che si tratta di blog caratterizzati da una discreta vivacità comunicativa, evidenziata più dall'elevato numero dei post che dei commenti. Per circa il 40% dei casi i post sono più di 50: si tratta di blog contraddistinti da una rilevante attività di pubblicazione di contenuti, di informazioni e segnalazioni probabilmente coincidente con esperienze in crescita e in attivo già da diversi mesi. Il numero dei commenti è nettamente inferiore: il 47% dei blog scolastici presenta da 0 a 20 commenti. Tuttavia, non è da sottovalutare il dato che circa un terzo dei blog presenta, invece, più di 60

commenti; esiste, dunque, un rilevante insieme di esperienze caratterizzate da una vivace interazione comunicativa che avviene attraverso il feedback ai post.

Nell'interpretazione dei risultati riguardanti il numero di commenti occorre tener conto di un fattore esterno non preventivato: i blog della piattaforma *Edidablog* hanno avuto lunghi periodi di blocco della funzionalità commenti, e, di conseguenza, per un gran numero delle esperienze campionate la possibilità di abitare lo spazio commenti è stata notevolmente limitata per problemi tecnici indipendenti dalla volontà degli utenti.

Rileggendo i dati anche alla luce di tale fattore di disturbo, è possibile affermare, comunque, che i post sono maggiormente impiegati rispetto ai commenti e che questo risultato è probabilmente l'indicatore di una tendenza ad utilizzare il blog più per attività di pubblicazione di contenuti, che come ambiente per la comunicazione e l'interazione tra soggetti.

Sezione F item 9	Direzione delle dinamiche comunicative
---------------------	---

Direzione delle dinamiche comunicative	9. Indica in che misura sono presenti le seguenti direzioni comunicative.				
		<i>molto</i>	<i>abbastanza</i>	<i>poco</i>	<i>per nulla</i>
	insegnante/i verso studente/i				
	studente/i verso insegnante/i				
	studente/i verso studente/i				
	Insegnante/i verso insegnante/i				
	esterni (genitori, esperti, bloggers, dirigenti...) verso studenti/insegnanti				
studenti/insegnanti verso esterni (genitori, esperti, bloggers, dirigenti...)					

- **Analisi dei dati Sezione F - Direzione delle dinamiche comunicative**

Item 9. La direzione delle dinamiche comunicative più perseguite (calcolate secondo una media pesata o ponderata M_p ¹⁸) è quella insegnante/studente ($M_p = 2,16$), seguita da studente/studente ($M_p = 1,49$), studente/insegnante ($M_p = 1,46$) e da insegnante-studenti/esterni ($M_p = 1,13$).

DINAMICHE COMUNICATIVE	M_p
<i>Insegnante / Studente</i>	2,16
<i>Studente / Insegnante</i>	1,46
<i>Studente / Studente</i>	1,49
<i>Insegnante / Insegnante</i>	1,00
<i>Esterni / Insegn-Stud</i>	0,87
<i>Insegn-Stud / Esterni</i>	1,13

Tabella 11. Media pesata delle dinamiche comunicative in relazione al campione totale.

¹⁸ $M_p = 1/n \sum_{j=1...k} p_j X_j$ per n osservazioni ciascuna di peso p (per nulla=0, poco=1, abbastanza=2, molto=3).

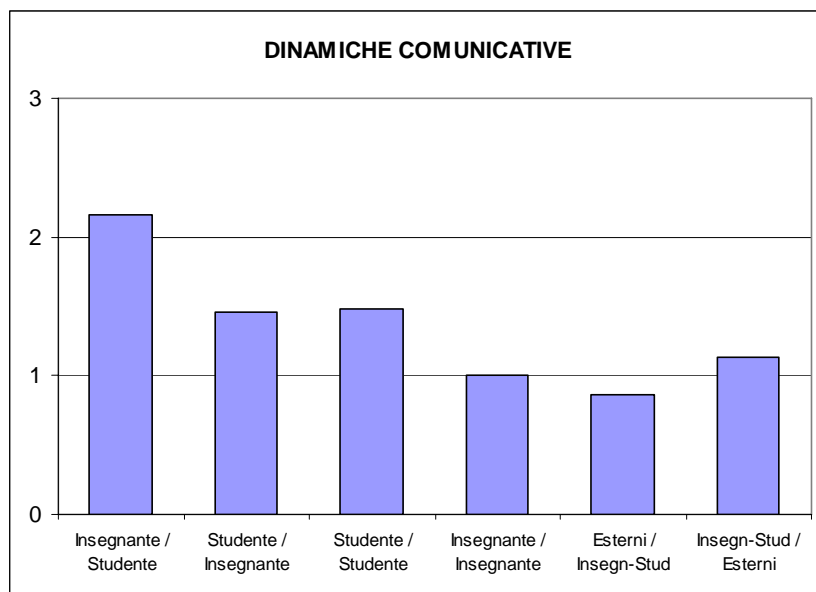


Grafico 10. Media pesata delle dinamiche comunicative in relazione al campione totale.

Analizzando ogni singola direzione comunicativa si può notare come il picco di “molto perseguita” con il 53,95% appartenga alla direzione insegnante/studente.

INSEGNANTE / STUDENTE	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
per nulla	8	10,53%
poco	13	17,11%
abbastanza	14	18,42%
molto	41	53,95%
	76	100%

Tabella 12. Distribuzione dei dati relativi alla direzione comunicativa Insegnante/Studente in relazione al campione totale.

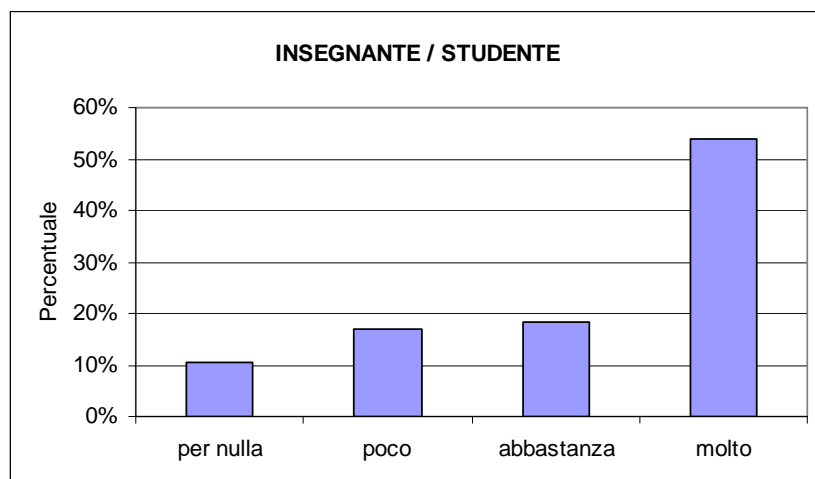


Grafico 11. Distribuzione dei dati relativi alla direzione comunicativa Insegnante/Studente in relazione al campione totale.

Per quanto concerne la direzione studente/insegnante, non si assiste ad un apice evidente sul valore massimo (“molto perseguita”), ma si nota una rilevante distribuzione intorno ad “abbastanza perseguita” (35,53%).

STUDENTE / INSEGNANTE	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
per nulla	16	21,05%
poco	21	27,63%
abbastanza	27	35,53%
molto	12	15,79%
	76	100%

Tabella 13. Distribuzione dei dati relativi alla direzione comunicativa Studente/Insegnante in relazione al campione totale.

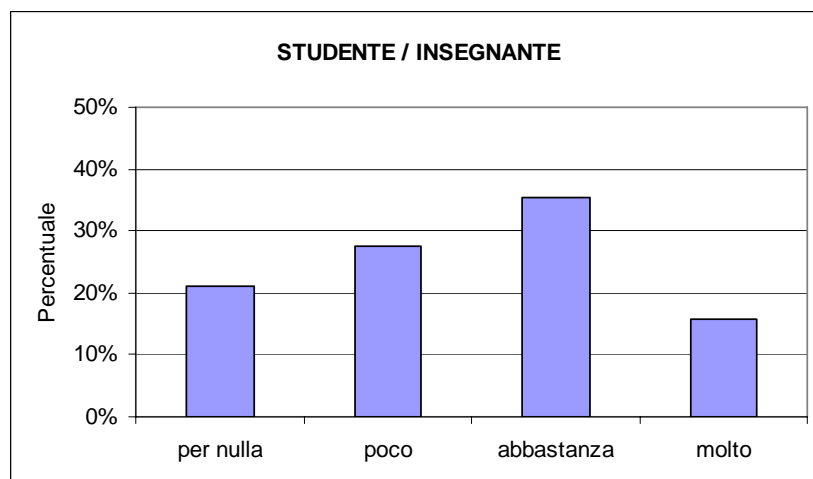


Grafico 12. Distribuzione dei dati relativi alla direzione comunicativa Studente/Insegnante in relazione al campione totale.

Infine, in relazione alla direzione studente/studente si rileva una uniformità nella distribuzione che indica da un lato un'alta percentuale di esperienze in cui questa direzione non è per nulla percorsa (26,32%), dall'altro segnala che per un 50% delle esperienze questa direzione è abbastanza/molto perseguita.

STUDENTE / STUDENTE	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
per nulla	20	26,32%
poco	18	23,68%
abbastanza	19	25,00%
molto	19	25,00%
	76	100%

Tabella 14. Distribuzione dei dati relativi alla direzione comunicativa Studente/Studente in relazione al campione totale.

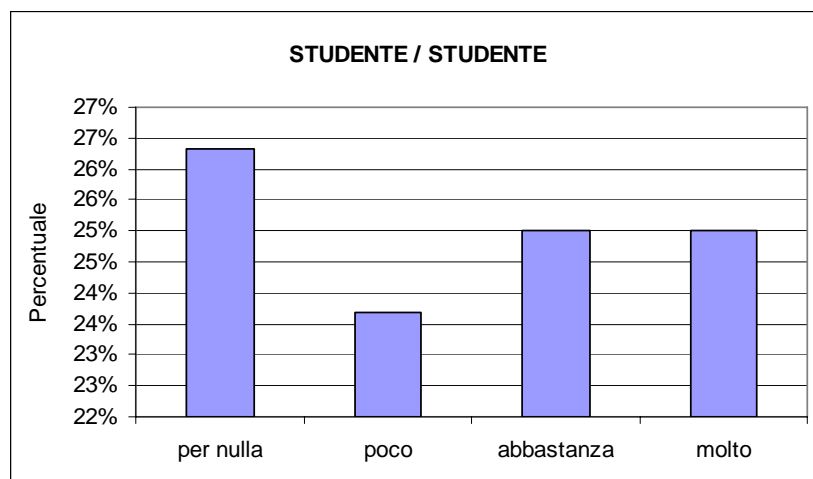


Grafico 13. Distribuzione dei dati relativi alla direzione comunicativa Studente/Studente in relazione al campione totale.

- **Interpretazione dei risultati Sezione F - Direzione delle dinamiche comunicative**

Lo scopo di questa sezione è quello di rilevare quali sono le direzioni delle dinamiche comunicative che si instaurano sia attraverso i post, sia attraverso i commenti in risposta ai post. L'assunto implicito di partenza è che le attività di pubblicazione non hanno una sola specifica direzione ma, spesso, sono rivolte ad un pubblico ampio e non specifico. I commenti, invece, sono generalmente destinati ad un ricevente specifico e precisato (es.: a chi scrive il post, a chi scrive un commento, all'insegnante, a tutti gli studenti). Tenendo in considerazione la mancata esplicitazione di tale premessa si è deciso di analizzare le risposte date operando un confronto diretto con i blog esaminati, per tentare di comprendere l'interpretazione della domanda e della risposta. Alla luce di tale operazione di osservazione è possibile ipotizzare che i soggetti intervistati abbiano inteso come "dinamiche comunicative" sia la comunicazione contenutistica nei post che quella di commento, operando una sorta di "summa" tra le diverse modalità di interazione.

L'interpretazione dei dati parte da questa precisazione e si pondera in base a tale assunto di partenza.

La direzione comunicativa più percorsa è quella *da* insegnante a studente; questo dato si pone in perfetta sintonia con il fatto che la maggioranza dei blog sono promossi e gestiti da insegnanti e finalizzati ad una didattica di classe o pluriclasse.

La percorrenza abbastanza significativa della comunicazione studente/studente, sta a significare da un lato che le pubblicazioni sono gestite, oltre che dai docenti, in parte anche dai discenti e rivolte a loro, dall'altro che lo spazio dei commenti è principalmente occupato dagli studenti stessi.

Infine, il dato sulla diffusione della direzione comunicativa studente/insegnante dimostra che esiste un dialogo tra i discenti ed il docente e che l'intenzionalità comunicativa del docente riceve un discreto feedback da parte degli studenti. L'alunno, infatti, dialoga con il docente tramite i commenti o pubblicando direttamente online le consegne svolte.

Concludendo, le direzioni comunicative più perseguite nei blog analizzati sono quelle che vedono, come emittente/ricevente, in modo interscambiabile, discente/docente a testimonianza del fatto che il cuore della comunicazione nell'ambiente blog a scuola risiede proprio nelle dinamiche relazionali tra studenti/insegnanti.

Sezione G item 10	Attività svolte nel blog
-----------------------------	---------------------------------

Attività svolte nel blog	10. In quale misura sono state svolte le seguenti attività nel blog? Assegna una percentuale a ciascuna attività in modo che il totale sia pari a 100.										
	<table border="1"> <tr> <td>Attività di segnalazione/organizzazione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di interazione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di pubblicazione di contenuti</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di valutazione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>100</td> </tr> </table>	Attività di segnalazione/organizzazione		Attività di interazione		Attività di pubblicazione di contenuti		Attività di valutazione		Totale	100
	Attività di segnalazione/organizzazione										
	Attività di interazione										
	Attività di pubblicazione di contenuti										
Attività di valutazione											
Totale	100										

- Analisi dei dati Sezione G - Attività svolte nel blog**

Item 10. Le attività maggiormente praticate nei blog (calcolate come percentuale media) sono quelle di pubblicazione dei contenuti (45,11%), seguite da quelle di interazione (28,99%), segnalazione/organizzazione (21,01%) ed infine valutazione (4,89%).

ATTIVITA' NEL BLOG	%Media
segnalazione / organizzazione	21,01%
interazione	28,99%
contenuti	45,11%
valutazione	4,89%

Tabella 15. Distribuzione dei dati relativi alle attività svolte nei blog in relazione al campione totale.

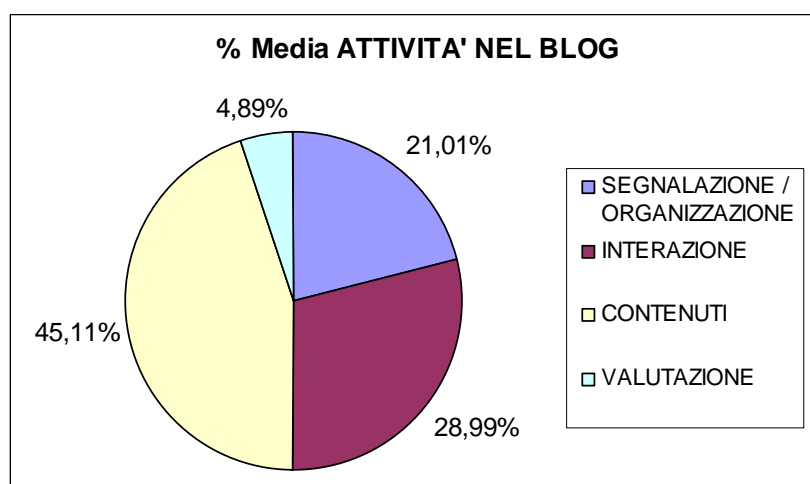


Grafico 14. Distribuzione dei dati relativi alle attività svolte nei blog in relazione al campione totale.

- **Interpretazione dei risultati Sezione G - Attività svolte nel blog**

Le attività maggiormente praticate nei blog sono quelle di pubblicazione di contenuti. Tale dato si pone in perfetta sintonia con la tendenza, sopra segnalata, ad utilizzare maggiormente i post rispetto ai commenti.

Le attività di interazione e dialogo raggiungono il 29% e testimoniano l'esistenza di un discreto uso del blog come ambiente per il dialogo libero, lo scambio e la condivisione della conoscenza. Anche le attività di segnalazione ed organizzazione sono piuttosto praticate nei blog; tale finalità operativa è trasversale a molte tipologie di blog, e risulta significativa, in particolare per quei blog, come ad esempio quelli d'Istituto, con esigenze specifiche di gestione di annunci ed eventi.

La funzione che trova minor spazio di esercizio nei blog è quella di valutazione, con il 5%.

Una spiegazione potrebbe consistere nel fatto che le caratteristiche di flessibilità e di interazione di tale ambiente poco si prestano ad attività così specifiche e generalmente individuali come la valutazione.

Un secondo fattore di possibile comprensione del dato potrebbe essere che la valutazione negli ambienti scolastici è ancora generalmente eseguita attraverso i metodi tradizionali della verifica e dell'interrogazione, per cui le modalità di valutazione online sono considerate ancora poco gestibili e, di conseguenza, raramente praticabili.

Sezione H item 11	Funzionalità tecnologiche
-----------------------------	----------------------------------

Uso delle funzionalità tecnologiche	11. Indica quali delle seguenti funzionalità sono state utilizzate nel blog.				
		molto	abbastanza	poco	per nulla
	Categorie/Tags				
	Commenti				
	Allegati File				
	Allegati video				
	Allegati Audio				
	Link				
	Immagini statiche o animate				
	Emoticons				
	Iper testi				
	Fotografie				
	Altro (<i>specificare</i>):				

- **Analisi dei dati Sezione H - Funzionalità tecnologiche**

Item 11. Le funzionalità tecnologiche maggiormente utilizzate sono le immagini ($M_p = 2,17$), seguite dai commenti ($M_p = 1,82$), dalle fotografie ($M_p = 1,68$), dai link ($M_p = 1,63$) e dalle categorie ($M_p = 1,62$). I filmati audio e video sono le tecnologie utilizzate in misura minore (rispettivamente $M_p = 0,42$ e $0,33$).

FUNZIONALITA' TECNOLOGICHE	M_p
<i>Categorie/Tags</i>	1,62
<i>Commenti</i>	1,82
<i>File</i>	1,32
<i>Video</i>	0,33
<i>Audio</i>	0,42
<i>Link</i>	1,63
<i>Immagini</i>	2,17
<i>Emoticons</i>	1,32
<i>Iper testi</i>	0,57
<i>Fotografie</i>	1,68

Tabella 16. Media pesata dell'impiego delle funzionalità tecnologiche in relazione al campione totale.

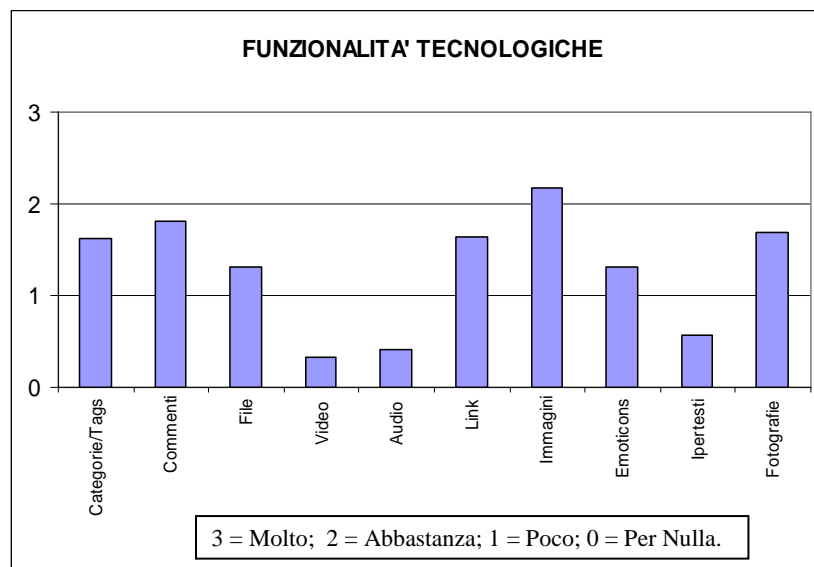


Grafico 15. Media pesata dell'impiego delle funzionalità tecnologiche in relazione al campione totale.

Per oltre l'81% dei casi le immagini vengono abbastanza/molto utilizzate.

Immagini	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
Per nulla	8	10,53%
Poco	6	7,89%
Abbastanza	29	38,16%
Molto	33	43,42%
	76	100%

Tabella 17. Distribuzione dei dati relativi all'impiego delle immagini in relazione al campione totale.

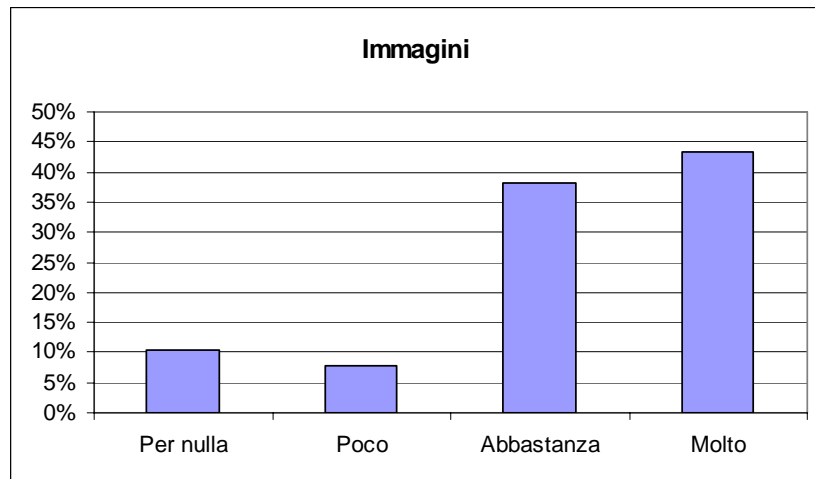


Grafico 16. Distribuzione dei dati relativi all'impiego delle immagini in relazione al campione totale.

Gli allegati video per il 78,95% dei casi non sono per nulla utilizzati.

Allegati video	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
Per nulla	60	78,95%
Poco	8	10,53%
Abbastanza	7	9,21%
Molto	1	1,32%
	76	100%

Tabella 18. Distribuzione dei dati relativi all'impiego degli allegati video in relazione al campione totale.

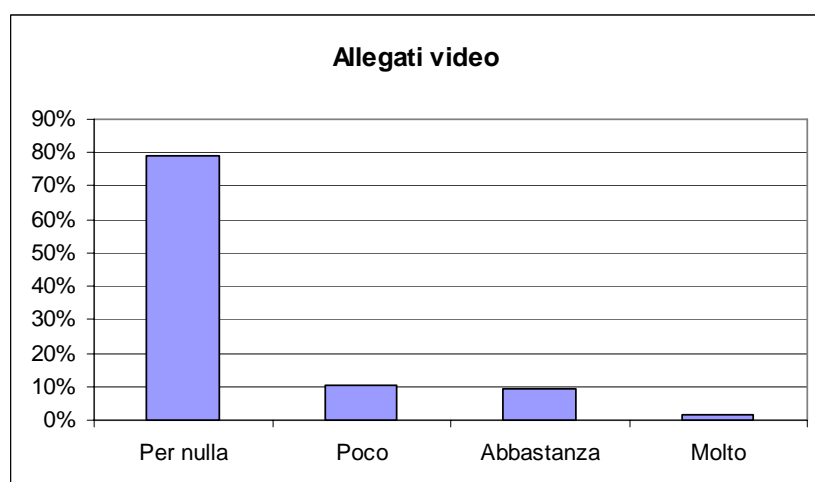


Grafico 17. Distribuzione dei dati relativi all'impiego degli allegati video in relazione al campione totale.

- **Interpretazione dei risultati Sezione H - Funzionalità tecnologiche**

Come premesso parlando dello strumento di ricerca e degli item analizzati, per funzionalità tecnologiche si intendono tutte quelle possibilità di implementazione tecnologica applicabili al blog. Non si è preso in considerazione il testo scritto poiché lo si ritiene un elemento base e costitutivo della forma blog, una sorta di dotazione “di serie” che caratterizza tale strumento. Ogni altra funzionalità costituisce un’attuazione aggiuntiva di potenzialità tecnologiche che vengono sfruttate a beneficio della ricchezza dell’ambiente messo a disposizione.

Dall’analisi dei dati emerge che le immagini, insieme ai commenti, sono le funzionalità più utilizzate: i commenti rispondono alla finalità di creare ambienti per l’interazione e la comunicazione, l’inserimento delle immagini consente di trasmettere, utilizzando il codice iconico, in modo adeguato ed immediato contenuti ed informazioni.

Il significativo utilizzo dei link e delle fotografie trova una spiegazione nel fatto che sono entrambi dispositivi che arricchiscono i contenuti e le informazioni trasmesse, dando visibilità immediata e testimonianza concreta ad eventi ed azioni (fotografie) e fondando le informazioni con riferimenti e collegamenti verificabili (link).

Anche i valori relativi alle categorie/tags testimoniano un discreto utilizzo delle forme di categorizzazione; tuttavia, l’impressione è che non siano ancora state colte completamente le potenzialità d’uso delle pratiche di indicizzazione svolte dagli utenti del Web.

Lo scarso utilizzo degli allegati video ed audio trova una plausibile spiegazione nel fatto che occupano molto spazio di memoria ed il caricamento online risulta difficoltoso e lento. Un’altra possibile spiegazione potrebbe consistere nel fatto che ancora non vi è dimestichezza ed abitudine d’uso di queste funzionalità.

Sezione I item 12-13	Segnalazioni
--------------------------------	---------------------

Segnalazioni	<p>12. Indica tre punti di forza di questa esperienza:</p> <p>I.</p> <p>II.</p> <p>III.</p> <p>13. Indica tre punti di debolezza di questa esperienza:</p> <p>I.</p> <p>II.</p> <p>III.</p>
---------------------	---

- **Analisi dei dati Sezione I - Segnalazioni**

Item 12. Dall'analisi delle risposte date nei questionari emerge che i punti di forza più ricorrenti nelle segnalazioni sono i seguenti:

1. *l'interazione, la condivisione, lo scambio.* Il blog è un ambiente per l'interazione a più livelli e tra più soggetti: offre l'opportunità di esprimersi, condividere informazioni, idee ed esperienze. È uno spazio per lo sharing di qualsiasi risorsa e per l'apprendimento cooperativo;
2. *la comunicazione estesa.* Il blog offre l'opportunità di comunicare senza limiti di tempo (in qualsiasi momento), senza limiti di spazio (in qualsiasi luogo, basta che vi sia una connessione Internet) con un pubblico potenzialmente infinito (discenti, insegnanti, genitori, abitanti di Internet) e dislocato in territori geograficamente distanti (annullamento delle distanze geografiche);
3. *la motivazione.* Il blog è uno strumento motivante, nuovo, capace di coinvolgere i soggetti, suscitando interesse e stimolando l'apprendimento attivo di un nuovo modo di avvicinarsi alla Rete e di comunicare.

Dall'analisi delle risposte sui punti di debolezza emerge che i più ricorrenti sono:

1. *limiti materiali.* Esistono limiti tecnici: molti studenti non possiedono un collegamento Internet a casa, spesso i genitori non sono in grado di sostenerli in questa esperienza per mancanza di competenze tecnologiche, i laboratori informatici a scuola scarseggiano, i computer scolastici con collegamento ad Internet sono pochi ecc. ;
2. *difficoltà di pianificazione ed organizzazione.* La mancanza di un'adeguata programmazione in team delle attività, la scarsa collaborazione tra colleghi e la mancanza di tempo non garantiscono efficacia e valutazione della qualità delle esperienze in atto. L'uso del blog richiede un notevole sforzo aggiuntivo al lavoro del docente che, se lasciato solo, non riesce ad offrire continuità a tale esperienza didattica o a farla "decollare" come si vorrebbe;
3. *Resistenze.* Vi sono resistenze da parte dei discenti nel considerare il blog un ambiente per l'apprendimento e nel partecipare in modo attivo e costante alle attività online. Da parte dei genitori e degli insegnanti spesso la collaborazione e la partecipazione è scarsa; vi sono pregiudizi legati alle nuove tecnologie e ad Internet, atteggiamenti di scetticismo e di riluttanza che ostacolano l'uso didattico del blog e scarsa preparazione nell'uso delle tecnologie informatiche.

- **Interpretazione dei risultati Sezione I - Segnalazioni**

Dalle segnalazioni emerge che gli intervistati hanno saputo cogliere le potenzialità del blog dimostrandosi capaci di adattare le caratteristiche congenite di questo strumento alle esigenze di specifici contesti formativi. La possibilità di esprimersi, di dialogare con chiunque in uno spazio nuovo e slegato da vincoli temporali è stata concepita come la vera innovazione da sperimentare nei contesti scolastici. L'elemento motivante e stimolante del blog è stato indicato da molti come un fattore capace di coinvolgere in particolare i ragazzi, dai più timidi ai più distratti, in nuove esperienze di insegnamento ed apprendimento.

I punti di debolezza segnalati sembrano riguardare il sistema "ambiente scolastico" costituito da attori, materiali, strumenti, tradizioni, regole, culture organizzative, clima organizzativo. L'environment istituzionale non si adatta facilmente all'introduzione delle ICT e al cambiamento che esse comportano.

Non vengono mosse critiche allo strumento blog, ma ci si sofferma sulle difficoltà implicate nell'organizzazione e nella progettazione delle sperimentazioni, nel coinvolgimento dei docenti e nella pochezza delle risorse materiali.

4.2.4. Analisi per ordini scolastici

Lo studio comparativo di esperienze di blogging in atto nei diversi ordini scolastici ha come duplice scopo quello di enucleare tendenze d'uso specifiche di ogni contesto e di evidenziare differenze e somiglianze tra le pratiche attuate ai diversi livelli.

L'analisi si avvia con la descrizione, attuata attraverso l'osservazione dei dati per ogni item, delle esperienze raggruppate per ordine scolastico (emergente dai dati inseriti dagli intervistati nella sezione introduttiva del questionario (vedi Allegato A) e dall'osservazione, ove mancanti). Nella descrizione per ordine di scuola riportiamo unicamente i grafici, rimandando agli allegati per la consultazione delle tabelle (vedi Allegato C).

Al termine dell'analisi organizziamo una riflessione conclusiva volta a mettere in luce somiglianze e differenze fra i dati osservati.

Per quanto concerne il raggruppamento per ordini scolastici, si è deciso di non considerare l'ordine delle scuole dell'infanzia né quello degli Istituti Comprensivi (comprendenti ordini scolastici differenti), poiché il numero di esperienze raccolte (sei esperienze in totale) è poco significativo.

Nella tabella (vedi Tabella 19) e nel grafico (vedi Grafico 19) riportiamo le esperienze suddivise per ordine scolastico, indicando il numero e la percentuale di blog appartenenti a ciascun sistema.

ORDINI SCOLASTICI	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
Scuola Infanzia	3	3,95%
Scuola Primaria	32	42,11%
Scuola Secondaria I grado	13	17,11%
Scuola Secondaria II grado	25	32,89%
Istituto	3	3,95%
	76	100%

Tabella 19. Distribuzione delle esperienze organizzate per ordini scolastici di appartenenza.

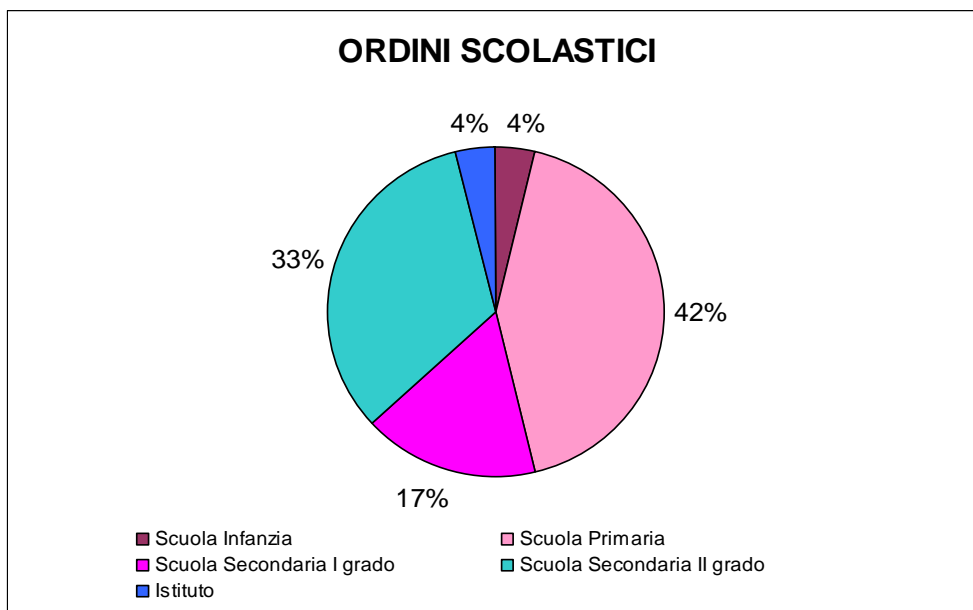


Grafico 18. Distribuzione delle esperienze organizzate per ordini scolastici di appartenenza

1. Scuola Primaria

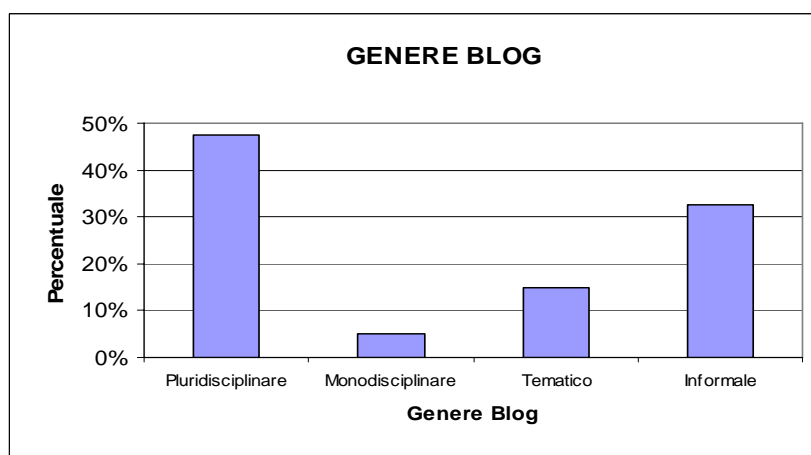


Grafico 19. Distribuzione dei dati relativi al genere dei blog nella scuola primaria.

Il genere di blog più diffuso nella scuola primaria è quello pluridisciplinare (47,50%) seguito da quello informale (32,50%).

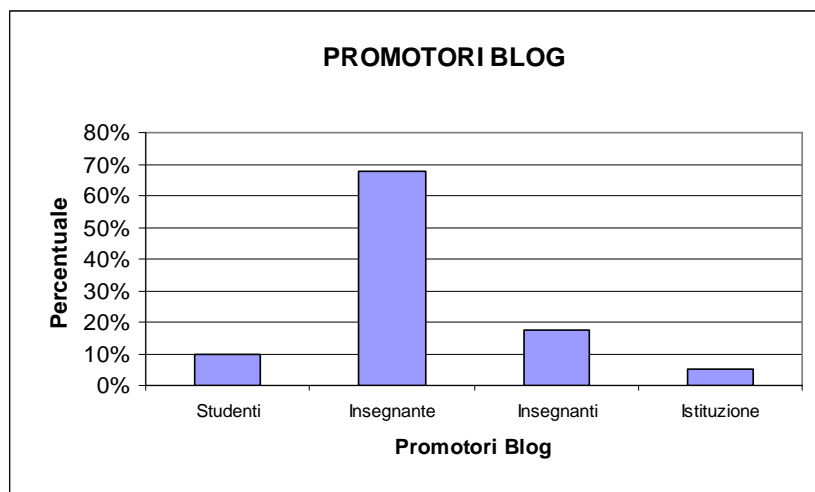


Grafico 20. Distribuzione dei dati relativi ai promotori dei blog nella scuola primaria.

Il promotore indiscusso del blog nella scuola primaria è l'insegnante (67,50%).

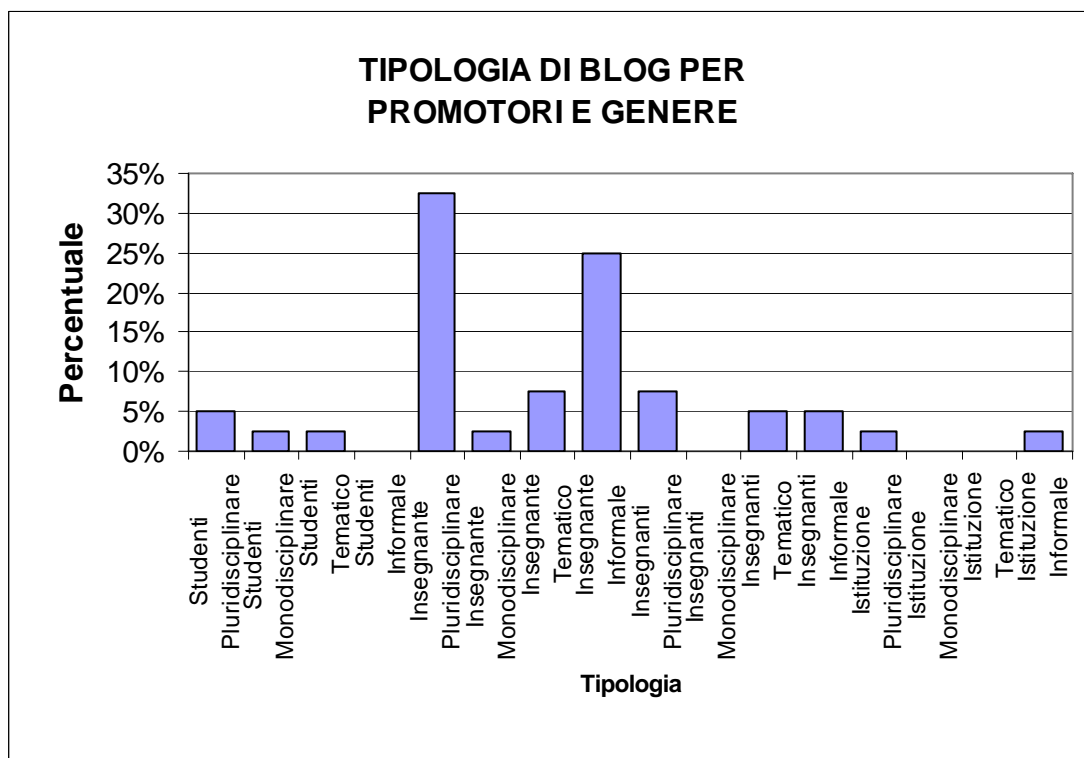


Grafico 21. Distribuzione dei dati relativi alla tipologia dei blog nella scuola primaria.

La tipologia di blog maggiormente diffusa risulta essere quella promossa dall'insegnante e di genere pluridisciplinare (32,50%) seguita da quella sempre promossa dall'insegnante ma di genere informale (25%).

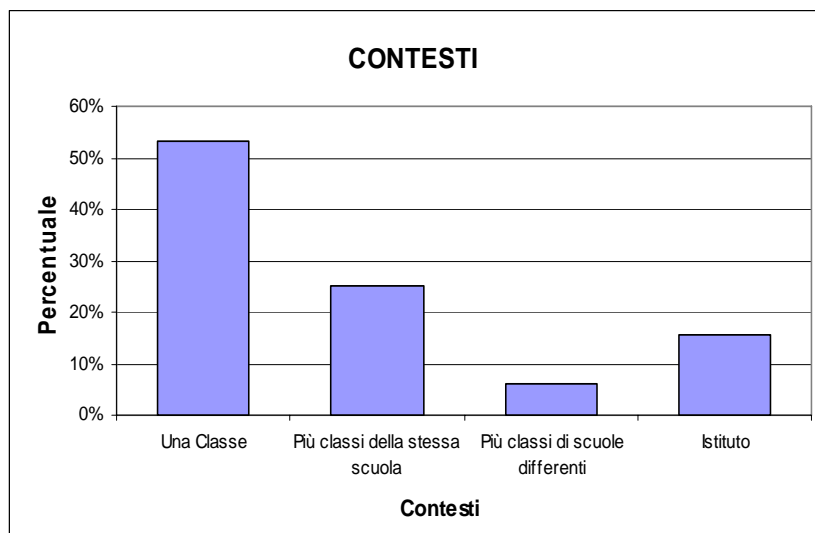


Grafico 22. Distribuzione dei dati relativi ai contesti dei blog di scuola primaria.

Il contesto più coinvolto è la singola classe (53,13%).

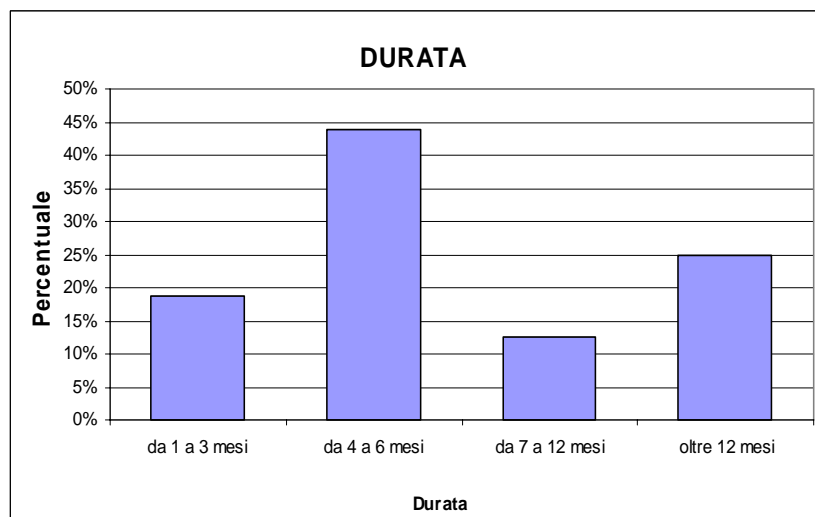


Grafico 23. Distribuzione dei dati relativi alla durata delle esperienze nella scuola primaria.

Il 43,75% dei blog dura da quattro/sei mesi; un quarto dei blog dura da oltre un anno.

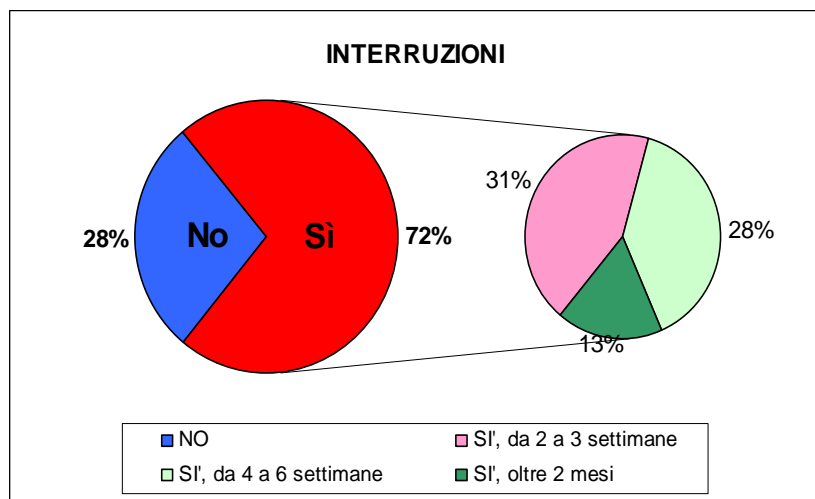


Grafico 24. Assenza/presenza di interruzioni e loro durata nella scuola primaria.

Il 72% dei blog ha avuto periodi di interruzione, ma tra questi blog solo il 13% ha interrotto le attività per più di due mesi.

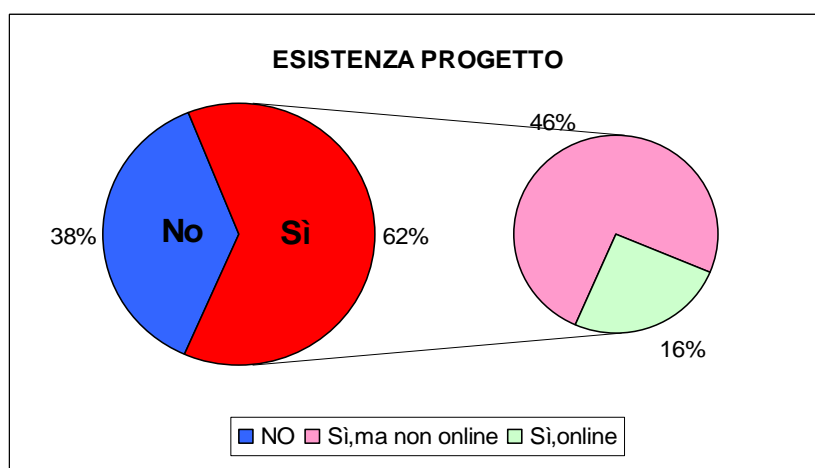


Grafico 25. Assenza/presenza di progetti e loro tipologia (online/off-line) nella scuola primaria.

Oltre la metà dei blog si riferisce ad un progetto educativo-didattico specifico (62%), ma di questo gruppo solo il 16% rimanda ad un progetto online.

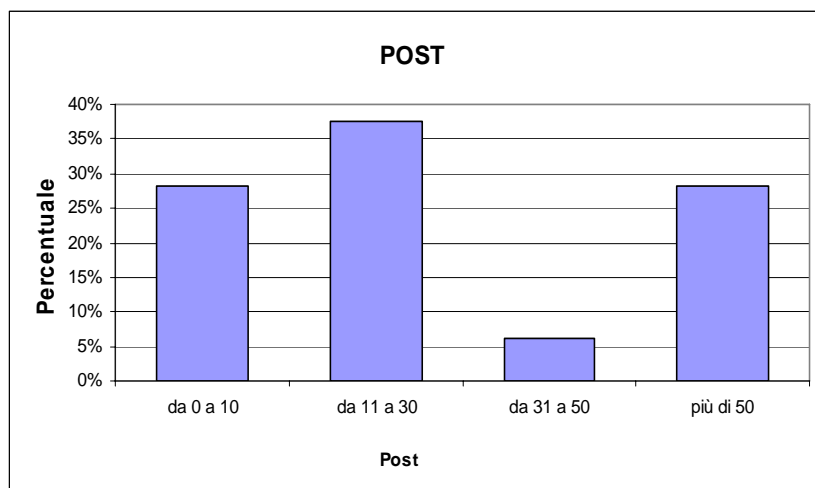


Grafico 26. Distribuzione dei dati relativi al numero dei post presenti nei blog di scuola primaria.

Oltre il 37% dei blog presenta da 11 a 30 post; il 28,13% ne mostra più di cinquanta, e la stessa percentuale ne presenta meno di dieci.

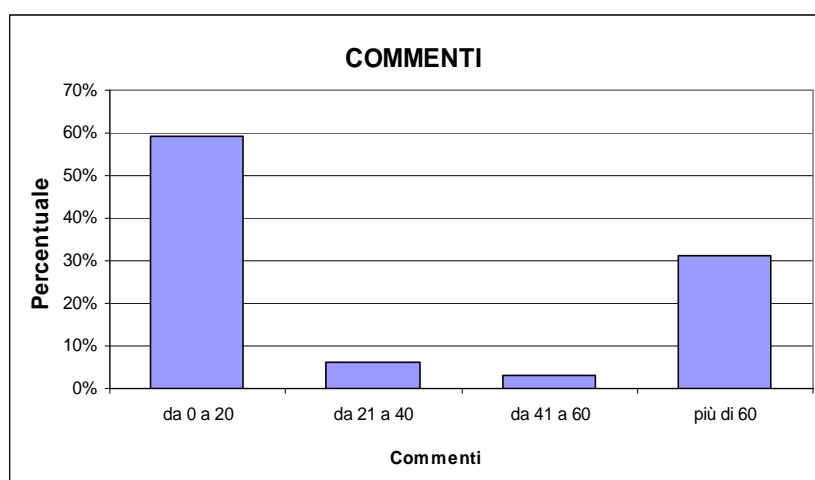


Grafico 27. Distribuzione dei dati relativi al numero dei commenti presenti nei blog di scuola primaria.

La maggioranza dei blog (59,38%) presenta meno di 20 commenti. Il 31,25% ne presenta oltre sessanta.

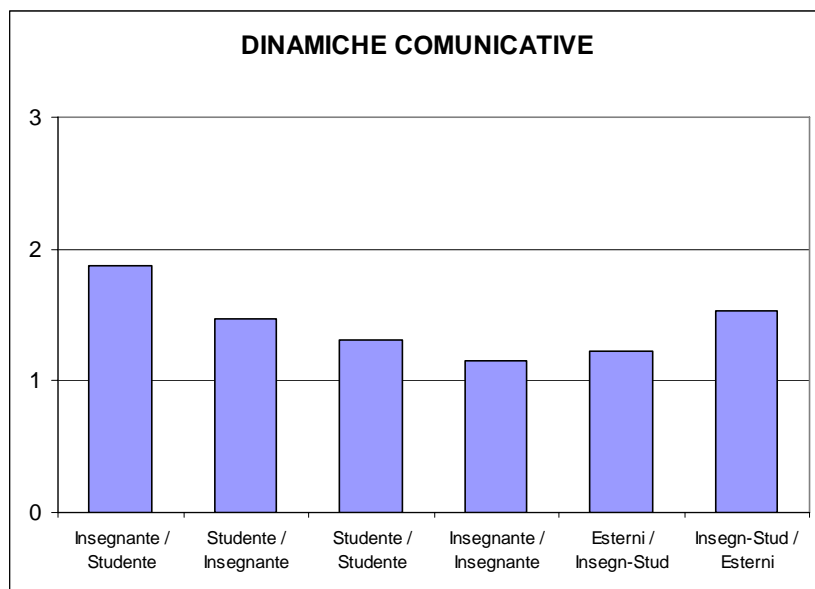


Grafico 28. Media pesata delle dinamiche comunicative nei blog di scuola primaria.

La dinamica comunicativa più percorsa è quella da insegnante verso studente ($M_p = 1,88$) seguita da quella insegnante-studenti verso esterni ($M_p = 1,57$) e da quella studente verso insegnante ($M_p = 1,47$).

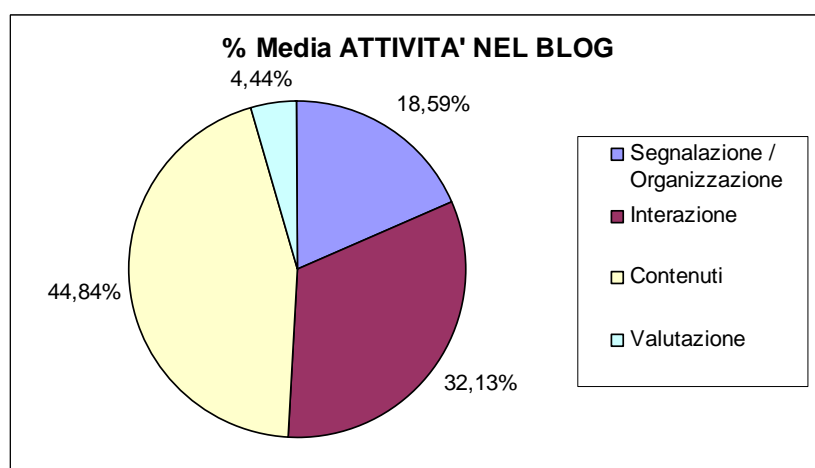


Grafico 29. Distribuzione dei dati relativi alle attività svolte nei blog di scuola primaria.

Le azioni più svolte nei blog sono quelle di pubblicazione (44,84%) ed interazione (32,13%).

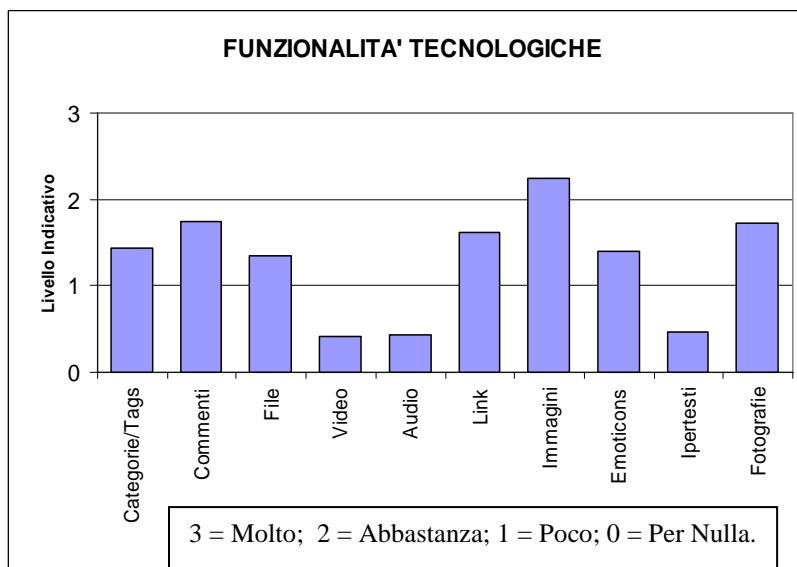


Grafico 30. Media pesata dell'impiego delle funzionalità tecnologiche nei blog di scuola primaria.

Le funzionalità tecnologiche più utilizzate sono le immagini ($M_p = 2,25$), seguite dai commenti ($M_p = 1,75$), dalle fotografie ($M_p = 1,72$) e dai link ($M_p = 1,63$).

2. Scuola secondaria di primo grado

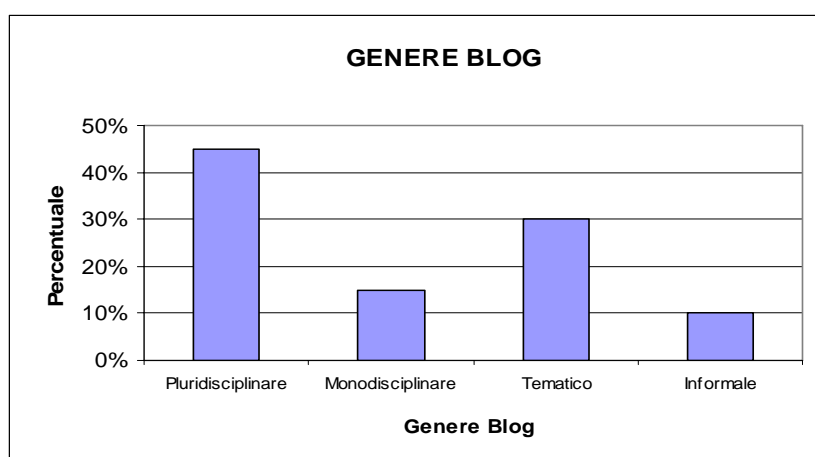


Grafico 31. Distribuzione dei dati relativi al genere dei blog nella scuola secondaria di primo grado.

Il genere di blog più diffuso nella scuola secondaria di primo grado è quello pluridisciplinare (45%) seguito da quello tematico (30%).

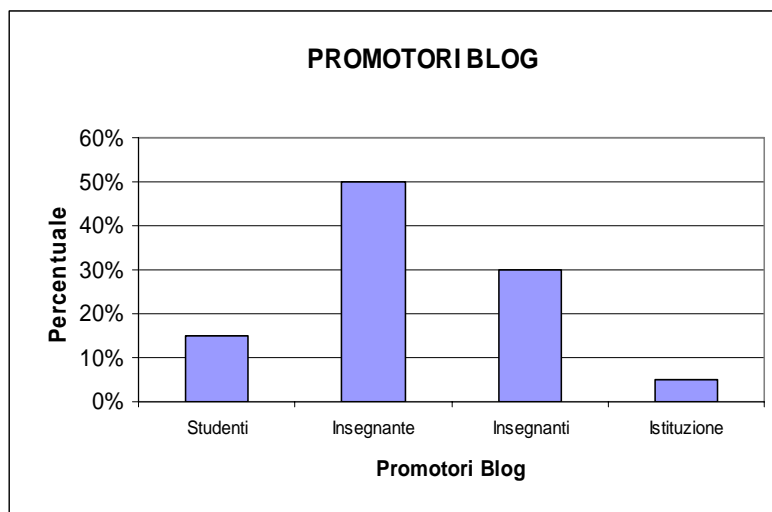


Grafico 32. Distribuzione dei dati relativi ai promotori dei blog nella scuola secondaria di primo grado.

Il 50% dei blog è promosso dal singolo insegnante, ed il 30% è stato promosso da più insegnanti.

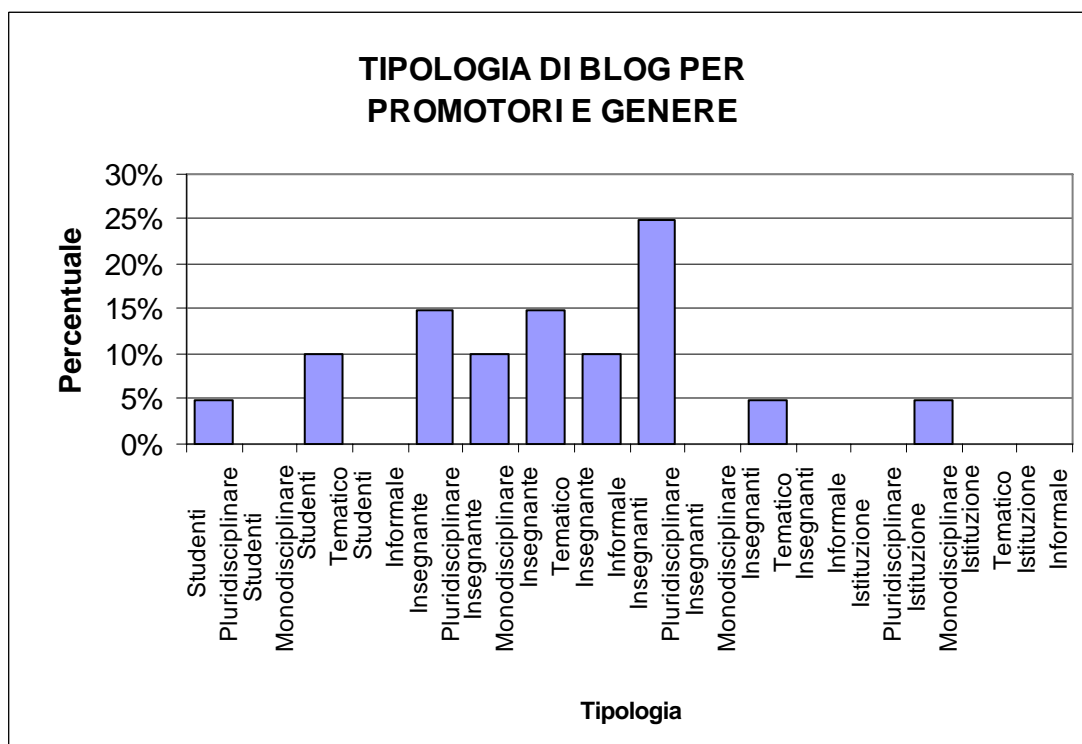


Grafico 33. Distribuzione dei dati relativi alla tipologia dei blog nella scuola secondaria di primo grado.

La tipologia di blog maggiormente diffusa risulta essere quella promossa da più insegnanti e di genere pluridisciplinare (25%) seguita da quelle promossa dal singolo insegnante e di genere tematico (15%) e pluridisciplinare (15%).

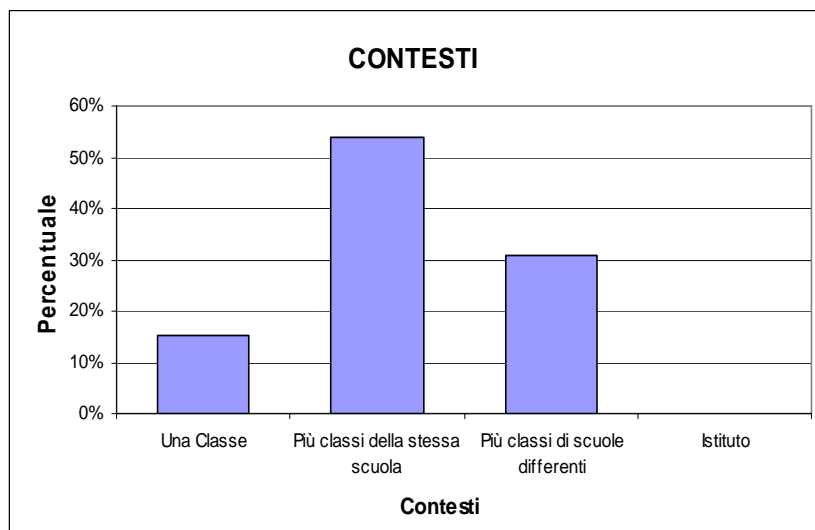


Grafico 34. Distribuzione dei dati relativi ai contesti nei blog di scuola secondaria di primo grado.

Il contesto più coinvolto è quello costituito da più classi della stessa scuola (53,85%), seguito da quello coincidente con più classi di scuole differenti (30,77%).

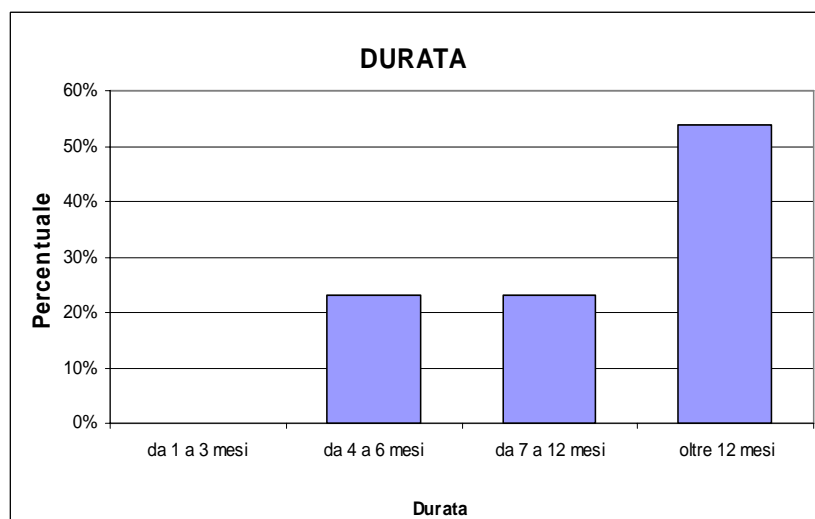


Grafico 35. Distribuzione dei dati relativi alla durata dei blog nella scuola secondaria di primo grado.

La maggior parte delle esperienze dura da oltre un anno (53,85 %), il 23,08% da sette a dodici mesi, il restante 23,08% da quattro a sei mesi.

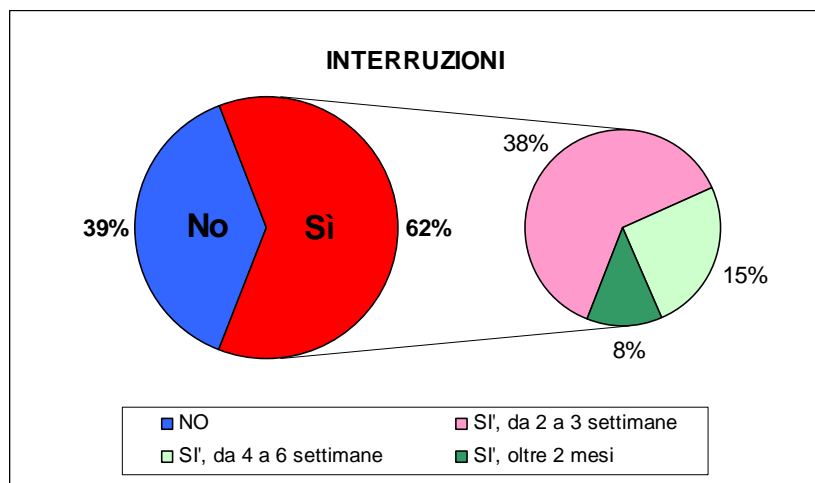


Grafico 36. Assenza/presenza di interruzioni e loro durata nei blog di scuola secondaria di primo grado.

Il 62% dei blog ha avuto periodi di interruzione, ma tra questi blog solo l'8% ha interrotto le attività per più di due mesi.

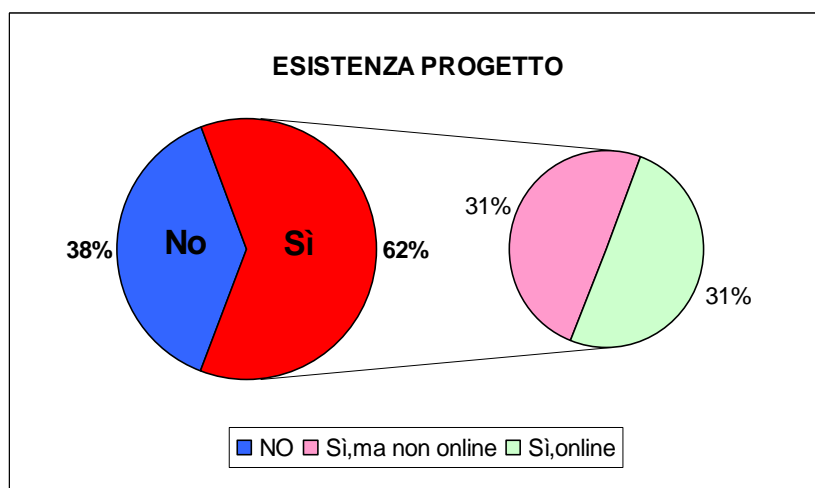


Grafico 37. Assenza/presenza di progetti e loro tipologia (online/off-line) nella scuola secondaria di primo grado.

Oltre la metà dei blog si riferisce ad un progetto educativo-didattico specifico (62%) e di questo gruppo la metà rimanda ad un progetto online.

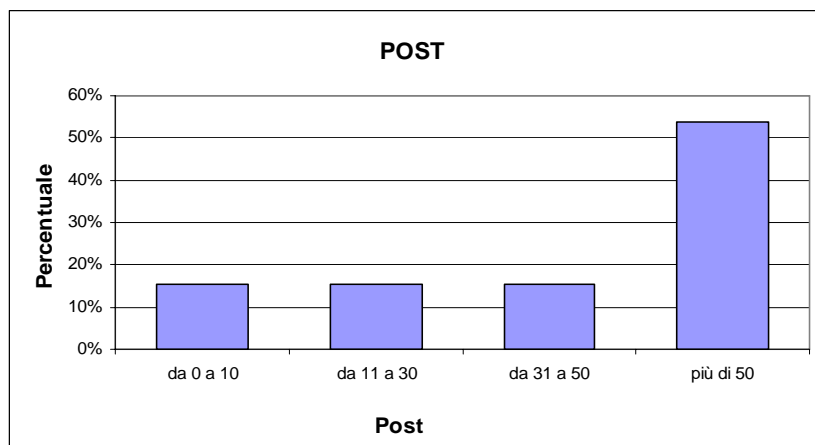


Grafico 38. Distribuzione dei dati relativi al numero dei post presenti nei blog di scuola secondaria di primo grado.

Oltre la metà dei blog (53,85%) presenta più di 50 post.

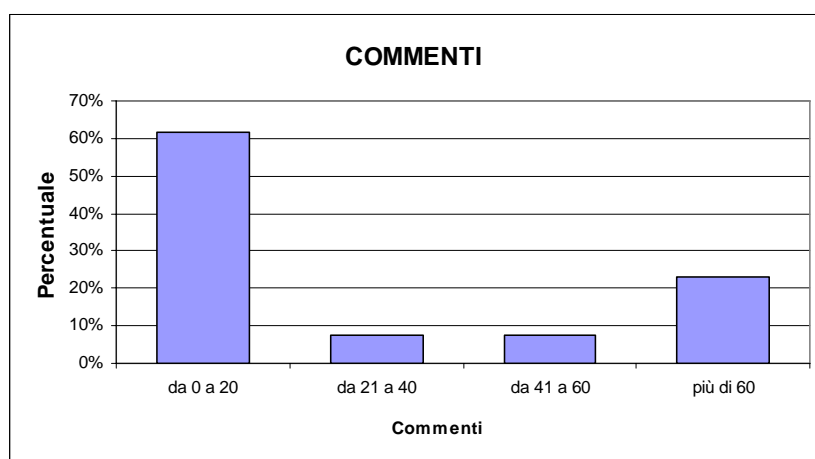


Grafico 39. Distribuzione dei dati relativi al numero dei commenti presenti nei blog di scuola secondaria di primo grado.

La maggioranza dei blog presenta meno di venti commenti (61,54%). Il 23,08% ne presenta oltre sessanta.

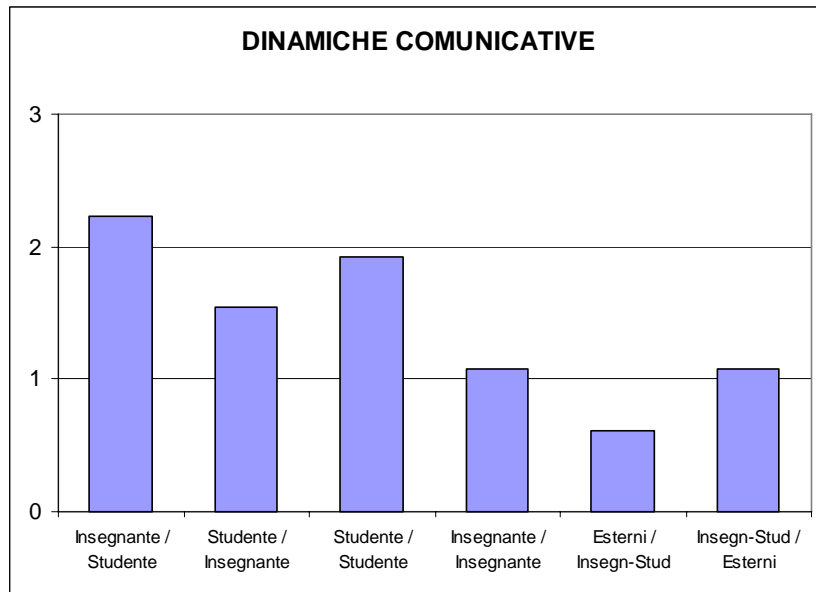


Grafico 40. Media pesata delle dinamiche comunicative nei blog di scuola secondaria di primo grado.

La dinamica comunicativa più percorsa è quella da insegnante a studente ($M_p = 2,23$), seguita da quella da studente verso studente ($M_p = 1,92$) e da quella da studente verso insegnante ($M_p = 1,54$).

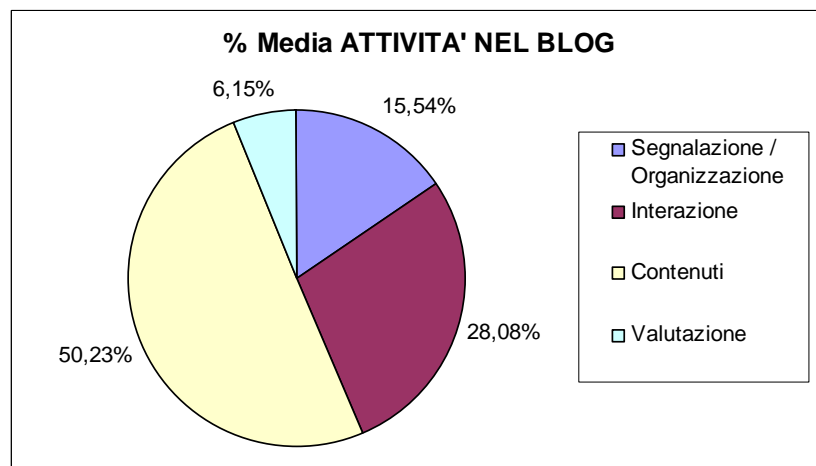


Grafico 41. Distribuzione dei dati relativi alle attività svolte nei blog di scuola secondaria di primo grado.

Le azioni più svolte nei blog sono quelle di pubblicazione (50,23%) ed interazione (28,08%).

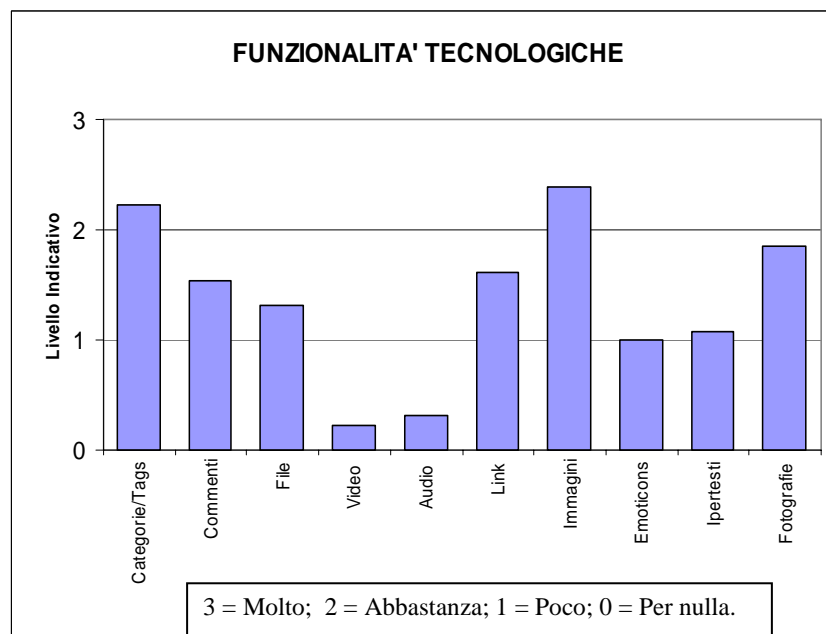


Grafico 42. Media pesata dell'impiego delle funzionalità tecnologiche nei blog di scuola secondaria di primo grado.

Le funzionalità tecnologiche più utilizzate sono le immagini ($M_p = 2,38$), seguite dalle categorie ($M_p = 2,23$), dalle fotografie ($M_p = 1,85$) e dai link ($M_p = 1,62$).

3. Scuola secondaria di secondo grado

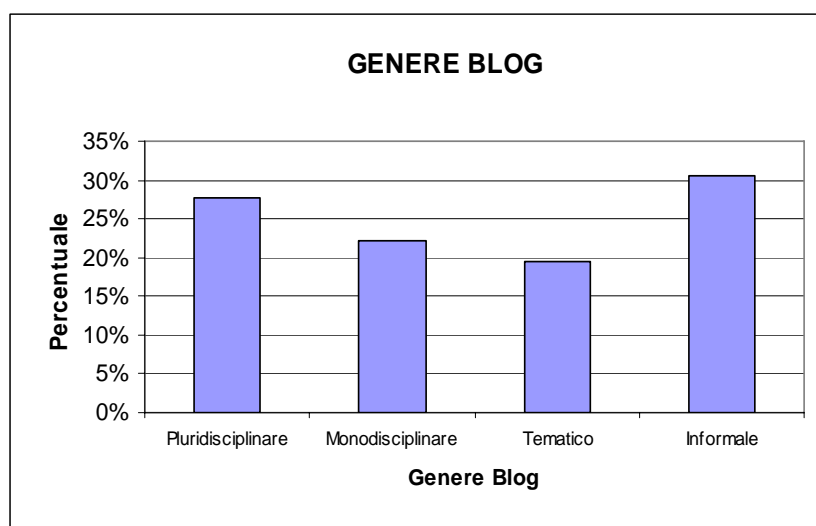


Grafico 43. Distribuzione dei dati relativi al genere dei blog nella scuola secondaria di secondo grado.

Il genere di blog più diffuso nella scuola secondaria di secondo grado è quello informale (30,56%) seguito da quello pluridisciplinare (27,78%). Le differenze di percentuale tra i vari generi sono poco significative.

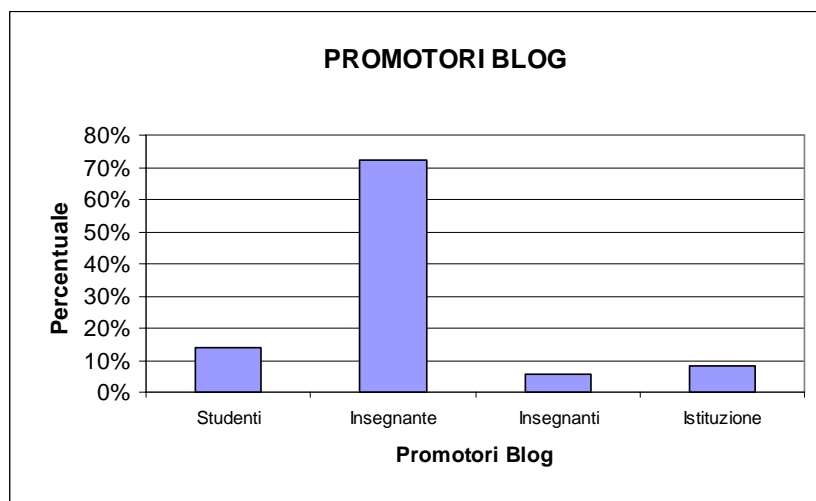


Grafico 44. Distribuzione dei dati relativi ai promotori dei blog nella scuola secondaria di secondo grado.

Il 72,22% dei blog è promosso dal singolo *insegnante*, e il 14% circa è stato promosso da dagli *studenti*.

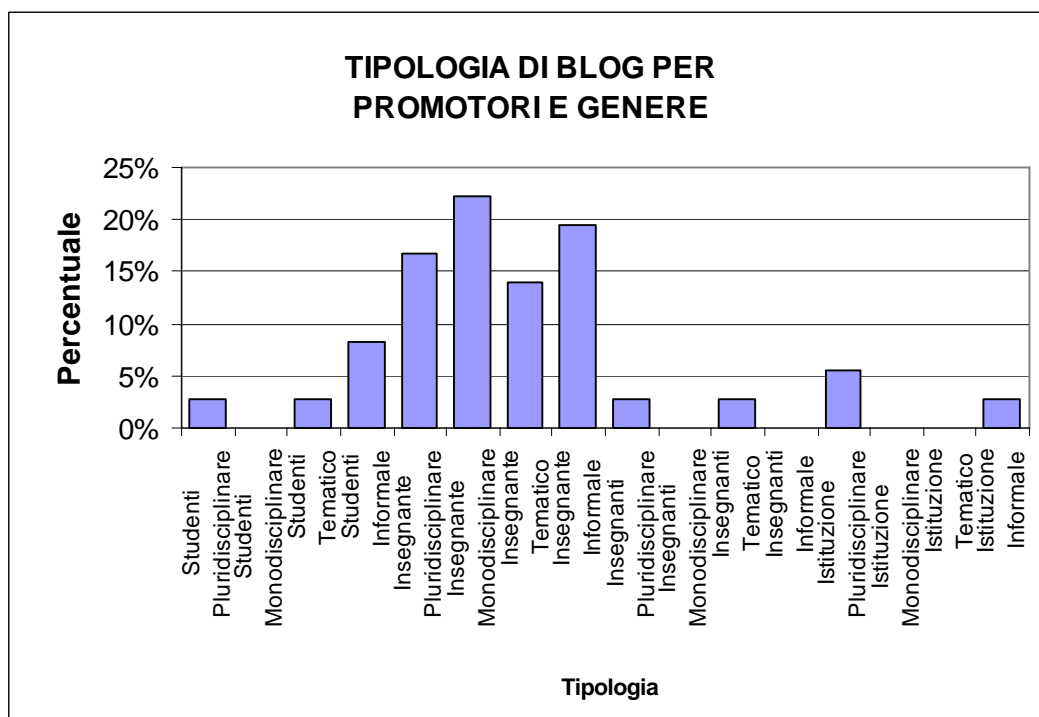


Grafico 45. Distribuzione dei dati relativi alla tipologia dei blog nella scuola secondaria di secondo grado.

La tipologia di blog maggiormente diffusa risulta essere quella promossa da un insegnante e di genere monodisciplinare (22,22%) seguita da quelle promossa sempre dal singolo insegnante e di genere informale (19,44%) e pluridisciplinare (16,67%).

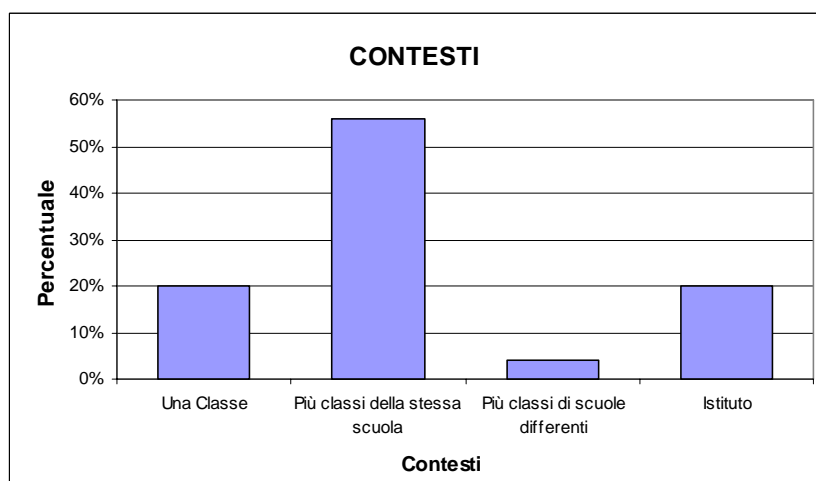


Grafico 46. Distribuzione dei dati relativi ai contesti coinvolti nei blog di scuola secondaria di secondo grado.

Il contesto più coinvolto è quello costituito da più classi della stessa scuola (56%), seguito da quello coincidente con la singola classe (20%) e con l'Istituto (20%).

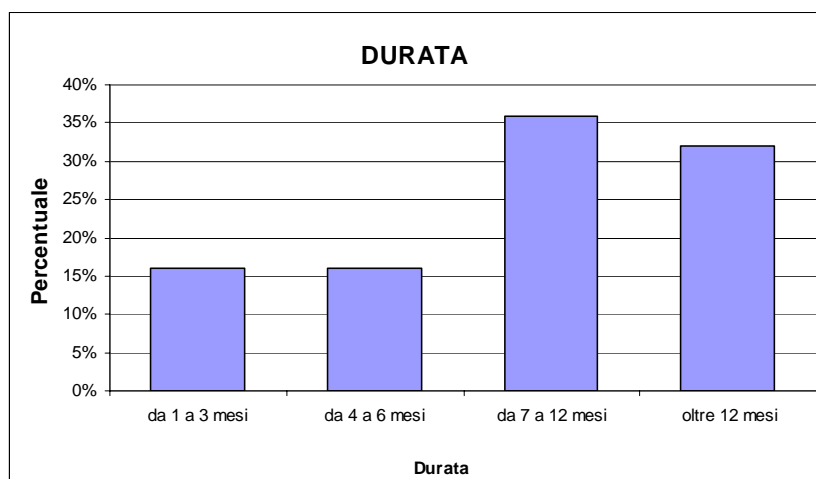


Grafico 47. Distribuzione dei dati relativi alla durata dei blog nella scuola secondaria di secondo grado.

Il 36% delle esperienze ha una durata di sette/dodici mesi ed il 32% dura da oltre un anno.

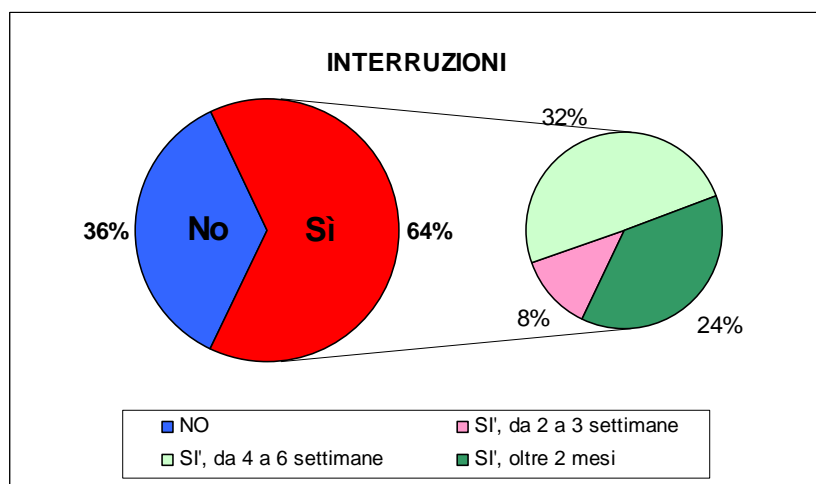


Grafico 48. Assenza/presenza di interruzioni e loro durata nella scuola secondaria.

Il 64% dei blog ha avuto periodi di interruzione, ma tra questi blog solo l'8% ha interrotto le attività per più di due mesi.

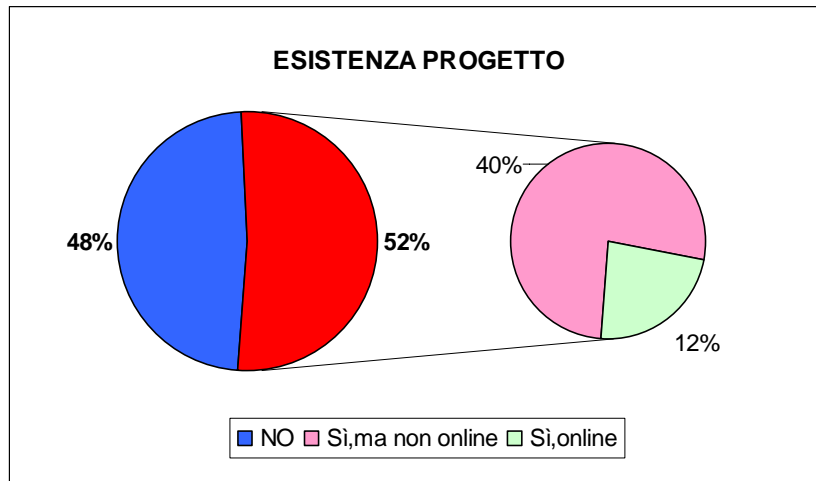


Grafico 49. Assenza/presenza di progetti e loro tipologia nella scuola secondaria di secondo grado.

Oltre la metà dei blog si riferisce ad un progetto educativo-didattico specifico (52%) e di questo gruppo il 12% rimanda ad un progetto online.

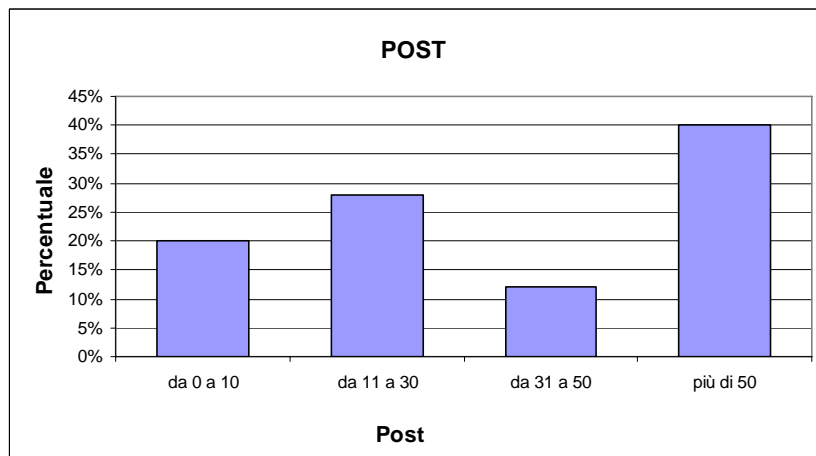


Grafico 50. Distribuzione dei dati relativi al numero dei post presenti nei blog di scuola secondaria di secondo grado.

Il 40% dei blog presenta più di 50 post, il 28% da 11 a 30.

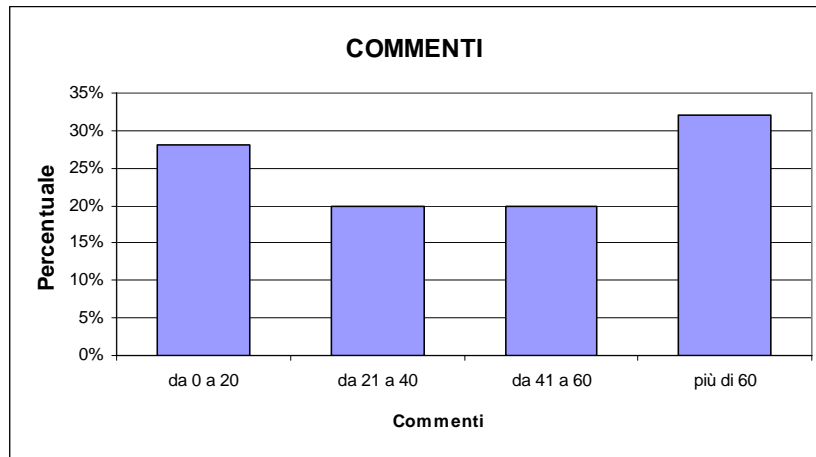


Grafico 51. Distribuzione dei dati relativi al numero dei commenti presenti nei blog di scuola secondaria di secondo grado.

Il 32% dei blog presenta più di sessanta commenti. Il 28% ne presenta meno di venti.

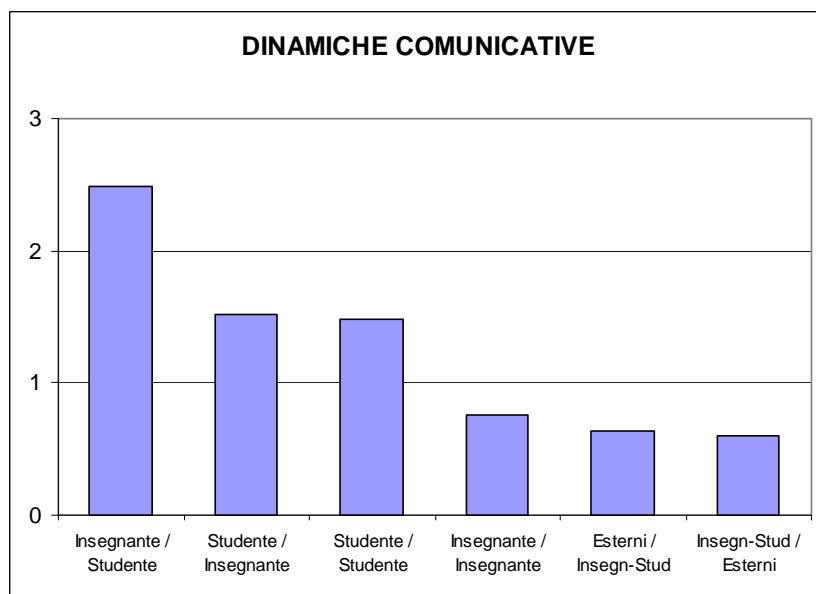


Grafico 52. Media pesata delle dinamiche comunicative nei blog di scuola secondaria di secondo grado.

La dinamica comunicativa più percorsa è quella da insegnante verso studente ($M_p = 2,48$) seguita, circa allo stesso livello, da quella studente verso insegnante ($M_p = 1,52$) e studente verso studente ($M_p = 1,48$).

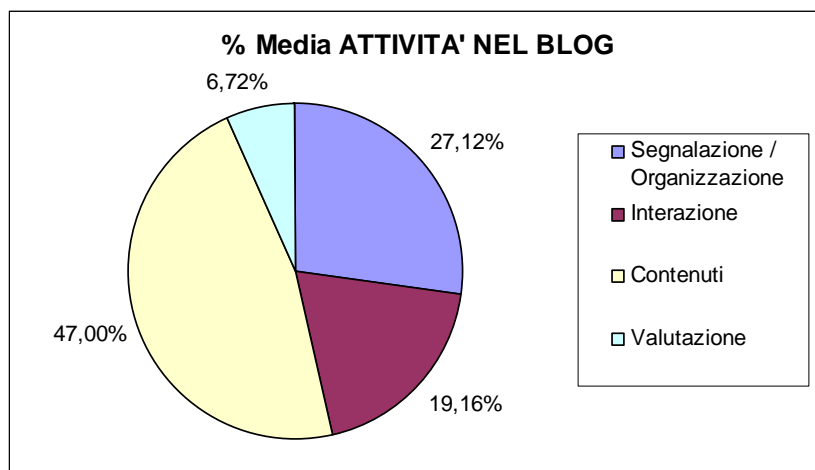


Grafico 53. Distribuzione dei dati relativi alle attività svolte nei blog di scuola secondaria di secondo grado.

Le azioni maggiormente svolte nei blog sono quelle di pubblicazione (47%) seguite da quelle di segnalazione ed organizzazione (27,12%) ed interazione (19,16%).

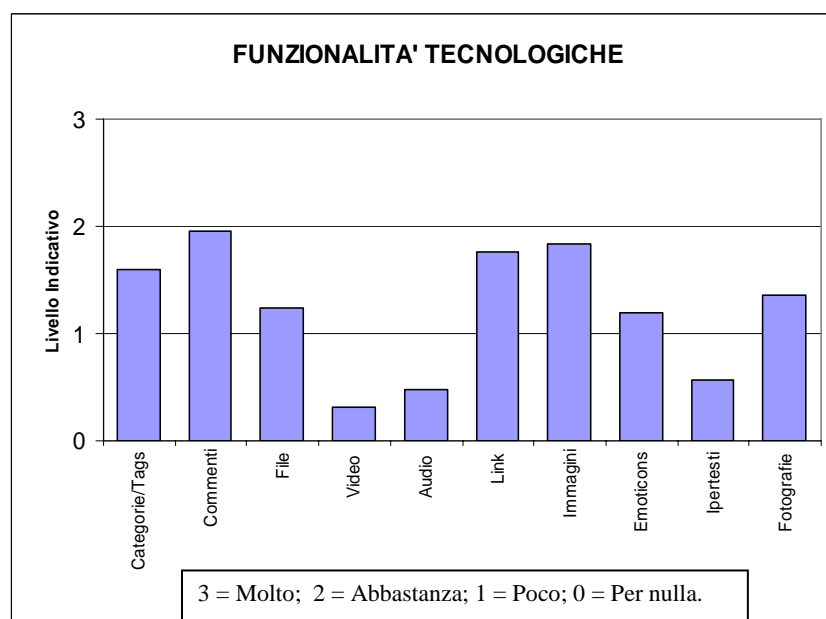


Grafico 54. Media pesata dell'impiego delle funzionalità tecnologiche nei blog di scuola secondaria di secondo grado.

Le funzionalità tecnologiche più utilizzate sono i commenti ($M_p = 1,96$), seguite dalle immagini ($M_p = 1,84$), dai link ($M_p = 1,76$) e dalle categorie/tags ($M_p = 1,60$).

- **Riflessioni sui dati raccolti per ordine scolastico**

Il genere di blog maggiormente diffuso nella scuola primaria e in quella secondaria di primo grado è quello pluridisciplinare, mentre per quanto concerne la scuola secondaria di secondo grado è più diffuso il genere informale.

Per i primi due ordini di scuola si privilegia, dunque, un uso della tecnologia blog come spazio per la didattica correlata a più discipline d'insegnamento, mentre con gli studenti più grandi il blog viene utilizzato maggiormente come spazio comunicativo, di dialogo, di confronto libero, all'interno del quale i soggetti possono agire consapevolmente ed in autonomia.

Occorre precisare, inoltre, che, in relazione al genere di blog diffuso nella scuola secondaria di secondo grado, non esiste una netta predominanza di un genere rispetto agli altri, ma si tende ad impiegarlo in modo abbastanza polifunzionale, sperimentando più usi contemporaneamente.

Il principale promotore dei blog è sempre l'insegnante per ogni ordine scolastico, anche se si nota una maggior presenza della gestione da parte di più insegnanti nella scuola secondaria di primo grado.

Per quanto riguarda la tipologia emergente dall'incrocio delle due variabili (genere e promotore) si evince che per la scuola primaria il tipo di blog più diffuso è quello promosso dall'insegnante e di genere pluridisciplinare; per la scuola secondaria di primo grado è quello promosso da più insegnanti e di genere pluridisciplinare e per la scuola secondaria è quello promosso dall'insegnante e di genere monodisciplinare.

Se il blog è in maggioranza promosso dal singolo docente si ipotizza che l'attività di blogging sia principalmente legata ai contesti in cui egli si trova ad agire. I dati sui contesti confermano questa ipotesi.

Nella scuola primaria il contesto maggiormente coinvolto è la singola classe, gruppo costitutivo di questo ordine scolastico, all'interno del quale il singolo insegnante si occupa, generalmente, di una classe soltanto. Nella scuola secondaria, invece, il contesto preponderante è costituito da più classi della stessa scuola, probabilmente perché il docente che gestisce l'attività di blogging insegna in più classi dello stesso Istituto, magari coinvolgendo anche altri insegnanti. Anche nella scuola secondaria di secondo grado si assiste ad una prevalenza del contesto costituito da più classi,

relazionabile, come nella scuola secondaria, alla docenza pluriclasse del singolo docente.

Per quanto concerne la durata si può osservare che nella scuola secondaria di primo e di secondo grado esistono più blog che durano da oltre un anno, rispetto alla scuola primaria, dove si rileva l'esistenza di numerose esperienze che durano da quattro a sei mesi.

Per quanto riguarda le interruzioni non si notano differenze significative tra ordini scolastici, se non per il fatto che oltre il 72% dei blog di scuola primaria ha avuto interruzioni (contro il 62% della scuola secondaria di primo grado ed il 64% della scuola secondaria di secondo grado). Questo dato si potrebbe spiegare con la minor autonomia di editing degli alunni più piccoli rispetto a quelli più grandi e, quindi, ad una maggior dipendenza dal contesto scuola e dall'insegnante per svolgere l'attività di blogging.

In generale, oltre la maggioranza delle esperienze ha avuto periodi di interruzione, ma solo per pochissimi di questi si è trattato di periodi di stasi di oltre due mesi.

Più esperienze di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado si riferiscono ad un progetto rispetto ai blog di scuola secondaria di secondo grado. Probabilmente la maggior autonomia dei ragazzi si accompagna alla natura più spontanea ed informale del blog, rendendo le esperienze meno legate ad una precisa programmazione didattico-educativa e più "libere".

I blog di scuola primaria sembrano postare meno rispetto ai blog di scuola secondaria di primo o di secondo grado; probabilmente, questo dato potrebbe essere spiegabile, ancora una volta, con la minor dimestichezza ed autonomia degli alunni più piccoli rispetto ai ragazzi più grandi.

Per quanta riguarda il numero di commenti si nota che la maggioranza dei blog presenta meno di venti commenti, confermando un uso poco significativo di questa funzionalità in ogni ordine scolastico. Tuttavia, occorre segnalare che i blog di scuola secondaria di secondo grado sembrano utilizzare maggiormente i commenti; la percentuale più alta di presenza di oltre sessanta commenti appartiene ai blog di scuola secondaria di secondo grado (con il 32% dei blog) e il 40% dei blog presenta da 21 a 60 commenti (somma delle due fasce intermedie 20% + 20%).

L'utilizzo più intenso di commenti nella scuola secondaria di secondo grado è riconducibile, da un lato alla maggior familiarità con le tecnologie e con Internet dei ragazzi più grandi, dall'altro al fatto che l'utilizzo del blog a scuola richieda loro una maggior partecipazione ed un coinvolgimento più attivo ed immediato rispetto agli alunni di ordini scolastici inferiori.

La dinamica comunicativa in assoluto più percorsa in ogni ordine scolastico è quella che va dall'insegnante verso lo studente. Per quanto riguarda le altre direzioni si nota una differenza significativa su un aspetto: mentre nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado si privilegiano le direzioni comunicative che si svolgono tra studenti e da studente verso l'insegnante, nella scuola primaria si nota una maggior percorrenza della comunicazione che avviene tra insegnante e studenti verso esterni (genitori, altri insegnanti, esperti, altri alunni).

Tale risultato potrebbe essere spiegato con la maggior libertà comunicativa dello studente nella scuola secondaria che utilizza il blog per interagire principalmente ed immediatamente con i compagni e con i professori, a differenza di una maggior dipendenza dei bambini più piccoli che necessitano spesso di una figura adulta che li guidi nell'interazione e che li accompagni anche nella comunicazione con altri soggetti. Quest'ultimo aspetto della comunicazione con gli esterni (essenzialmente familiari) è più diffuso nella scuola primaria probabilmente perché quanto più l'ordine scolastico è inferiore quanto più c'è un legame tra famiglia e scuola e sia gli alunni che i genitori ricercano una maggior comunicazione con l'ambiente scolastico, trovando nel blog uno spazio idoneo a questo bisogno comunicativo. Tale fenomeno tende ad allentarsi con la crescita dell'età e dell'autonomia degli alunni.

Per quanto riguarda le attività svolte nei blog si nota, per ogni ordine scolastico, la predominanza della pubblicazione dei contenuti, seguita dall'interazione. È possibile evidenziare come l'utilizzo più significativo per attività di segnalazione/organizzazione appartenga alla scuola secondaria di secondo grado; probabilmente la maggior autonomia dei ragazzi consente una sperimentazione più ampia e polifunzionale di tutte le possibilità offerte dal blog.

Per ciò che concerne le funzionalità tecnologiche nella scuola primaria e secondaria di primo grado si nota che le tecnologie più utilizzate sono le immagini, mentre in quella secondaria di secondo grado sono i commenti, a testimonianza di un uso più

direzionato verso la pubblicazione (anche attraverso il codice iconico) per i primi due ordini di scuola e verso la comunicazione verbale nel terzo ordine.

In conclusione, per quanto riguarda l'analisi dell'impiego delle funzionalità tecnologiche è stato definito un Indice Tecnologico (I_t) in grado di misurare il livello tecnologico dell'ordine scolastico (0 = per nulla tecnologico, 3 = molto tecnologico, vedi Tabella 20). Analizzando gli I_t emergenti dai vari ordini scolastici emerge che l'ordine scolastico che utilizza maggiormente le tecnologie nei blog è la scuola secondaria di primo grado, seguita dalla scuola primaria ed infine da quella secondaria di secondo grado. Si può notare, tuttavia, come nella scuola secondaria di secondo grado, nonostante l' I_t sia inferiore, la distribuzione dell'uso delle tecnologie sia più uniforme.

A differenza di quanto si potrebbe ipotizzare, questi dati relativi al livello tecnologico indicherebbero che nella scuola secondaria di secondo grado vi sarebbe un uso meno tecnologico del blog. Una spiegazione plausibile potrebbe essere legata al fatto che i ragazzi più grandi tendono ad utilizzare maggiormente il testo scritto per comunicare nei blog, come testimonia anche l'alto livello di impiego dei commenti, mentre probabilmente la sperimentazione di altre tecnologie avviene in altri spazi e contesti (sistemi di Instant Messaging come *MSN* o *Skype*, o Social Network come *My Space*) sganciati dal contesto scuola.

FUNZIONALITA' TECNOLOGICHE	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
<i>Categorie/Tags</i>	1,44	2,23	1,60
<i>Commenti</i>	1,75	1,54	1,96
<i>File</i>	1,34	1,31	1,24
<i>Video</i>	0,41	0,23	0,32
<i>Audio</i>	0,44	0,31	0,48
<i>Link</i>	1,63	1,62	1,76
<i>Immagini</i>	2,25	2,38	1,84
<i>Emoticons</i>	1,41	1,00	1,20
<i>Ipertesti</i>	0,47	1,08	0,56
<i>Fotografie</i>	1,72	1,85	1,36
INDICE TECNOLOGICO:	1,28	1,35	1,23

Tabella 20. Indici tecnologici stabiliti in relazione ai diversi ordini scolastici.

4.2.5. Analisi per gruppi di campionamento

Un terzo step di analisi dei dati si è organizzato intorno allo studio comparativo dei risultati emergenti dai tre gruppi campionati. Per motivi di somiglianza¹⁹ tra le esperienze raccolte appartenenti alla community di *Blogdidattici* e a quella di *Blogapertisulweb* (a volte si sono riscontrati casi di duplice appartenenza) e per simile natura e costituzione libera ed informale delle due comunità si è deciso di accorpare i dati di entrambi gli insiemi per paragonarli a quelli emergenti dal terzo gruppo di campionamento: *Edidablog*. Quest'ultimo, infatti, si diversifica perché oltre ad essere una community istituzionale e formale è anche una piattaforma di weblog-hosting che offre ai suoi utenti un servizio predefinito, controllato e monitorato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Lo scopo di questa comparazione è quello di evidenziare aspetti di differenza e di enucleare specificità di esperienze appartenenti ad una community informale piuttosto che ad una piattaforma istituzionale.

Anche per questa analisi comparativa, così come la precedente per ordini scolastici, i dati vengono introdotti da una breve analisi e riportati sotto forma di grafici; per la consultazione delle tabelle si rimanda agli allegati (vedi Allegato D).

– **Analisi comparativa dei dati per gruppi di campionamento**

Per i primi due gruppi di campionamento i generi di blog più diffusi sono quello informale e quello pluridisciplinare, mentre il meno diffuso è quello monodisciplinare. Per il terzo gruppo di campionamento, invece, la percentuale maggiore si concentra sul genere pluridisciplinare; anche per questo gruppo il genere meno diffuso è quello monodisciplinare.

¹⁹ La somiglianza è derivante dalla natura libera di queste esperienze che sono sorte su spontanea iniziativa degli autori, non rientrano in alcun progetto ufficiale e si svolgono su piattaforme diversificate liberamente scelte dai singoli blogger.

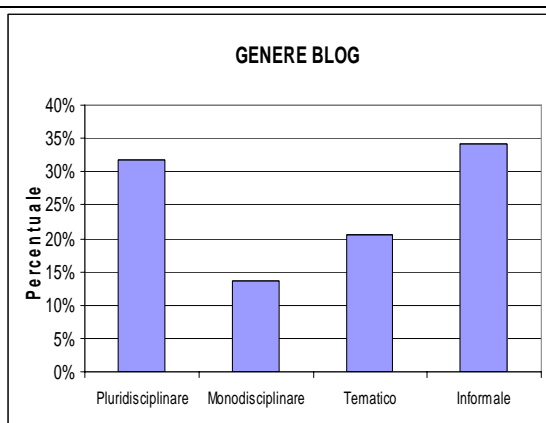


Grafico 55. Genere di blog nei gruppi di campionamento 1 e 2.

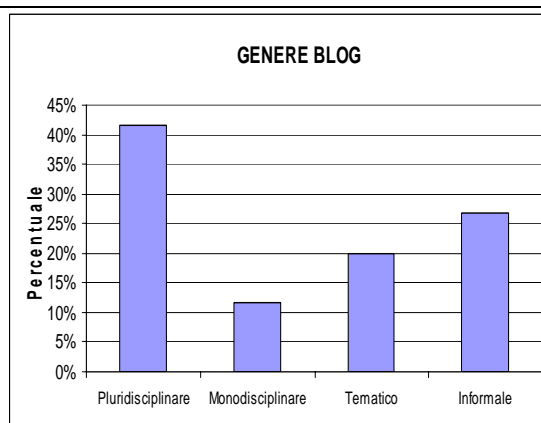


Grafico 56. Genere di blog nel gruppo di campionamento 3.

Per tutte le esperienze il principale promotore è il singolo insegnante. Unica differenza segnalabile è il fatto che per i gruppi 1 e 2 i promotori che si collocano al secondo livello sono gli studenti, mentre per il gruppo 3 sono gli insegnanti.

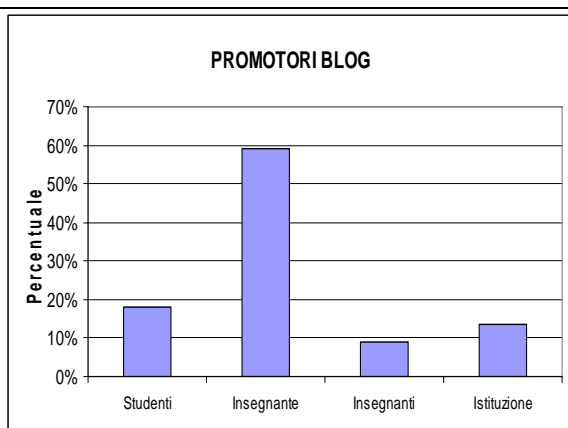


Grafico 57. Promotori di blog nei gruppi di campionamento 1 e 2.

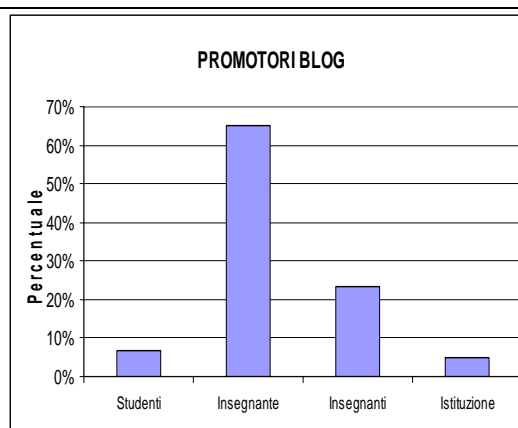


Grafico 58. Promotori del blog nel gruppo di campionamento 3.

Le tipologie di blog più diffuse per i primi due gruppi di campionamento sono quelle promosse dall'insegnante e di genere informale e, sempre promossa dall'insegnante e di genere pluridisciplinare. Per il terzo gruppo la tipologia di blog emergente è quella promossa dall'insegnante e di genere pluridisciplinare, seguita da quella informale. Al terzo posto in termini di diffusione si collocano i blog promossi da più insegnanti e di genere pluridisciplinare.

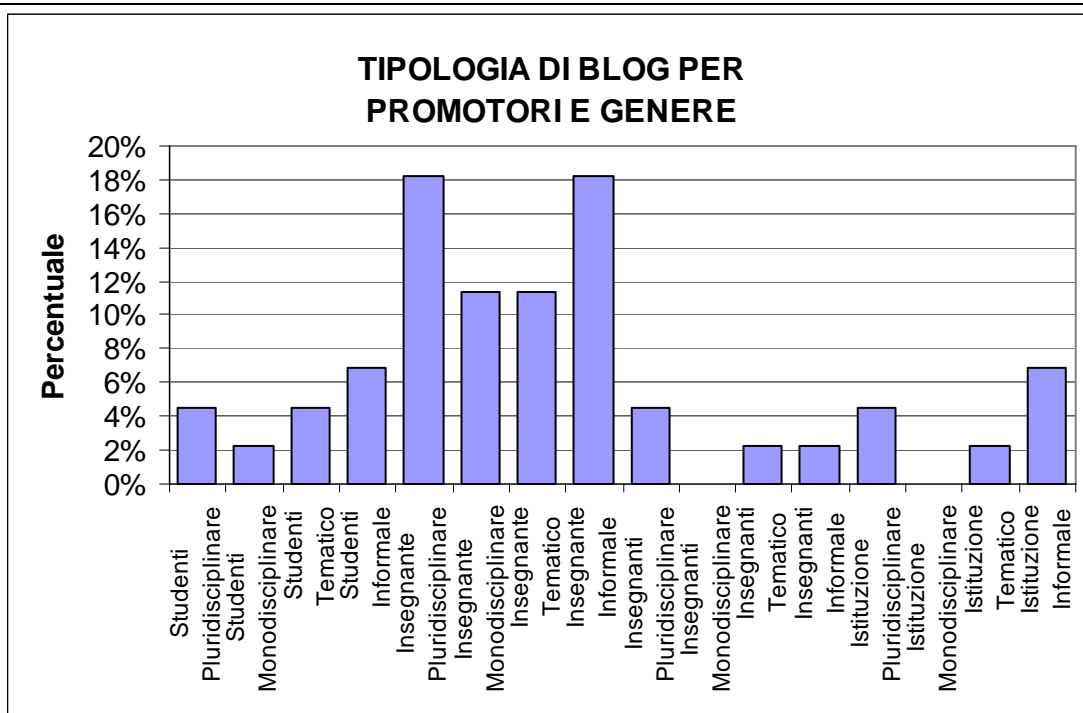


Grafico 59. Tipologia di blog nei gruppi di campionamento 1 e 2.

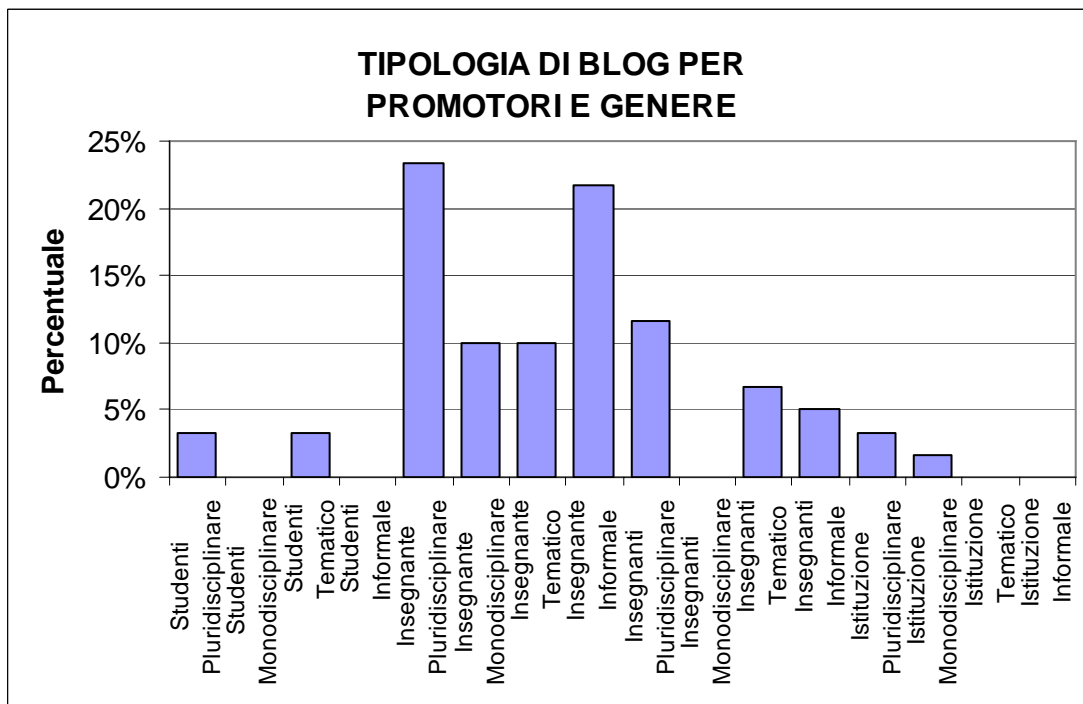


Grafico 60. Tipologia di blog nel gruppo di campionamento 3.

Per quanto riguarda i primi due gruppi di campionamento i contesti più coinvolti sono più classi della stessa scuola seguiti dalla singola classe. Per il terzo gruppo il contesto emergente è sempre quello costituito da più classi della stessa scuola.

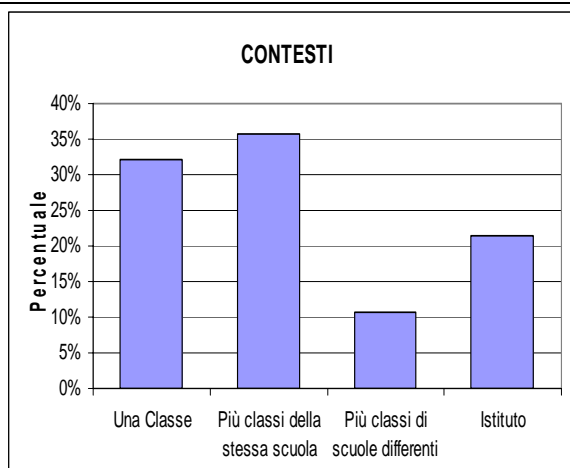


Grafico 61. Contesti coinvolti nei gruppi di campionamento 1 e 2.

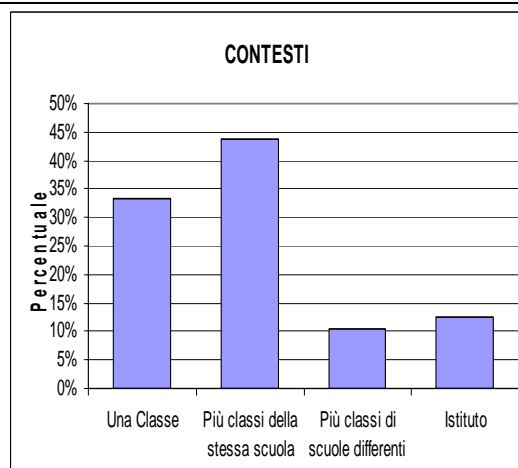


Grafico 62. Contesti coinvolti nel gruppo di campionamento 3.

Per quanto concerne la durata emerge che per i primi due gruppi di campionamento si tratta di esperienze decisamente durature, mentre per i blog del terzo gruppo, la fascia più popolata d'esperienze è quella caratterizzata da una durata di quattro/sei mesi e quella meno popolata concerne le esperienze di oltre un anno di durata.

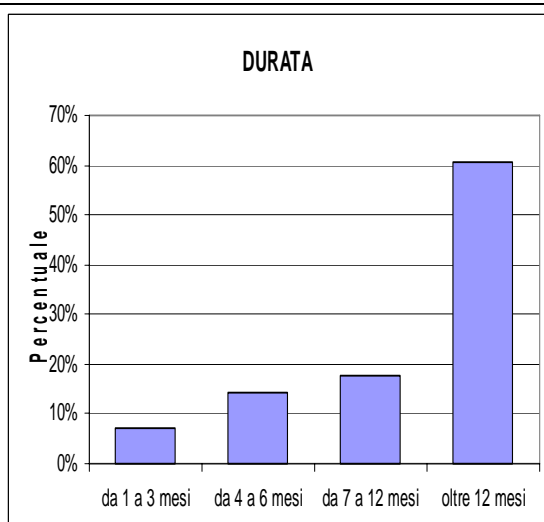


Grafico 63. Durata delle esperienze nei gruppi di campionamento 1 e 2.

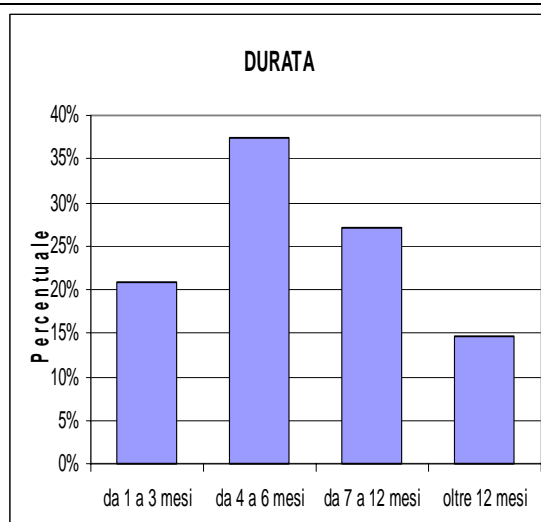


Grafico 64. Durata delle esperienze nel gruppo di campionamento 3.

Meno della metà dei blog dei primi due gruppi di campionamento presentano delle interruzioni e per la maggioranza di questi i periodi di blocco delle attività non hanno superato le tre settimane. Per i blog del terzo gruppo di campionamento, invece, le interruzioni riguardano l'81% delle esperienze e per la maggioranza di questi i periodi di stasi sono durati da quattro a sei settimane.

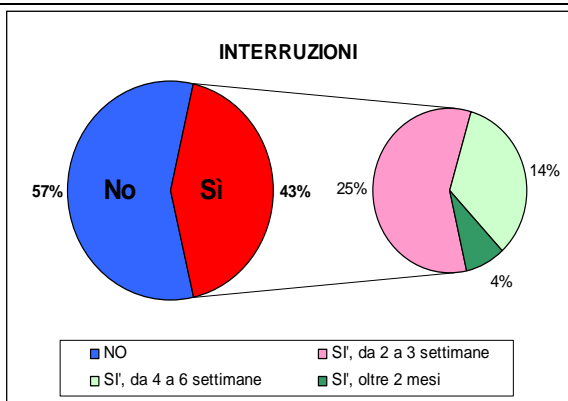


Grafico 65. Interruzioni nei blog dei gruppi di campionamento 1 e 2.

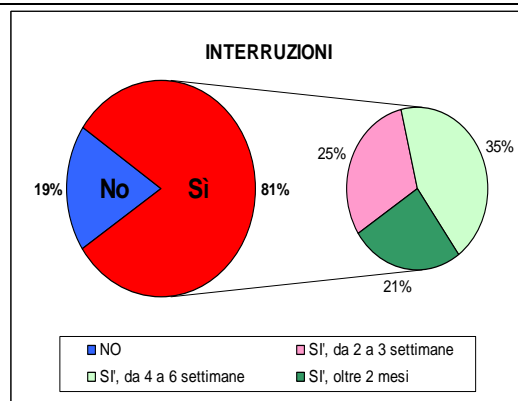


Grafico 66. Interruzioni nei blog del gruppo di campionamento 3.

Per quanto riguarda la presenza di progetti, non vi sono differenze sostanziali tra i gruppi di campionamento; la metà circa fa riferimento a progetti didattici.

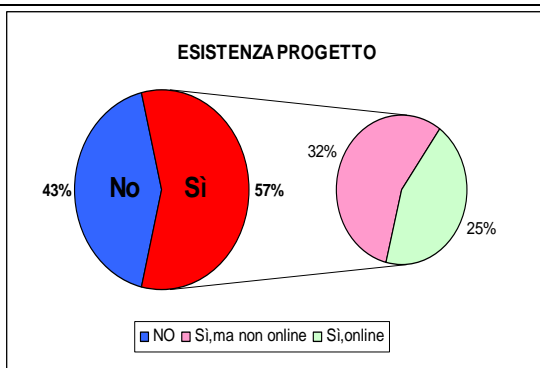


Grafico 67. Assenza/presenza di un progetto e tipologia di progetto nei gruppi di campionamento 1 e 2.

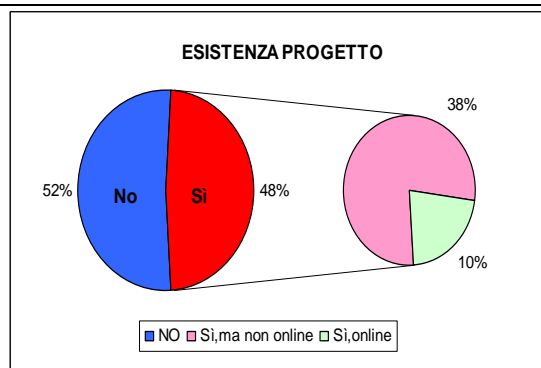


Grafico 68. Assenza/presenza di un progetto e tipologia di progetto nel gruppo di campionamento 3.

Una comparazione che non tenga conto della variabile del tempo farebbe pensare immediatamente ad una predominanza netta del numero di post per i primi due gruppi di campionamento rispetto al terzo. In realtà operando una stima

approssimativa del numero di post calcolata sulla mediana degli intervalli per il numero di blog considerati (28 per i primi due gruppi di campionamento e 48 per il terzo) risulta che l'attività di editing sia appena superiore nel terzo gruppo di campionamento piuttosto che nei primi due (4 post al mese per blog contro 3 post al mese), anche se la differenza non è così rilevante.

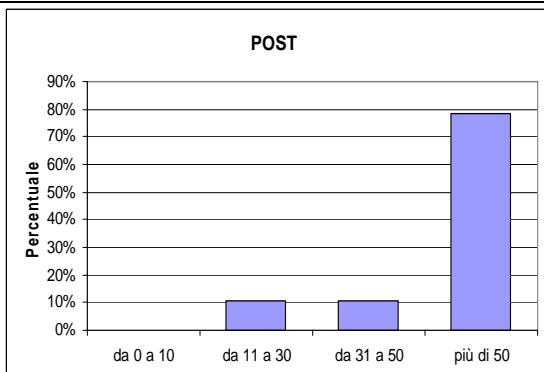


Grafico 69. Post nei blog dei gruppi di campionamento 1 e 2.

Una stima approssimata del numero di post totali, calcolata sulla mediana degli intervalli per i 28 blog considerati in un arco temporale di 22 mesi (da feb. 2005 a dic. 2006) è:

$$POST_{tot} = 1720$$

$$POST_{tot/mese} = 78 \text{ (post per al mese)}$$

$$POST_{blog/mese} = 3 \text{ (post al mese per blog)}$$

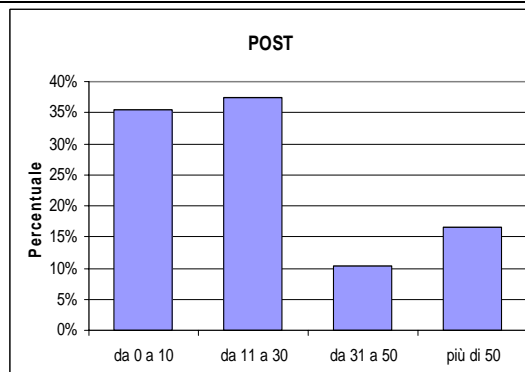


Grafico 70. Post nei blog del gruppo di campionamento 3.

Una stima approssimata del numero di post totali, calcolata sulla mediana degli intervalli per i 48 blog considerati in un arco temporale di 7 mesi (da set. 2006 a mar. 2007) è:

$$POST_{tot} = 1205$$

$$POST_{tot/mese} = 172$$

$$POST_{blog/mese} = 4$$

Per quanto riguarda i commenti, vale la stessa operazione di omogeneizzazione temporale operata per i post. Dall'analisi svolta emerge che non esiste una differenza tra l'utilizzo dei commenti nei primi due gruppi di campionamento ed il terzo.

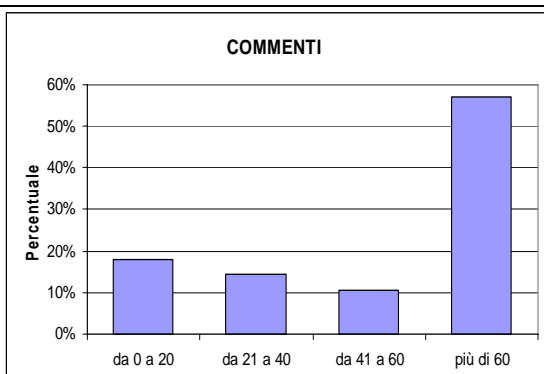


Grafico 71. Commenti nei blog dei gruppi di campionamento 1 e 2.

Una stima approssimata del numero di commenti totali, calcolata

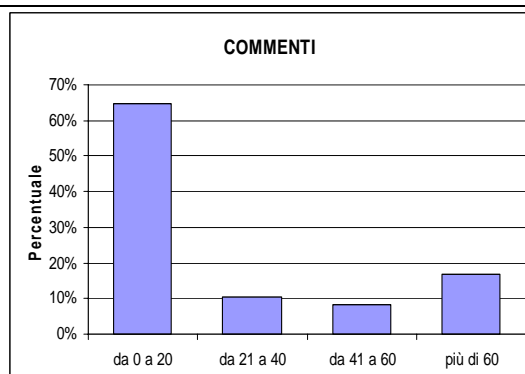


Grafico 72. Commenti nei blog del gruppo di campionamento 3.

Una stima approssimata del numero di commenti totali,

sulla mediana degli intervalli per i 28 blog considerati in un arco temporale di 22 mesi (da feb. 2005 a dic. 2006) è:
 COMMENTI_{tot} = 1600
 COMMENTI_{tot/mese} = 73
 COMMENTI_{blog/mese} = 24
 COMMENTI_{tot/post} = 0,93 commenti per ogni post

calcolata sulla mediana degli intervalli per i 48 blog considerati in un arco temporale di 7 mesi (da set. 2006 a mar. 2007) è:
 COMMENTI_{tot} = 1300
 COMMENTI_{tot/mese} = 59
 COMMENTI_{blog/mese} = 12 commenti per blog
 COMMENTI_{tot/post} = 1,07 commenti per ogni post

La direzione comunicativa più percorsa in tutti i gruppi di campionamento è quella che va dall'insegnante verso lo studente. Tuttavia, nei primi due gruppi di campionamento si nota come anche le dinamiche comunicative che dallo studente si direzionano verso gli altri studenti e l'insegnante siano molto percorse.

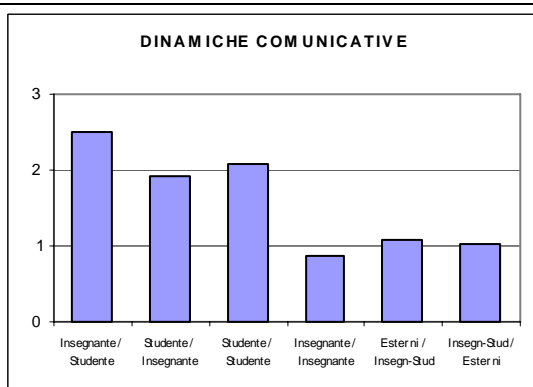


Grafico 73. Media delle direzioni comunicative nei gruppi di campionamento 1 e 2.

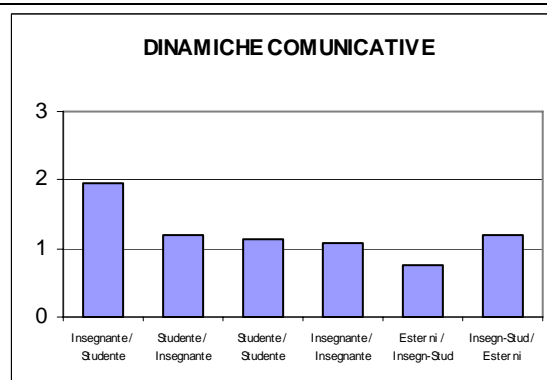


Grafico 74. Media delle direzioni comunicative gruppo di campionamento 3.

Il blog nei primi due gruppi è utilizzato contemporaneamente sia per attività di interazione che per attività di pubblicazione, mentre nel terzo gruppo l'attività nettamente preponderante è quella di pubblicazione di contenuti e di informazioni.

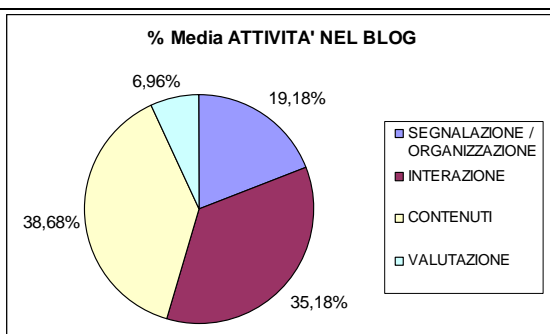


Grafico 75. Azioni svolte nei blog dei gruppi di campionamento 1 e 2.

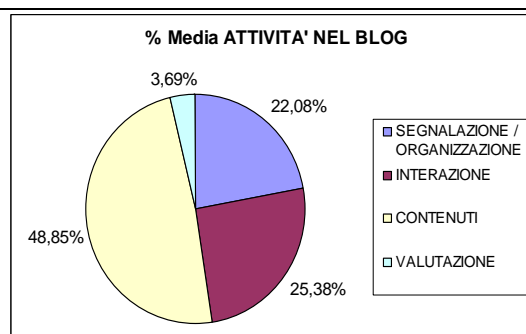


Grafico 76. Azioni svolte nei blog del gruppo di campionamento 3.

La funzionalità tecnologica più utilizzata in tutti i gruppi di campionamento è quella

delle immagini, seguita dai commenti e dalle fotografie. In generale si può notare un uso più significativo delle funzionalità tecnologiche nei primi due gruppi di campionamento rispetto al terzo gruppo, dove l'uso difficilmente supera il valore 1.

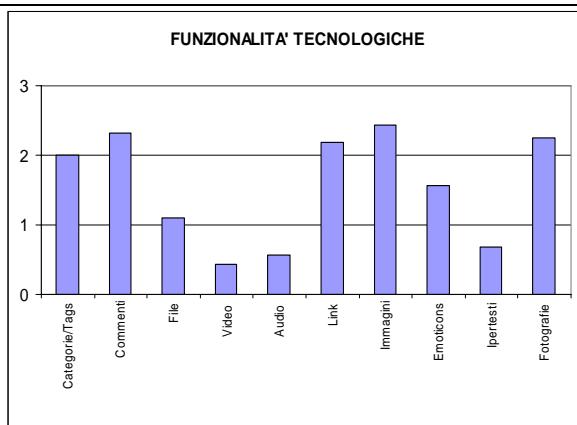


Grafico 77. Media dell'uso delle funzionalità tecnologiche nei gruppi di campionamento 1 e 2.

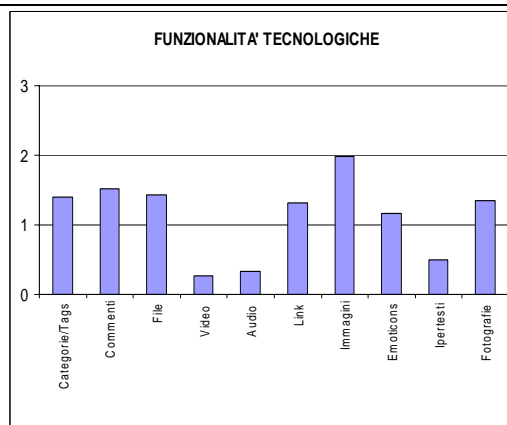


Grafico 78. Media dell'uso delle funzionalità tecnologiche nel gruppo di campionamento 3.

- **Riflessione sui risultati emergenti dall'analisi comparativa**

L'analisi comparativa ha messo in luce come non vi siano evidenti differenze tra le esperienze attuate nella piattaforma ministeriale, piuttosto che quelle frutto di una scelta libera e spontanea dei blogger scolastici. Tuttavia, emergono alcune evidenze, in relazione ai seguenti aspetti:

- i dati relativi al *genere di blog* testimoniano un uso maggiormente informale nei primi due gruppi di campionamento rispetto al terzo. Una spiegazione potrebbe consistere nel fatto che il controllo ministeriale, anche se non esplicitamente esercitato, implichi per i blogger del terzo gruppo una maggior concentrazione sugli aspetti più esplicitamente didattici, contenutistici, disciplinari, piuttosto che sulla conversazione ed il dialogo spontaneo;
- i dati relativi alla *durata* testimoniano che le esperienze relative ai primi due gruppi di campionamento durano da più tempo, rispetto a quelle del terzo gruppo. Le esperienze delle community sono, infatti, le prime ad essere comparse nella Rete italiana, mentre la piattaforma ministeriale è attiva, unicamente dal 2005. La

maggior durata delle esperienze nei primi due gruppi di campionamento è accompagnata da una discreta continuità e dalla poca significatività delle interruzioni. Nel terzo gruppo, nonostante il minor tempo di vita dei blog, le interruzioni riguardano l'80% dei casi ed assumono una certa durata (da 4 a 6 settimane e oltre due mesi). Alla luce di questi dati è possibile sostenere che l'appartenenza ad una piattaforma comune non sia necessariamente garanzia di continuità e di significatività dell'esperienza;

- in relazione alle *dinamiche comunicative* si nota che tutte le direzioni sono, nel complesso, maggiormente percorse nei blog dei primi due gruppi di campionamento rispetto al terzo. Inoltre, si rileva che le direzioni che riguardano la comunicazione tra docente e studente e tra studente e studenti sono molto più percorse nei primi due gruppi di campionamento rispetto al terzo. Questi dati, rinforzati da quelli relativi alle attività svolte, dimostrano come i blog delle community spontanee siano maggiormente utilizzati per la comunicazione e l'interazione, rispetto a quelli della piattaforma ministeriale nei quali si prediligono le attività di pubblicazione di contenuti, spesso praticate nella direzione che dall'insegnante si muove verso gli studenti;
- per quanto riguarda le *funzionalità tecnologiche*, si nota come esse siano maggiormente utilizzate nei blog dei primi due gruppi di campionamento rispetto al terzo. Questo dato può trovare una spiegazione in un fattore tecnico: le più famose ed utilizzate piattaforme di blog hosting riescono a fornire servizi più efficienti (per esempio dispongono di maggior banda per gli upload, maggior velocità di funzionamento, maggior usabilità) rispetto alla piattaforma ministeriale che è ancora in fase di sperimentazione;
- dall'analisi delle risposte alle domande 12 e 13 (vedi Allegato B), è possibile rilevare come i blogger del gruppo di *Edidablog* sottolineino, con una certa frequenza, tra gli aspetti di criticità e di svantaggio i problemi tecnici legati all'uso della piattaforma: malfunzionamenti, lentezza nel caricamento dei file, difficoltà nell'upload file audio, scarsa personalizzazione degli strumenti, difficoltà di inserimento dei link, cartelle condivise e mancanza di privacy, continue manutenzioni.

4.3. Indagine esplorativa

4.3.1. Obiettivi

L'indagine esplorativa si propone di analizzare singole situazioni, con la finalità di comprenderle più in profondità mettendo in luce aspetti non rilevabili con strumenti quantitativi.

L'*obiettivo generale* è quello di individuare quali modelli didattici e quali strategie educative sono correlate ad un utilizzo efficace e significativo del blog a scuola.

Gli *obiettivi specifici* sono:

1. individuare motivi e condizioni correlate alla scelta di introduzione del blog a scuola;
2. descrivere modi, spazi e tempi di un uso significativo del blog a scuola;
3. descrivere pratiche didattiche efficaci ed innovative;
4. evidenziare benefici ed elementi di successo emergenti dall'uso del blog a scuola;
5. rilevare pratiche d'impiego in grado di sfruttare le potenzialità comunicative informali del blog;
6. individuare competenze ed abilità richieste ad un docente che introduce il blog nelle pratiche didattiche;
7. individuare difficoltà e resistenze poste all'introduzione della tecnologia blog nelle pratiche didattiche.

4.3.2. Piano d'indagine

Per rispondere agli scopi di ricerca si è deciso di descrivere, attraverso interviste semi-strutturate ai docenti promotori del blog in classe, alcune esperienze significative selezionate all'interno di quelle osservate nell'indagine descrittiva.

Analizziamo di seguito gli elementi costitutivi del piano d'indagine: *il campione, lo strumento di ricerca, tempi e modalità di raccolta dei dati.*

Il campione

La scelta del campione da intervistare ha seguito due criteri: da un lato una criteriologia di significatività delle esperienze, dall'altro la possibilità di sfruttare la disponibilità offerta dai docenti con cui sono stati stabiliti contatti rilevanti online e dal vivo nel corso della ricerca.

La criteriologia di significatività è fondata sul rispetto di alcuni criteri: durata superiore ad un anno, continuità dell'esperienza (assenza di interruzioni di oltre due mesi), intensa vivacità comunicativa (oltre cinquanta post ed oltre sessanta commenti), successo e visibilità (riconoscimenti, segnalazioni in Rete e a convegni o su riviste, numero di visite ecc.), coinvolgimento e partecipazione degli studenti (realizzazione di attività di discussione, interazione, comunicazione, collaborazione che richiedano la partecipazione attiva degli studenti), impiego delle diverse funzionalità tecnologiche (utilizzo di commenti, categorie/tags, immagini, link, fotografie).

Lo strumento di ricerca

Come strumento di ricerca si è scelto di utilizzare l'intervista perché considerato il metodo più idoneo per rispondere agli obiettivi di una ricerca qualitativa come quella affrontata in questa fase. Le principali motivazioni che secondo vari autori²⁰, sostengono l'utilizzo delle interviste nelle indagini di questo tipo sono da un lato il fatto che molte persone preferiscono parlare piuttosto che scrivere e che, di conseguenza, è più facile ottenere risposte più esaurienti intervistandole che sottoponendole ad un questionario, dall'altro che l'intervista può prefigurare un approccio "flessibile" al soggetto derivante dall'aspetto dialogico.

Nonostante l'idoneità teorica dell'intervista ai fini dell'indagine, essa, come ogni strumento di ricerca, presenta, a livello pratico, oltre che dei vantaggi anche dei limiti che sono stati considerati prima di procedere nella determinazione definitiva dello strumento. Riassumiamo questi aspetti nella tabella che segue (Tabella 21).

²⁰ Lawson K.S., Lovell K., *La ricerca nel campo educativo*, Giunti Barbera, Firenze 1972 cit. in Gattico E., Mantovani S. (a cura di), *La ricerca sul campo in educazione. I metodi quantitativi*, op. cit., p. 77.

<i>L'INTERVISTA</i>	
VANTAGGI	LIMITI
<ul style="list-style-type: none"> • la persona intervistata tende a sentirsi più implicata, più interessata che dinanzi ad un questionario; • l'intervistatore può controllare meglio la situazione: può intervenire per chiarire e fornire informazioni; • l'intervistatore può arricchire la quantità e la qualità delle informazioni raccolte: può rilevare anche la condotta non verbale e le reazioni dei soggetti intervistati. 	<ul style="list-style-type: none"> • la registrazione delle risposte costituisce spesso un compito più complesso e gravoso; • l'atteggiamento dell'intervistatore può influire sulla validità delle risposte; • alcuni aspetti legati all'ambiente possono influire sulle risposte ottenute (interruzioni frequenti, fretta ecc.).

Tabella 21. Vantaggi e limiti dell'intervista come strumento d'indagine (rielaborazione e traduzione in tabella da R. M. Viganò)²¹.

Tra le tipologie d'intervista, si è optato per l'intervista semi-strutturata. Essa si specifica per alcune caratteristiche distintive a cui sono correlati punti di forza e di debolezza. Seguendo tali elementi costitutivi descriviamo, nella tabella che segue, il modello dell'intervista semi-strutturata (vedi Tabella 22).

Tale tipologia d'intervista organizzandosi intorno ad un alto livello di strutturazione, garantisce comunque un certo grado di libertà all'intervistato e contemporaneamente permette al ricercatore di ottenere un grado medio di "profondità" nelle risposte e di poter analizzare i dati operando comparazioni e confronti.

L'intervista utilizzata per l'indagine è stata organizzata intorno a sette domande aperte. Riportiamo la traccia dell'intervista nella Tabella 23.

Ciascuna domanda risponde ad obiettivi specifici di ricerca. La Tabella 24 illustra la correlazione esistente tra domande d'intervista ed obiettivi specifici dell'indagine esplorativa.

²¹ Per la compilazione di questa tabella ci si è riferiti a Viganò R., *Pedagogia e Sperimentazione. Metodi e strumenti per la ricerca educativa*, Vita e Pensiero, Milano 1999, p. 230.

L'INTERVISTA SEMI-STRUTTURATA		
Caratteristiche	Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • la formulazione e la sequenza delle domande sono stabilite in anticipo; • tutti i soggetti intervistati ricevono le stesse domande, nello stesso ordine; • le domande sono di tipo aperto e l'intervistato può articolare in modo libero le sue risposte 	<ul style="list-style-type: none"> • le risposte forniscono materiale che può essere analizzato sia in relazione ad ogni singola intervista sia attraverso il confronto tra le diverse interviste; • i soggetti rispondono alle stesse domande; ciò facilita il confronto tra le risposte; • per ogni individuo le informazioni riguardanti i diversi temi dell'intervista sono complete; • è possibile ricorrere al lavoro di molteplici intervistatori; • è possibile costruire categorie di risposte intorno alle quali organizzare la riflessione. 	<ul style="list-style-type: none"> • c'è poca flessibilità per adeguare l'intervista a individui e a circostanze particolari; • la formulazione prestabilita delle domande può limitare il carattere naturale dell'interazione e perciò la naturalezza e la pertinenza delle risposte.

Tabella 22. Caratteristiche, punti di forza e di debolezza dell'intervista semi-strutturata (rielaborazione e traduzione in tabella da Viganò R. M. e a Mantovani S.²²).

²² Per la compilazione di questa tabella ci si è riferiti a Viganò R., *Pedagogia e Sperimentazione. Metodi e strumenti per la ricerca educativa*, Vita e Pensiero, Milano 1999, p. 229-239 ed a Mantovani S. (a cura di), *La ricerca sul campo in educazione. I metodi qualitativi*, Bruno Mondadori, Milano 1995, p. 35-81.

TRACCIA D'INTERVISTA <i>Indagine esplorativa</i> "Esperienze significative di didattica con il blog"
1. Come si è avvicinato a questa tecnologia e perché ha deciso di applicarla a scuola?
2. Che cosa si può fare di utile e di interessante con il blog?
3. Come è stato gestito l'uso di questa tecnologia a scuola? Ci descriva tempi, spazi e modalità di inserimento della tecnologia nelle pratiche didattiche.
4. Quali situazioni di successo e di innovazione ha riscontrato nell'utilizzo di tale pratica didattica a scuola?
5. Il blog in quanto tecnologia emergente dal Web 2.0 si caratterizza come uno spazio informale per la socialità ed il confronto. Condividi questa affermazione? Lei ha utilizzato il blog a scuola in questa prospettiva?
6. Quali competenze organizzative/progettuali/gestionali le ha richiesto l'uso didattico del blog?
7. In base alla sua esperienza, quali difficoltà incontra un docente nell'inserimento di una tecnologia come il blog nel contesto scolastico? E quali resistenze oppongono i docenti?

Tabella 23. Traccia d'intervista utilizzata nell'indagine esplorativa.

Obiettivi specifici dell'indagine esplorativa	Domande d'intervista
individuare motivi e condizioni correlate alla scelta di introduzione del blog a scuola;	dom. 1
descrivere modi, spazi e tempi di un uso significativo del blog a scuola;	dom. 3
descrivere pratiche didattiche efficaci ed innovative;	dom. 2, dom. 4, dom. 3
evidenziare benefici ed elementi di successo emergenti dall'uso del blog a scuola;	dom. 2, dom. 4
rilevare pratiche d'impiego in grado di sfruttare le potenzialità comunicative informali del blog	dom. 5
individuare competenze ed abilità richieste ad un docente che introduce il blog nelle pratiche didattiche;	dom. 6
individuare difficoltà e resistenze poste all'introduzione della tecnologia blog nelle pratiche didattiche.	dom. 7

Tabella 24. Correlazione tra domande d'intervista ed obiettivi specifici dell'indagine esplorativa.

L'indagine esplorativa non si serve unicamente delle interviste per descrivere le esperienze, ma utilizza in modo combinato anche l'osservazione del blog, il questionario compilato e, quando presenti, gli articoli e le conversazioni online o vis a vis o gli interventi in Rete. Lo scopo dell'impiego di ulteriori modalità di indagine è quello di collocare in un contesto più completo ed unitario l'esperienza didattica narrata.

Tempi e modalità di raccolta dei dati

Le interviste effettuate sono sei e si sono svolte nel segmento temporale che va da aprile 2006 ad ottobre 2007. Sono state registrate utilizzando un registratore digitale, fatta eccezione di un caso in cui si è utilizzato un registratore a cassetta.

A causa di gravi problemi dell'intervistato, un'intervista è stata svolta in forma scritta ed è stata inviata tramite posta elettronica.

Per la realizzazione di ogni intervista è stato stabilito un semplice protocollo d'azione che prevedeva:

- la preparazione in anticipo del registratore e della cover sheet dell'intervista;
- la scelta di ambienti indisturbati e lontani da rumori nei quali poter svolgere l'intervista;
- l'assunzione di un atteggiamento aperto ed empatico nei confronti dell'intervistato volto a facilitare la verbalizzazione;
- l'ascolto attento del discorso e l'annotazione dei punti importanti del discorso dell'interlocutore per rafforzare il clima di fiducia instaurato;
- la riformulazione delle domande non comprese dall'interlocutore e l'eventuale parafrasi delle affermazioni espresse dal soggetto volta a controllare la corretta comprensione da parte del ricercatore della risposta.

4.3.3. Analisi delle esperienze

L'analisi delle esperienze di uso del blog nella didattica è stata organizzata su due livelli: una breve descrizione del blog e di seguito il racconto dell'esperienza organizzato secondo la traccia d'intervista.

Per facilitare il lavoro di analisi comparativa delle esperienze si è deciso di rispettare lo stesso ordine di esposizione delle risposte per tutte le interviste, seguendo la sequenza stabilita delle domande²³.

Esperienza 1.

Cittadini del mondo. Quello che abbiamo e quello che vogliamo

Cittadini del mondo - citoyens du monde - citizens of the world - quello che abbiamo e quello che vogliamo

lunedì 5 novembre 2007 - 17:58
E-twinning: modalità di lavoro

Dopo la visita didattica di giovedì prossimo, a gruppi di 2/3, procederete alla realizzazione di **testi completi in italiano, inglese francese** su:

- l'Abbazia di Propezzano
- la "porta santa"
- Raimondo di Podio
- La Cattedrale di Atri
- La città di Atri
- Il giardino botanico: la coltivazione e l'uso delle erbe officinali

Calendario
 < novembre 2007 >

lun	mar	mer	gioven	sab	dom
29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27
28	29	30	1	2	

Descrizione del blog:

Il piccolo blog (nato con la 3° E della S.M.S. "Galilei" di S. Giovanni Teatino -Chieti nei primi mesi del 2006) è cresciuto. E dopo la 3°D che lo ha gestito nell'a.s.2006-2007 il testimone passa ora alla 2D e alla 1D. Con le stesse finalità e lo stesso desiderio di confronto con

Anagrafica del blog

- **Indirizzo:** in Internet, URL: <http://blog.scuolaer.it/cittadinidelmondo>.
- **Ordine di scuola:** blog della Scuola secondaria di primo grado "Galilei", San Giovanni Teatino (CH).
- **Inizio e sviluppo:** il blog è nato con la 3°E della S.M.S. "Galilei" di S. Giovanni Teatino-Chieti nei primi mesi del 2006 è poi stato gestito dalla 3°D nell'a.s. 2006-2007; il testimone, poi, è passato per l'a.s. 2007/2008 alla 2D e alla 1D.
- **Descrizione:** il blog è stato aperto su iniziativa dell'insegnante Vincenzina Pace con lo scopo di creare uno spazio di confronto libero e di discussione tematica di classe. La *mission* del blog è così riassunta nella colonna di destra riservata alla

²³ Le interviste sono presenti nel testo in formato pressoché integrale, tanto che si è ritenuto irrilevante riportarne negli allegati la trascrizione.

descrizione dell'esperienza: "Cittadini del mondo vuole essere la nostra agorà, una piazza per dire la nostra, una piazza dove la nostra voce vuole incontrare quella di chi, come noi, considera il mondo non un territorio da predare ma una rete di strade che portano tutte a casa: la nostra casa. Che avrà mura, finestre, balconi: ma non avrà attorno né steccati, né muri. Una casa con l'anima". L'esperienza dura da oltre un anno, senza interruzioni significative. Il blog è utilizzato principalmente come spazio degli studenti per l'espressione, la pubblicazione e la comunicazione informale. Da fine 2006 la classe partecipa ad un progetto di *e-twinning*²⁴, di gemellaggio con una scuola del Portogallo e, per questa esperienza, utilizza il blog come ambiente di supporto alla comunicazione e allo scambio di informazioni. A livello di *layout grafico* il blog appare come un ambiente prevalentemente scritto, con poche immagini o foto, ma moltissimi link a risorse esterne. Esiste anche uno spazio per la *chat*, attraverso la quale gli alunni possono mandare saluti, chiedere chiarimenti veloci ed immediati all'insegnante che è online oltre il tempo scolastico. Il blog è stato visitato 18.650 volte²⁵.

Racconto dell'esperienza 1.

Vincenzina Pace si è avvicinata alle tecnologie a partire dagli anni '90, dapprima esplorando autonomamente questi nuovi strumenti e successivamente utilizzandoli anche in classe, come espediente per catturare l'attenzione dei ragazzi e per avvicinarsi al loro mondo.

Per quanto concerne nello specifico la tecnologia blog Vincenzina Pace afferma: "ho scoperto il blog da sola quando ho aperto un mio blog personale sulla piattaforma Tiscali e, avendo scoperto la facilità d'uso dello strumento, ho capito che potevo utilizzarlo a scuola. Mi sono messa alla ricerca di una piattaforma che offrisse maggiori requisiti di sicurezza trattandosi di ragazzini in un'età in cui è molto facile cadere in angoli non controllati della rete. Ho, quindi, utilizzato la piattaforma BlogER offerta dall'ufficio scolastico dell'Emilia Romagna, che è piuttosto semplice, però facilita il lavoro didattico".

²⁴ *E-twinning*, in Internet, URL: <http://etwinning.indire.it/>.

²⁵ In relazione a ciascuna esperienza indichiamo il dato relativo alle visite aggiornato, per ogni blog, a fine novembre 2007.

Il primo blog viene aperto per una classe terza di scuola media e viene riproposto l'anno successivo sempre per una classe terza, riscuotendo un grande successo.

Il blog è stato utilizzato come valido strumento didattico in varie direzioni: per aprire discussioni su tematiche giovanili, per affrontare argomenti specificatamente curricolari, per caricare approfondimenti per lo studio, per raccogliere link utili per le navigazioni autonome degli studenti, per fornire "bussole" per l'esplorazione della Rete.

All'utilizzo del blog è assegnata generalmente un'ora a settimana che si svolge in laboratorio, secondo specifiche modalità. Racconta Vincenzina Pace: "normalmente si va giù in laboratorio per un'ora quando il piano di lavoro è già predisposto. Abbiamo già lavorato su degli argomenti e a casa hanno elaborato riflessioni personali e poi si va giù per editare. A gruppi, essendoci pochi strumenti, lavorano su argomenti differenti. Alcuni esplorano i link per lo studio, per elaborare dei testi perché magari, non possedendo la rete a casa, lo fanno a scuola. Altri invece editano testi collettivi: partendo dal testo personale lo confrontano con il testo elaborato da altri ragazzi e fanno un post "a più voci". Questo normalmente avviene in trenta minuti, mentre l'altra mezz'ora viene usata per i commenti".

L'attività di editing è preceduta da un lavoro di studio, di approfondimento personale e di gruppo, mentre l'attività interattiva e di commento viene lasciata libera e spontanea.

Per quanto riguarda gli elementi di successo e di innovazione riscontrati l'insegnante afferma: "sicuramente i ragazzi che prima parlavano molto poco, con difficoltà nel manifestare quello che avevano imparato, con il blogging, invece, lo fanno molto più volentieri e non solo, anche a livello relazionale con l'utilizzo del blog per il progetto di *e-twinning* hanno stretto rapporti con ragazzi di altri paesi sperimentando anche l'interazione comunicativa in lingua straniera". Ovviamente, aggiunge Vincenzina Pace, esistono anche elementi di criticità. "I ragazzi con grossi problemi comportamentali che così come non lavorano nella classe tradizionale, tendono a disturbare anche durante le attività con il blog, anche se dimostrano comunque curiosità e motivazione".

Il fattore di maggior successo nell'utilizzo del blog consiste, secondo l'intervistata, nella capacità motivante e nell'attrattiva di questa tecnologia: "i ragazzi chiedono

sempre di andare in laboratorio. Quando io dico di dover fare lezione tradizionale per loro è un dispiacere. Vogliono trasferire sulla rete qualsiasi cosa”.

L’esperienza di “Cittadini del Mondo” si è sviluppata sfruttando il blog anche come ambiente informale per la socialità ed il confronto libero. Vincenzina Pace racconta: “io ho scritto dei post e questo si è dimostrato un modo per dilatare l’ora della lezione. Gli studenti, essendo abilitati a postare anche al di fuori delle categorie prestabilite, ne hanno create altre ed hanno utilizzato lo spazio proprio per parlarsi tra di loro. Per esempio, è capitato che quando io ero assente loro hanno lasciato dei post di auguri. Io ho inserito la finestra del Mibo (*chat*) ed è stata una cosa grandiosa perché loro possono parlare con me, anche da casa. Una buona decina li sento tutti i pomeriggi ed utilizzo questa tecnologia come spazio di socialità. Molti genitori vedono con occhio negativo e critico il fatto che il figlio stia molte ore a *chattare*, ma quando vedono che i figli usano la stessa modalità comunicativa sul piano dell’apprendimento ciò diventa non solo un successo, ma un’occasione in più per avvicinare genitori-figlio”.

L’attività con il blog ha richiesto all’insegnante, più che peculiari competenze tecniche, soprattutto competenze organizzative. Avendo pochi strumenti disponibili a scuola ha dovuto aggregare i ragazzi in un modo che fosse adatto a loro ed alle loro esigenze. Ha, poi, dovuto pensare al curriculum disciplinare specifico per questo tipo di attività, che, proprio perché avviene in Rete, è flessibile, discontinua ed aperta a nuovi stimoli e scoperte. L’insegnante racconta che “il processo di organizzazione dei contenuti didattici è avvenuto in maniera spontanea perché normalmente io lavoro molto dialetticamente con loro. Non vado mai a somministrare contenuti chiusi. Lavorando in rete non sono legati al testo che va pagina per pagina, di conseguenza occorre una certa flessibilità. Per esempio abbiamo dovuto anticipare contenuti perché scoprivano cose che in quel momento incontravano via via nei siti. Il lavoro è più faticoso, ma più interessante e rende più partecipi gli alunni perché capiscono che la scuola non è solo quella pesante a cui sono abituati. Loro farebbero solo blog. Chiedono a grande voce di avere una postazione completa in aula.”

L’esperienza didattica con il blog ha ottenuto un riscontro affermativo per gli alunni ed anche per i genitori i quali hanno accolto positivamente queste attività, senza ostacolarla in nessun modo. Le maggiori resistenze, secondo Vincenzina Pace, esistono a livello di dirigenza, quando si incontrano dirigenti con un’impostazione didattica di

tipo trasmissivo, che faticano a sostenere iniziative di questo tipo. Accade così che il lavoro e gli sforzi degli insegnanti “innovatori” non vengano riconosciuti ufficialmente ed appoggiati adeguatamente dalla comunità scolastica.

Conclude Vincenzina Pace: “L’attività con il blog è gratuita, non richiesta, non retribuita ed implica un grande dispendio di tempo e di energie. Il progetto con questa tecnologia non è inserito nel Piano dell’Offerta Formativa d’Istituto perchè è considerato un’iniziativa personale. Spesso si preferisce finanziare progetti istituzionali, tradizionali. Io vorrei che venisse riconosciuto a livello ministeriale e di RSU”.

Esperienza 2. Il c@ffè dei Lettori



The screenshot shows the homepage of the 'Il c@ffè dei lettori' blog. At the top, there is an orange header with the title 'Il c@ffè dei lettori'. Below it, a yellow banner contains the text 'Uno spazio di incontro e di comunicazione per condividere il piacere della lettura.' and an icon of books. A quote by Miguel de Cervantes is displayed: 'è solo un sogno. Se molte persone sognano insieme, è l'inizio di una nuova realtà. Miguel de Cervantes'. The date 'domenica, 04 novembre 2007' is shown. A section for '4 Novembre - Giornata dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate' includes a paragraph about the 89th anniversary of the end of WWI and a link 'Per saperne di più'. On the left, there is a graphic with a girl reading and a quote by Daniel Pennac: 'Il verbo leggere non sopporta l'imperativo, in versione che condivide con alcuni verbi: il verbo amare ... il verbo sognare ...' Daniel Pennac. Below this is a 'Chi sono' button. At the bottom right, there is a photo of a classical building.

Anagrafica del blog

- Indirizzo: in Internet, URL: <http://ilcaffedeilettori.splinder.com/>.
- Ordine di scuola: blog della Scuola Primaria "G. Rodari" di Rapagnano (AP).
- Inizio e sviluppo: l'esperienza nasce da un'iniziativa della docente Teresa Catalini nel maggio del 2004 e dura da allora senza interruzioni significative.
- Descrizione: è un blog di classe polifunzionale adibito, in particolare, ad attività riferite all'ambito umanistico-espressivo: pubblicazione di recensioni di libri, racconti, filastrocche, poesie, commenti a letture effettuate ecc. . È un ambiente ricchissimo di contenuti e di relazioni. È organizzato in diverse sezioni: la finestra di presentazione del blog e della scuola, il calendario e l'immagine della stagione corrente, le categorie da cui si può accedere alle diverse tipologie di contenuti, il blog-roll, il radio-blog con i racconti e le letture dei bambini, il podcast, i link alle

risorse esterne, lo spazio dei progetti didattici di classe e dei progetti collaborativi a cui le classi hanno partecipato (“Il grande libro della Pace”²⁶ e “Libri sotto l’ombrellone”²⁷), l’angolo del sondaggio, lo spazio per i dibattiti che si svolgono online in collaborazione con i genitori, lo spazio in cui esercitarsi parlando inglese, i link ai blog dei bambini ed altre sezioni variabili a discrezione dell’insegnante e della classe. Il blog appare a livello di *layout grafico* come un insieme colorato e vivace di suoni, immagini, fotografie, emoticons, parole; un ambiente che esprime l’estro della promotrice e la vivacità di coloro che lo abitano. Il blog è stato visitato ad oggi più di 69.500 volte.

Racconto dell’esperienza 2.

L’esperienza con il blog inizia per Teresa Catalini ed i suoi alunni in un modo originale. Racconta l’insegnante: “mi sono avvicinata a questa tecnologia in modo strano: insegnavo all’epoca in un quarta e solitamente in quarta si affronta come genere testuale il diario e allora ho pensato che non avrei fatto un diario cartaceo, ma un diario online. Quindi ho girato un po’ nella rete in cerca di qualcosa. Ho incontrato tre blog di cui avevo sentito parlare e che mi sembravano interessanti. Uno era il blog della “MaestraLeila”, l’altro era il blog “Quadernone blu” del maestro Renato e l’ultimo “Acqua Giocando”, che mi pare adesso sia chiuso. Ho osservato insieme ai miei alunni queste tre esperienze didattiche, dopodiché abbiamo aperto un blog, però con una piattaforma che non consentiva la funzione commenti quindi non interattiva. I ragazzi, ogni giorno, gli ultimi dieci minuti a turno registravano gli accadimenti della giornata in classe e li editavano. Proseguendo ho visto che andavano a controllare le visite, erano molto interessati, ed il giorno che non capitava niente erano preoccupati. Hanno così capito, in modo naturale, che dovevano trovare delle modalità per scrivere cose accattivanti che in qualche maniera interessassero chi leggeva. Così è iniziata la nostra avventura”.

²⁶ *Il grande libro della Pace*, progetto didattico di collaborazione tra scuole online., in Internet, URL: <http://campus.dokeos.com/courses/2004b2de/work/41f6b83c60c63ProgettoBlog.htm> .

²⁷ *Libri sotto l’ombrellone*, progetto didattico di collaborazione tra scuole online, in Internet, URL: <http://ilcaffedeilettori.splinder.com/post/2709935/Concorso%3ALibri+sotto+l%27ombrell> .

Dopo l'inizio dell'attività in classe Teresa Catalini prese contatti con la maestra Leila dell'omonimo blog per conoscere meglio questa tecnologia e partecipò al Primo Convegno di Gubbio²⁸ avvicinandosi direttamente al mondo dei blog scolastici.

Grazie ai contatti stabiliti con altri blogger didattici Teresa Catalini decise, insieme a loro, di dare avvio ad un'esperienza collaborativa tra scuole avente come ambiente d'azione proprio il blog. L'insegnante afferma: “ero fermamente convinta che una comunicazione online avesse bisogno anche di una parte di comunicazione in presenza soprattutto con bambini così piccoli e quindi proposi a Leila Moreschi²⁹ di ideare un concorso. L'idea era semplice: far leggere dei libri ai ragazzi e far fare loro delle recensioni. La proposta venne accettata ed incominciammo i lavori. La comunicazione avveniva online nei blog. Vennero coinvolti anche i bambini della classe del blog “Terra di Mezzo”³⁰ con il ruolo di “giurati”. Inviammo loro tutte le recensioni, le lessero e scelsero di premiare sette recensioni della mia scuola e sette della scuola di Leila. Coinvolsi anche i genitori ed il giorno della premiazione partimmo per Castiglione delle Stiviere. E' stata un'esperienza irraccontabile. I miei ragazzi hanno vissuto emozioni che io avevo vissuto qualche mese prima a Gubbio quando ho conosciuto Leila e Maria Teresa Bianchi e gli altri blogger. Da quella esperienza si sono infittiti gli scambi comunicativi attraverso i commenti nei blog tra la mia classe e quella di Leila, così il blog è diventato veramente uno spazio vivo”.

Il riscontro positivo, la partecipazione ed il successo riscosso da questa prima esperienza incentivarono la sperimentazione di un nuovo progetto collaborativo, ancora più ambizioso: “Il grande libro della pace”.

Racconta l'insegnante: “abbiamo realizzato un libro online utilizzando come strategia didattica quella dell'apprendimento cooperativo. Così sia nella mia classe che in quella di Leila, i ragazzi costruivano cooperativamente storie di pace e di conflitti, poesie e biografie sui costruttori di pace. Al progetto si è anche aggiunta la scuola dell'insegnante Luisa Necchi del blog Luisascuola con il ruolo di correttori di bozze. Quando le storie erano complete e definite venivano spedite a Pontremoli, dove i correttori le correggevano e le integravano. Poi con i miei ragazzi abbiamo realizzato

²⁸ Vedi capitolo terzo, paragrafo 3.2.2. e cfr. *Blogdidattici*, blog della community di Blogdidattici, in Internet, URL: www.blogdidattici.splinder.com.

²⁹ Vedi, nello stesso paragrafo, il racconto dell'esperienza di Leila Moreschi del blog *MaestraLeila*.

³⁰ *Terra di Mezzo. Luogo di incontro di esperienze diverse*, blog scolastico, in Internet, URL: <http://terradimezzo.ilcannocchiale.it/>.

materialmente il libro ed infine abbiamo fatto la presentazione con un intervento della scrittrice Angela Nanetti ed è stato bellissimo”.

Secondo Teresa Catalini il blog è un ottimo strumento per supportare lavori collaborativi ed in generale è una tecnologia multifunzionale adattabile a qualsiasi uso ed in qualsiasi classe. Così si esprime in proposito dell'utilizzo del blog nella sua attuale classe di prima elementare: “nel momento in cui io sono passata da una quinta elementare ad una prima nella quale i bambini non sapevano leggere, sono entrata in crisi perché non sapevo cosa avrei potuto fare con il blog. In quinta il blog erano i ragazzi ed erano diventati ormai così indipendenti che ne avevano aperti e gestiti alcuni in gruppo. All'inizio della prima ho utilizzato il blog come strumento per animare una storia intorno alla quale abbiamo lavorato fino a novembre per l'apprendimento della lettura e della scrittura. Ogni giorno loro lo utilizzavano. Lì hanno iniziato a scrivere le prime paroline anche scritte male, però più che sul quaderno hanno iniziato a scrivere lì. Hanno capito subito la funzione comunicativa del blog, utilizzandolo anche da casa per comunicare con messaggi, anche se a volte indecifrabili. Quest'anno abbiamo utilizzato il blog per le storie e per collegarci con una classe parallela al nostro circolo, per cui loro hanno iniziato a scrivere una storia che è stata continuata tramite la funzione “commenti” dall'altra classe. Loro poi ci hanno mandato delle immagini legate alla storia che noi abbiamo pubblicato”.

L'attività di blogging ha favorito un apprendimento di tipo esperienziale-costruttivista piuttosto che trasmissivo, consentendo di acquisire abilità e comprendere concetti in un modo coinvolgente ed attivo. Afferma Teresa Catalini: “certamente i ragazzi di prima elementare hanno capito chi è il mittente, chi è il ricevente del messaggio, senza che io abbia lavorato su questi concetti, come generalmente a scuola si fa magari in seconda, terza elementare. Attraverso il blog ci sono arrivati da soli attraverso l'esperienza. Io non dovrò lavorare in futuro sulla comunicazione con le solite vignettine o le solite unità didattiche. Loro lo hanno già sperimentato e man mano che loro proseguivano, io integravo con ulteriori spiegazioni e precisazioni”.

Il blog non è stato utilizzato come una disciplina a parte nell'ora di tecnologia, ma tutto il lavoro si è svolto con un computer, massimo due all'interno della classe. Spiega la docente che “il pc è sempre collegato. Appena loro arrivano la mattina in classe accendono il computer e aprono il blog. All'intervallo girano, lasciano commenti e se

vogliamo scrivere una nuova storia e la vogliamo pubblicare sul blog, lo facciamo nell'ora di italiano".

Rispondendo alla questione sulle situazioni di successo e di innovazione derivanti dall'utilizzo di questa pratica nella didattica scolastica Teresa Catalini afferma: "Io penso che la motivazione ad apprendere sia fondamentale e che la vita debba entrare nella scuola. Il blog è stato lo strumento che mi ha permesso di tradurre questi due principi fondamentali, della motivazione e del collegamento con la vita reale, nella didattica, anche rafforzata dagli stimoli che continuamente i bambini mi mandano".

Teresa Catalini ha utilizzato il blog inserendolo all'interno della pratica didattica quotidiana, come parte perfettamente integrata nel curriculum scolastico piuttosto che come momento "altro" rispetto alla scuola o come spazio di informalità disgiunto dagli obiettivi di insegnamento-apprendimento previsti per la classe. Racconta l'insegnante: "per me il blog è stato sicuramente uno strumento che ha aiutato i ragazzi a conseguire le competenze curriculari ed è stato il mezzo che mi ha permesso di vedere i progressi dei ragazzi. Quando vedevo dei risultati, quando vedevo che scrivevano con piacere perché dovevano pubblicare e non scrivevano solo per me, io vedevo i progressi dei miei alunni. Fin dall'inizio il mio obiettivo è stato quello di utilizzare il blog all'interno del curriculum per vedere cosa avrebbe potuto darmi in termini di risultati di apprendimento. Nel momento in cui ho visto che scrivevano storie con grande gusto, che chiedevano continuamente di scrivere perché dovevano pubblicare sul blog e vedere i commenti degli altri alunni, allora ho capito che il blog poteva essere un valido strumento al servizio del curriculum, nello specifico di quello di lingua italiana".

L'utilizzo del blog in classe per Teresa Catalini richiede un'attenta progettazione didattica di luoghi, tempi e modalità d'azione. Un elemento di grande utilità è inoltre l'opportunità di condividere con altri blogger dubbi e difficoltà attraverso forme differenti di collaborazione a distanza.

Per quanto concerne le difficoltà che un docente incontra nell'inserimento del blog all'interno delle pratiche didattiche, Teresa Catalini afferma che ne esistono di diversi tipi. Innanzitutto, c'è la paura tecnologica: "il primo ostacolo è la paura di non essere all'altezza, di non saper dominare lo strumento, paura anche di "sfigurare" con i

ragazzi perché mentre i bambini diventano subito dinamici e padroni, l'insegnante no!".

In secondo luogo c'è la difficoltà del tempo. Racconta l'insegnante: "io ho impiegato una mare di tempo, e ancora oggi impiego un mare di tempo. Questa è l'altra difficoltà".

Poi c'è anche il problema di una scuola impreparata a questi nuovi progetti tecnologici: "l'altro aspetto è quello di avere una scuola che non è ancora organizzata e strutturata per riconoscere nuove forme di orario aggiuntivo, perché, è chiaro, il mio lavoro con il blog è stato tutto di tipo domestico e, quindi, impossibile da certificare. Dato che l'orario aggiuntivo che può essere incentivato all'interno della scuola è solo quello certificato che si svolge nella scuola, è ovvio che questa impossibilità di riconoscimento costituisce un altro limite".

Infine, spesso c'è la mancanza di collaborazione con gli altri docenti della scuola che vedono con diffidenza il lavoro svolto con il blog. Tuttavia, la determinazione e l'entusiasmo degli allievi possono contribuire a coinvolgere anche gli altri in esperienze di qualità.

Racconta Teresa Catalini: "l'esperienza con il blog incomincia ad essere conosciuta anche dagli altri insegnanti della scuola che hanno sbirciato e stanno entrando e provando l'ambiente. Proprio questa settimana ho aperto un blog per un'altra scuola del mio circolo. Per cui qualcosa si sta muovendo. Ci vuole tanta determinazione. Spesso sono i ragazzi o i bambini ad agevolare questo processo. Recentemente ho avuto un'esperienza significativa dell'individualismo che spesso caratterizza la scuola: un ragazzino di un'altra classe mi ha chiesto di poterlo supportare nell'apertura di un blog personale e lo sto aiutando via *chat*. Gli ho aperto il blog e lui lo sta utilizzando. Gli insegnanti della sua classe ignorano completamente questa grande potenzialità e quello che lui fa. Un giorno al ragazzino si era rotto il computer per cui non poteva postare ma voleva scrivere qualcosa di importante. Io gli ho detto di non dispiacersi che lo avrebbe fatto il giorno successivo a scuola. E lui mi ha risposto che non avrebbe potuto farlo perché si sarebbe potuto fare solo nell'ora di informatica, che però ci sarebbe stata dopo due settimane".

Al di là delle difficoltà e delle resistenze denunciate, l'esperienza con il blog di classe e i progetti di collaborazione tra scuole hanno condotto a risultati positivi in termini di

apprendimento e di miglioramento della comunicazione anche sul lungo periodo. Riferendosi alla sua prima esperienza con il blog l'insegnante afferma "mi interessava vedere se il blog sarebbe sopravvissuto e se sarebbe rimasto un mezzo per comunicare a distanza anche senza la supervisione e lo stimolo dell'insegnante. Dopo due anni, posso dire con positiva sorpresa che loro continuano ad utilizzare i blog per rimanere in contatto, raccordandosi tra di loro con contenuti che crescono grazie a loro e con loro".

Concludendo, un ultimo aspetto di successo delle attività di blogging è stata l'amplificazione delle possibilità di interazione con i genitori della classe. Teresa Catalini afferma di aver utilizzato il blog "anche in direzione delle famiglie che sono state coinvolte in entrambi i progetti. Sono venute con me a Castiglione delle Stiviere per la premiazione del concorso ed hanno partecipato anche ai dibattiti online. L'anno scorso abbiamo organizzato una conferenza sui bambini e le regole ed il dibattito si è poi sviluppato sul blog. Avevo ventiquattro genitori e in sedici sono intervenuti sul blog. Considerando anche il livello di padronanza dei genitori nei confronti dello strumento è stato un grande successo. In questi giorni si sta svolgendo online un altro dibattito sul diritto al gioco, sempre come prolungamento di una conferenza che si è svolta in presenza. Il blog mi ha permesso di rendere più partecipe il genitore della vita scolastica, facendo capire loro cosa stavamo facendo. A me fa molto piacere quando vedo che i genitori lasciano commenti, leggono i post e seguono con attenzione le attività didattiche".

Esperienza 3.
Ludus litterarius

Ludus litterarius
Luogo dove si svolgono le lezioni

La poverta' e' la piu' grande v

martedì, 09 ottobre 2007

Domotica

"Fino ad ora le tecnologie per l'ambiente domestico sono state concepite all'insegna della massima efficienza. Così facendo si è però dimenticato che la casa è soprattutto l'ambiente in cui riposarsi e lasciarsi andare a un po' di disordine".

Quattro chiacchiere con Richard Banks

posted by joy_lb | plink| 18:22 | | commenti | Finestra commenti

tecnologia, joy

BLOGGANDO S'IMPARA
Ludus litterarius
Biblioteca blu
Indice del blog

BLOG DIDATTICI
RSS 2.0
ATOM FEED
SEGNALA IL BLOG
BLOG POWER BY SPINNER
BLOGITALIA
XML

Anagrafica del blog

- Indirizzo: in Internet, URL: <http://luduslitterarius.splinder.com/>.
- Ordine di scuola: blog della Scuola secondaria di primo grado “S. Damiano Novello” di Ravenna.
- Inizio e sviluppo: è uno dei primissimi blog didattici italiani. È stato aperto dalla prof.ssa Carla Astolfi, docente di Educazione Tecnica nell’a.s. 2003-2004. Coinvolge le classi seconde e terze della scuola. Al momento non è attivo dal punto di vista didattico perché Carla Astolfi ha cambiato scuola, ma rimane uno spazio aperto agli interventi e ai saluti degli ex alunni e dell’insegnante. È comunque possibile osservare l’esperienza didattica svolta accedendo agli archivi

storici e a tutti i post ed i commenti degli anni scolastici precedenti.

- Descrizione: *Luduslitterarius* fa riferimento ad uno specifico progetto, illustrato nei minimi particolari e consultabile online³¹. Attraverso il blog si accede anche ad un altro ambizioso progetto online *Biblioteca Blu*³² che ha come finalità quella di invogliare alla lettura, attraverso gli e-book, ed educare al “saper leggere” gli alunni di ogni ordine e grado di scuola. *Luduslitterarius* è un blog molto interattivo, nel quale gli studenti comunicano tra loro, postando ed interagendo nei commenti. A conferma di questa vivacità comunicativa ci sono più di duemila post, l’ancor più cospicuo numero di commenti (oltre 5000) e l’assoluta mancanza di interruzioni nell’*editing*. Se la parte testuale è preponderante, non manca l’uso di emoticons, l’inserimento di ipertesti, fotografie ed immagini. Inoltre, i link e i collegamenti a risorse esterne conferiscono all’esperienza un notevole valore aggiunto, trasformandolo in uno strumento utile per la ricerca in Rete ed il collegamento tra il sapere online ed il sapere acquisito a scuola. Il blog è stato visitato 65.030 volte.

Racconto dell’esperienza 3.

Carla Astolfi si è avvicinata al mondo della Rete nel 1997 in occasione del programma ministeriale di sviluppo delle tecnologie multimediali. Da allora ha iniziato ad usare internet, prima con la posta elettronica poi, con la navigazione e quasi immediatamente ha conosciuto la chat e le comunità online come MSN. Un giorno, mentre lavorava con i ragazzi, proprio per far vedere loro le potenzialità di Internet e delle comunità, decise di pubblicare online del materiale scritto ed elaborato dai bambini. Racconta Carla Astolfi: “per loro, vedere i propri prodotti pubblicati in internet è stata un’esperienza grandiosa. Da lì è partita l’idea di utilizzare internet anche per la pubblicazione. Nel frattempo si cominciava a parlare di blog e così una sera sono andata alla ricerca di blog, ho trovato la piattaforma Splinder, ho provato ed ho aperto il blog”.

Per Carla Astolfi si può fare molto con il blog perché dà la possibilità ai ragazzi di arrivare alle conoscenze che li interessano in prima persona. Nel suo blog si sono

³¹ Astolfi C., *Progetto Ludus Litterarius*, in Internet, URL: http://www.agliincrociodeiventit.it/Blog/Ludus2005_06/Progetto_ludus_III.htm .

³² Astolfi C., *Progetto Biblioteca Blu*, in Internet, URL: http://www.agliincrociodeiventit.it/Ludus/progetto_biblioteca_blu.htm .

succedute sei classi diverse lungo tre anni e man mano che ha lasciato l'insegnamento formale per avvicinarsi a quello informale ha ottenuto i risultati migliori, in termine di interesse e di risultato scolastico. Dice: "io ho visto crescere i ragazzi come persone. Ho notato una maggior consapevolezza del processo di apprendimento, dei comportamenti e quindi anche delle riflessioni sul comportamento: l'apprendimento si è concentrato sugli aspetti metacognitivi".

A proposito dello sviluppo delle abilità di meta-riflessione e di responsabilità l'insegnante racconta un aneddoto: "avevo un alunno che ogni giorno cambiava nickname e quindi faceva un po' lo spiritoso in Internet, però era accettato da tutti perché anche all'interno della classe si comportava in questo modo, finché un giorno lui ha rivelato sul blog un fidanzamento che era segreto. Tutti gli altri si sono arrabbiati e si sono risentiti per questa rivelazione impropria. Ne abbiamo parlato per fargli capire che non si devono pubblicare cose che riguardano altri, abbiamo fatto queste riflessioni in classe e lui ha cancellato il post. Tuttavia sotto al post erano rimasti i commenti degli altri, per cui di nuovo in classe si è parlato di questo fatto e di come quello che tu scrivi in rete non ti appartiene più perché ormai è degli altri. All'esame di licenza media chiesero a questo ragazzo cosa gli avessero insegnato le esperienze di blogging e lui rispose che aveva imparato ad essere responsabile delle proprie parole e dei propri atteggiamenti perché stava rischiando di rovinare le sue amicizie. Questo alunno aveva capito cos'era la responsabilità".

Dal punto di vista pratico ed ufficiale l'attività con il blog si svolgeva nel laboratorio di informatica all'interno dell'ora settimanale chiamata di "Internet Point" e seguiva una programmazione specifica. I ragazzi, una volta che l'attività era avviata, decidevano in autonomia se pubblicare, se controllare la posta elettronica, se commentare. Il lavoro richiedeva, tuttavia, un'attenta supervisione da parte dell'insegnante, che doveva guidare gli studenti ad un uso corretto della possibilità di pubblicazione. "Nella maggioranza dei casi -afferma l'insegnante- i commenti sono sempre gli stessi: dei "copia-incolla". Ci vuole un anno intero per abituarli: non è un risultato immediato. Sul blog si vedono interventi copiati e incollati, ma ogni azione è stata oggetto di riflessione e meta-riflessione di classe. Il prodotto visibile online è la minima parte di un grande lavoro di dialogo e conversazione instaurato in continuità su *MSN*, sul blog e in classe. In classe io andavo e avevo il mio programma, ma l'insegnamento e

l'apprendimento continuavano online. Per esempio, dal punto di vista tecnico, io spiegavo l'uso dei *tag* e loro, usando direttamente la tecnologia, mi ponevano le problematiche che incontravano direttamente in classe o da casa, instaurando una conversazione che andava oltre i confini dell'aula o del laboratorio e continuava online".

Per Carla Astolfi il valore aggiunto di questa pratica didattica è consistito proprio nella possibilità di far dialogare informale e formale avvicinando due sistemi spesso troppo lontani. Un altro aspetto di successo ha riguardato l'opportunità offerta agli alunni dall'attività di editing di riflettere sui processi di pensiero e di scrittura, sia individualmente che collettivamente e di diventare gestori autonomi del proprio apprendimento. In proposito, Carla Astolfi riporta un esempio: "l'anno scorso io sono caduta e mi sono rotta una costola. Loro hanno lavorato anche quando io non c'ero, senza che nessuno li portasse nell'aula di informatica, lavorando da casa ed organizzandosi in gruppi. Era più o meno aprile quindi l'anno scolastico stava finendo. Io ho detto loro che mi aspettavo che continuassero il lavoro perché sapevo che erano in grado di farlo e lo hanno fatto, con grande soddisfazione. Da quel fatto ho capito che erano diventati autonomi".

Alla domanda posta sulle competenze richieste ad un docente per un uso didattico del blog, Carla Astolfi risponde dicendo che a livello di competenze progettuali non sono richieste abilità differenti rispetto ad una normale programmazione didattica. Invece ciò che cambia maggiormente è la variabile del tempo. "Per quanto riguarda la realizzazione secondo me ci vuole molto tempo da dedicare a questa cosa. Per me è sparito il confine tra il tempo privato e il tempo della scuola. Diventa un tutt'uno. Io sono una persona che incontri in un qualsiasi momento della giornata e non ho più confini. C'è un'estensione dell'aula oltre il tempo scolastico".

Secondo Carla Astolfi, tuttavia, non occorrono riconoscimenti da parte dell'istituzione scolastica perché il blog è un'attività libera senza obblighi; "non mi interessa essere riconosciuta. Io faccio questa cosa perché credo nel suo valore, anche come cittadino. Certo si hanno anche delle grosse responsabilità, perché si hanno ragazzini in rete che devono essere controllati continuamente e monitorati. Ma per me è un'attività spontanea".

Per quanto riguarda le resistenze e le diffidenze poste dal contesto scolastico Carla Astolfi afferma che le prime barriere da superare sono quelle poste dagli studenti. “Con i ragazzi di tredici anni – dice - c’è da vincere la paura che loro hanno e che è legata ai discorsi degli adulti su pedofilia, pornografia ecc. . Spesso i ragazzi non lo dicono esplicitamente, non lo ammettono perché sono nell’età in cui si sentono di saper fare tutto, quindi nascondono le loro mancanze, non le dichiarano facilmente”.

Per quanto riguarda i genitori l’insegnante sostiene che è proprio grazie a loro che l’esperienza di *Ludus Litterarius* ha funzionato ed è proseguita con continuità ed interesse crescente perché si sono fidati del suo lavoro e delle caratteristiche del progetto.

La posizione dei colleghi è invece, spesso, di indifferenza o di reticenza nei confronti di progetti promossi da un singolo insegnante rispetto a quelli imposti “dall’alto”.

Nonostante Carla Astolfi avesse presentato il progetto al collegio dei docenti, alcuni insegnanti non sapevano che all’interno della scuola si utilizzasse il blog. All’indifferenza, spesso si sommano l’impreparazione tecnologica dei docenti e la mancanza di stimoli ad innovare e ad aggiornarsi. “Avevo organizzato – afferma – un corso per i colleghi in cui spiegavo la tecnologia blog e riportavo la mia esperienza. I docenti hanno riconosciuto la bontà dell’iniziativa, ma la maggior parte non era in grado di usare internet e la posta elettronica ed erano a fine carriera, così hanno ignorato la possibilità di inserirlo nelle pratiche didattiche”.

Ludus Litterarius è stata un’esperienza pedagogicamente significativa con effetti positivi anche sul lungo periodo e, nonostante oggi non sia più utilizzato come ambiente didattico perché la docente ha cambiato Istituto, mantiene ugualmente la funzione di spazio per la comunicazione informale e lo scambio tra docente ed ex alunni.

Afferma Carla Astolfi che “oggi il blog, pur essendo inattivo didatticamente a causa del mio cambiamento di scuola, rimane uno spazio ancora vivo per la comunicazione. Ogni tanto passano i miei ex alunni (non solo quelli dell’ultimo anno, ma anche quelli degli anni precedenti); salutano, lasciano messaggi, mi contattano. Ultimamente un ragazzo mi ha scritto dicendomi che era stato chiamato per un lavoretto al computer che era riuscito a svolgere grazie alle competenze acquisite ed era rimasto molto contento. Ho avuto altri ragazzi che si sono incuriositi al linguaggio HTML, soprattutto nei primi due anni quando Splinter consentiva di modificare il codice e di vedere i

messaggi e le istruzioni, ed hanno incominciato a scrivere e a programmare autonomamente utilizzando il codice. Grazie al blog ognuno aveva coltivato un proprio spazio personale di interesse.”

Esperienza 4.

Luisascuola

Carissimi amici, oggi inizio questo contatto con voi per comunicare esperienze didattiche con la classe, la Terza Media del Corso B Sperimentale dell'Istituto "P. Ferrari" di Pontremoli, dove insegno lettere. Saranno i miei alunni a scrivere quello che riterranno importante da condividere e invito i miei colleghi ad intervenire per arricchire le nostre esperienze. Unisco una presentazione da parte degli alunni e invio un saluto a tutti. Prof. Maria Luisa Necchi. (15/03/04)

Questo nuovo anno scolastico 2004-2005 entrano a far parte del blog Luisascuola per un triennio i miei alunni di Prima B. Auguri a tutti di amicizia e di gioia nel condividere i nostri giorni più belli di scuola. Prof. Maria Luisa Necchi. 26/09/04.

Il campanone di Pontremoli

giovedì giugno 14, 2007

..Il nostro racconto di fantascienza:

LA TERZA B ANNUNCIA

CHE IL SUO RACCONTO DI FANTASCIENZA

"VOLO NEL COSMO"

COMPOSTO A PUNTATE SUL BLOG

È TUTTO RACCOLTO IN WEB SUL SITO DI CLASSE

<http://comprensivo2.altervista.org>

Ultimi Commenti

icferrari in il nostro racconto d...
utente anonimo in il nostro racconto d...
icferrari in il nostro racconto d...

Anagrafica del blog

- **Indirizzo:** in Internet, URL: www.icferrari.splinder.com .
- **Ordine di scuola:** blog di Scuola secondaria di primo grado "P. Ferrari", Pontremoli (MS).
- **Inizio e sviluppo:** È stato attivato dalla prof.ssa di lettere Maria Luisa Necchi il 15 marzo 2004 con lo scopo di sperimentare un ambiente per l'apprendimento di abilità linguistiche, per la condivisione e per l'interazione tra studenti anche di altre scuole³³.
- **Descrizione:** È un blog ricco di contenuti prodotti dagli alunni, spesso "a più mani" nell'ottica del *cooperative learning*: diari, racconti, saluti, poesie e filastrocche, narrazioni di storia e folclore territoriale, ricette, presentazioni in Inglese ecc. .

³³ Cfr. il racconto dettagliato dell'esperienza della professoressa Maria Luisa Necchi in Necchi M.L., *Comunicazione e condivisione con il blog*, "Scuola e Didattica", 13, 2007, p. 74-77.

Dura in modo continuativo da tre anni. L'esperienza si riferisce ad un progetto didattico specifico inserito nel Piano dell'Offerta Formativa e consultabile online nel sito della classe, nella sezione "materiale per i docenti"³⁴. Attraverso il blog gli alunni hanno partecipato anche a progetti di condivisione e gemellaggio online tra scuole: *Il grande libro della Pace, Sul blog per conoscersi, Il lavoro minorile*.

In *Luisascuola* c'è un *radio-blog* che trasmette racconti letti dagli alunni, brevi poesie, indovinelli e saluti dell'insegnante. Da alcuni mesi è attivo anche il podcast "*Insieme per sentirci*" contenente brani di folclore pontremolese dello scrittore B. Necchi e raccontati dai ragazzi. *Luisascuola* è un blog che coniuga la comunicazione libera ed informale, lo scambio tra studenti di scuole differenti con le attività didattiche, lo studio, la produzione di materiali e prodotti personali e collaborativi. È un blog attivo, densamente popolato di interventi e commenti: i post dalla creazione ad oggi sono 1480, mentre i commenti sono oltre 1600. Il blog è stato visitato oltre 41.000 volte.

Racconto dell'esperienza 4.

Maria Luisa Necchi si è avvicinata alla tecnologia blog durante il primo corso ministeriale Fortic per Formatori Multimediali. Racconta l'insegnante "mi fu appena accennato al weblog come a una nuova forma di comunicazione ed io capii che sarebbe stato un mezzo molto utile per avviare i miei alunni ad avere contatti con altri coetanei, far loro conoscere le proprie conquiste nel sapere e scambiarsi idee ed esperienze. Così lo scelsi per la comunicazione a distanza delle nostre esperienze didattiche".

Il blog, secondo Luisa Necchi, si può utilizzare a scuola per numerosi scopi ed attività interessanti che possono essere progettate come specifiche unità di apprendimento o considerate come mezzo nel contesto di un'altra unità.

A proposito degli impieghi del blog di classe l'insegnante racconta: "innanzitutto, i miei alunni hanno incominciato a scrivere sul blog diari di giornate di scuola e del tempo libero, imparando a comunicare con il grande pubblico del web le loro emozioni e le loro idee. Hanno poi, sentito l'esigenza di descrivere il loro ambiente di vita e quindi di parlare della loro città Pontremoli, imparando anche ad inserire fotografie originali; a questo fine è stato necessario apprendere ad usare un programma di

³⁴ Sito della prof.ssa Maria Luisa e dei suoi ragazzi, in Internet, URL: <http://comprensivo2.altervista.org/>.

gestione e modifica delle immagini. In seguito, altri alunni hanno scritto testi di diverso tipo, racconti, ricette, avvisi e altro, come si vede sul blog, e li hanno organizzati in categorie, per ritrovarli con più ordine ed accedervi con più facilità. Le categorie di Luisascuola sono diventate 29!”.

Secondo Luisa Necchi, sono poi la fantasia dell’insegnante e gli interessi degli alunni che potenziano l’uso del blog; su *Luisascuola*, ad esempio, sono stati composti anche racconti a puntate: la fiaba *La storia meravigliosa del mondo dei fanciulli*, il giallo *Il tesoro di Gianni*, il racconto di fantascienza *Volo nel cosmo*, quest’ultimo corredato da alcune animazioni realizzate dai ragazzi stessi con un programma apposito”.

Un altro interessante utilizzo del blog *Luisascuola* è stato quello attuato con lo scopo di collaborare e comunicare con altre scuole geograficamente distanti. Afferma Luisa Necchi: “notevole dal punto di vista formativo è stata la collaborazione alla stesura del *Grande libro della Pace* con quattro Scuole d’Italia, o lo studio sul lavoro minorile, avvenuto in collaborazione con la Scuola di S. Giovanni Teatino in provincia di Chieti”. L’attività didattica con il blog è stata gestita durante due ore settimanali per tutto l’anno scolastico, suddivise in una di laboratorio ed una d’Italiano. Nei momenti cruciali in cui occorreva portare a termine un lavoro con scadenza imminente l’insegnante ritagliava altri momenti. Le ore sono state gestite nell’aula speciale adibita ad Internet. Per agevolare il lavoro ed evitare gli spostamenti è stato richiesto di portare la linea per la rete in classe, dove posizionare due computer. Afferma Luisa Necchi che “questa agevolazione permetterebbe agli alunni di pubblicare non solo a scadenza bisettimanale, ma ogni volta che ne avranno necessità, consentendo, inoltre, di gestire al meglio i progetti di condivisione con altre scuole”.

Il successo dell’esperienza didattica con il blog è stato, secondo l’intervistata, innanzitutto il riscontro dell’interesse degli alunni per questa forma comunicativa. Inoltre, il blog ha offerto la possibilità ai ragazzi di “collaborare tra loro in ambienti di reciproco aiuto; la condivisione con altre scuole e il ricevere commenti hanno offerto un valore aggiunto a un mezzo che già gratificava gli alunni nella comunicazione verso molti.”

“Con il weblog -continua l’insegnante- gli alunni hanno potuto confrontarsi con coetanei lontani e mettere in condivisione le proprie conquiste nel sapere per procedere in uno studio comune che ha permesso di camminare insieme nel processo educativo”.

L'utilizzo di questo mezzo di comunicazione nella didattica, secondo la docente, permette ai ragazzi di lavorare volentieri e di padroneggiare con consapevolezza le tecnologie, imparando a gestirle in modo appropriato e a mettere in comune le risposte alla loro curiosità scambiandosi opinioni ed idee.

Il successo è stato poi coronato, sottolinea Luisa Necchi, anche "dall'entusiasmo dimostrato dai genitori, che vedevano i loro figli usare il computer e la rete in modo corretto e significativo".

L'uso didattico del blog ha richiesto una certa abilità nell'organizzare i tempi e nell'impostare le attività, in particolare quelle da svolgersi collettivamente. Afferma l'insegnante che "per quanto riguarda la composizione dei racconti a puntate, è stato necessario progettare anche un canovaccio, appuntarsi i personaggi, che via via entravano in scena, ed i loro nomi; rileggere le puntate immediatamente precedenti per la corretta continuazione della storia e, qualche volta, tutta la storia per non contraddirsi o allontanarsi dalla traccia principale. I ragazzi hanno dovuto dividersi i ruoli per organizzare bene il lavoro e questo ha contribuito alla creazione di dinamiche efficienti di lavoro di gruppo".

Secondo Luisa Necchi si devono programmare con accuratezza i tempi e decidere quello che si vuole mettere in rete e, nel caso di condivisioni, bisogna tener conto degli accordi presi con le altre classi.

In base alla sua esperienza, sostiene che "occorre molta attenzione nel gestire la pubblicazione degli articoli; nella stessa giornata l'insegnante deve controllare l'inserimento di post di diverso tipo, perché il lavoro sul blog di una classe è differente a seconda degli interessi e delle competenze degli alunni. Il docente deve leggere le produzioni dei ragazzi prima del "clic" di chi le mette in rete ed eventualmente invitare alla correzione. Bisogna possedere un chiaro quadro d'insieme, perché il blog abbia una struttura ordinata, ed organizzare bene le parti prodotte dagli alunni".

Per quanto concerne le difficoltà incontrate Luisa Necchi parla di problemi innanzitutto materiali e logistici e di necessità di impiego di molto più tempo rispetto ad attività didattiche tradizionali: "l'uso dell'aula computer è diviso fra le classi e gli insegnanti e gli spazi non sono sempre disponibili come sarebbe necessario. Si potrebbe evitare questo disagio, se la Scuola offrisse più di un'aula con i computer, o se si riuscisse a portare nelle classi qualche pc con il collegamento alla rete, da gestire per

un paio d'ore settimanali in più. Inoltre, bisognerebbe avere a disposizione un buon numero di ore per gestire un blog, che, per sua natura, deve essere tenuto aggiornato costantemente; invece, l'insegnante è costretto a lavorare in ore fuori dell'orario di servizio".

A proposito dei problemi e delle resistenze poste dal contesto scuola l'insegnante denuncia la difficoltà di condividere l'esperienza con gli altri docenti e di coinvolgerli in attività collaborative: "è difficile collaborare all'interno del proprio Istituto, in quanto non necessariamente si trova personale con competenze necessarie allo scopo e soprattutto motivato a questo tipo di attività. Se un docente non condivide spontaneamente l'idea di un lavoro con il blog, non si avvicina facilmente a questo tipo di collaborazione, perché non ne sente la necessità e, ancor più, ritiene che sia una perdita di tempo a discapito dello svolgimento delle unità di apprendimento progettate".

Esperienza 5.
Matematica...AppassionataMente

MATEMATICA ... AppassionataMente



Un matematico che non abbia un po' del poeta non può essere un perfetto matematico.
Karl Weirstrass

Riflessioni, spunti, informazioni, esercizi ...

Giovedì, 08 Novembre 20

∴ Debito in matematica ∴

Scuola, 408 mila ragazzi contraggono il debito in matematica
Oggi prima riunione di Fioroni con il Comitato Scientifico

Roma, 7 novembre 2007

Sono 408 mila gli alunni italiani (il 43,3% degli studenti ammessi con debito alle classi delle superiori) che hanno un debito in matematica.
Una carenza che accomuna trasversalmente gli indirizzi di ogni ordine e grado.

In particolare gli studenti che nell'anno scolastico 2006/2007 hanno contratto il debito in questa materia sono:
129.000 negli istituti tecnici,
104.000 nei licei scientifici,
80.000 negli istituti professionali.

Anagrafica del blog

- Indirizzo: in Internet, URL: www.matebi.splinder.com
- Ordine di scuola: blog di Scuola secondaria di secondo grado, Liceo "G. Mazzatinti" di Gubbio (PG).
- Inizio e sviluppo: blog creato nel 2004 dall'insegnante Maria Teresa Bianchi, fondatrice della community di *Blogdidattici* (vedi capitolo terzo) e dedicato all'insegnamento e all'apprendimento della matematica. Dal blog si può accedere alle varie esperienze di blog didattici attuate nella diverse classi negli anni o contemporanee
- Descrizione: è uno spazio dedicato alla pubblicazione di segnalazioni di eventi, approfondimenti, esercizi, risorse web, commenti, materiali didattici e

contemporaneamente alla discussione ed alla comunicazione di classe tra alunni ed insegnante. Il blog si collega direttamente al portale del Liceo Mazzatinti³⁵, da cui estrae e riporta le notizie principali. Dal blog è possibile accedere ad un serie di risorse organizzate: le esperienze di blog degli anni precedenti, i blog dell'insegnante, i link agli eventi e ai convegni sulle nuove tecnologie e sui blog didattici, i materiali didattici prodotti relativi a matematica e fisica, i software didattici di matematica, le letture consigliate dall'insegnante, i commenti degli alunni, la lista di blog-roll (link ai blog che si seguono) ed altre risorse web. A livello di layout grafico, il blog appare semplice, ben strutturato e di facile navigazione. Il blog è stato visitato 32.100 volte.

Racconto dell'esperienza 5.

Maria TERSA Bianchi ha incontrato per la prima volta il blog attraverso un articolo della rivista elettronica "Sophia.it"³⁶ che raccontava l'esperienza di un docente di matematica che aveva avuto il coraggio di introdurre questa tecnologia, in quel momento nuova e quasi del tutto sconosciuta, nella sua attività quotidiana di formatore ed educatore.

È stato grazie a quella lettura che ha deciso di provare a crearne uno (anzi, più di uno su varie piattaforme) per avere un'idea di come funzionasse, di quali difficoltà ci fossero nel gestirlo e, soprattutto, di quali possibili applicazioni fosse suscettibile.

Afferma Maria Teresa Bianchi: "inizialmente l'idea era stata quella di utilizzare il blog come una specie di quaderno per appunti, in cui venivano riportati per sommi capi argomenti affrontati in classe, spesso ulteriormente sviluppati e approfonditi da me in un opportuno post". Nel mondo della scuola il primo motore dell'apprendimento, sostiene Maria Teresa Bianchi, è la comunicazione bidirezionale tra docente e allievo; l'introduzione di tecniche e strumenti innovativi per comunicare, per stimolare il dialogo e il dibattito tra l'insegnante e i suoi allievi diventa il punto di forza di una strategia di insegnamento efficace. Inoltre, continua la docente: "non è possibile ignorare che esistono modalità di interazione e di comunicazione che i ragazzi usano comunemente nella formazione delle loro conoscenze e nello sviluppo della loro

³⁵ Liceo Statale Giuseppe Mazzatinti, in Internet, URL: <http://www.liceomazzatinti.it/>.

³⁶ Sophia.it, in Internet, URL: <http://www.sophia.it/cgi-bin/WebObjects/News>.

personalità e dalle quali la scuola tende quasi sempre a prendere le distanze. Internet è indubbiamente uno di questi strumenti, con il quale i docenti non possono evitare di confrontarsi, soprattutto se vogliono capire qualcosa di più sui ragazzi che incontrano quotidianamente in aula”.

Per Maria Teresa Bianchi le modalità di utilizzo e le applicazioni del blog in classe sono molteplici, dal diario delle attività e delle esperienze quotidiane, alla traccia sintetica delle indicazioni di lavoro, fino all’interazione con gli allievi, che commentano le esperienze della giornata o chiedono che vengano loro chiariti dubbi. Si tratta per l’intervistata di una tecnologia matura, semplice da usare anche per i non esperti di informatica, facilmente accessibile, praticamente senza costi, tranne quelli legati all’acquisto di un computer e alle spese per attivare un collegamento ad Internet. “Tuttavia” afferma l’intervistata “il blog va in ogni caso visto come uno strumento di comunicazione, un ambiente virtuale capace di estendere, oltre i limiti fisici e temporali dell’attività didattica, l’interazione tra docente ed allievo, indispensabile perché si possa realizzare qualsiasi processo di apprendimento. La tecnologia del blog è in continua evoluzione e se ne possono immaginare applicazioni alla didattica ancora tutte da inventare”. L’interesse mostrato palesemente dagli allievi per questa forma di comunicazione e di interazione con il docente e tra loro giustifica, secondo Maria Teresa Bianchi, l’opportunità di procedere all’adozione di questa tecnologia nella didattica quotidiana.

In merito alle modalità operative di svolgimento delle attività con il blog è stato alternato un uso formale ad un uso informale della tecnologia, con prevalenza del secondo, cosa che ha consentito alla classe di allargare gli spazi temporali nei quali potesse essere utilizzato il blog anche alle ore dopo la scuola. La possibilità di commentare e di postare, concessa a tutti sotto la costante, anche se discreta, supervisione del docente, è servita a vivacizzare il blog, evitando quelle situazioni di stallo dovute alla scarsa frequentazione, che conducono inevitabilmente al definitivo abbandono e alla chiusura del blog stesso. Un elemento indispensabile è poi la buona disponibilità di apparecchiature informatiche che è, per l’intervistata, alla base dell’implementazione di una qualunque innovazione didattica basata sulle tecnologie come il blog. “Per la parte più strettamente operativa –afferma Maria Teresa Bianchi- si è dimostrato necessario un laboratorio con un buon numero di computer, per avere al

massimo due allievi per ogni macchina, mentre la parte teorica, data anche l'estrema facilità d'uso del blog da parte degli allievi, si è ridotta a qualche istruzione elementare per l'uso, fornita in classe, ritagliando uno spazio apposito nel corso delle lezioni disciplinari".

L'inserimento del blog all'interno della programmazione annuale della disciplina è avvenuto in maniera piuttosto informale, senza ricondurlo a situazioni istituzionalizzate, ma utilizzando spazi e tempi reperibili nel corso delle attività quotidiane con la classe: "si è cercata, in definitiva, un'adeguata integrazione della tecnologia nella disciplina senza pensare di ricorrere ad eccessivi formalismi né a fissare ed imporre vincoli che avrebbero rischiato di dare all'esperienza un certo tono di ufficialità che, forse, a lungo andare, avrebbe persino potuto innescare atteggiamenti di rifiuto dell'iniziativa da parte degli allievi".

Parlando delle situazioni di successo emergenti dalle pratiche didattiche l'intervistata afferma che, insegnando una materia ostica e generalmente poco amata come la matematica, si è sempre posta il problema di come avvicinare gli allievi alla disciplina, senza però sminuirne i contenuti e il valore formativo, senza, cioè, semplificarne eccessivamente la complessità della materia, fino al punto da banalizzarla. Ha sempre cercato di individuare situazioni stimolanti (l'impiego di nuove tecnologie, progetti interdisciplinari, programmi sperimentali, partecipazione ad eventi di natura scientifica ecc.) che potessero ridurre la distanza tra la matematica e i ragazzi.

Secondo Maria Teresa Bianchi trovare spazi sempre più ampi per operare una riflessione su quello che si è appreso in classe è un po' il punto debole di qualunque attività di formazione. "Il blog" afferma la docente "contribuisce a creare un'aula virtuale, nella quale chiunque può entrare ed uscire quando lo desidera e può portare un contributo personale alla riflessione senza per questo sentirsi a disagio, quando si tratta di esprimere un'opinione o un punto di vista su un argomento del quale si è discusso in classe. Questo accade comunemente in aula, dove ogni ragazzo si sente osservato e giudicato dall'insegnante e dai compagni e per questo, spesso, evita di esporsi, per non sentirsi imbarazzato. L'anonimato parziale o totale dei commenti ai post può essere un elemento di stimolo a partecipare al dialogo educativo per i più timidi e per i più riflessivi".

La conoscenza delle tecnologie e la loro applicazione, in un contesto ad ampio contenuto teorico come quello della matematica, hanno avuto per Maria Teresa Bianchi, l'effetto positivo di stimolare l'interesse degli allievi, che è perdurato anche nel momento in cui è stato necessario affrontare argomenti più astratti e di maggiore complessità della disciplina.

In relazione alla domanda che indagava sull'utilizzo del blog come spazio per il confronto e la comunicazione informale, l'insegnante afferma che i blog di matematica sono stati intesi ed utilizzati esattamente in questa direzione: "i numerosi commenti da parte degli allievi ai vari post hanno dimostrato che l'iniziativa ha saputo cogliere in pieno le esigenze dei ragazzi di comunicare in maniera informale con me, non solo in merito ai contenuti, ma anche in merito alle emozioni e alle aspettative che l'esperienza del blog aveva suscitato in loro".

Le attività con il blog sono state gestite in una ricerca continua di equilibrio tra didattica e comunicazione, tra regole e libertà.

Racconta Maria Teresa Bianchi: "si è trattato di collegare la disciplina con le attività che si intendevano svolgere, tanto per non far apparire l'uso del laboratorio come un momento puramente ludico e ricreativo, e non, piuttosto, un'estensione ed un arricchimento della comune didattica della lezione frontale. Sotto l'aspetto progettuale, si è preferito seguire un percorso in cui fosse possibile alternare momenti formali a momenti informali, in modo da mantenere comunque sotto controllo l'uso della tecnologia del blog all'interno della programmazione annuale. Si è, comunque, cercato di far passare il messaggio che non si trattava di "aggiungere un nuovo capitolo", vale a dire ulteriori contenuti, al programma di matematica, evitando tutti quegli aspetti formali, ivi compresa la valutazione del lavoro realizzato dai ragazzi, che avrebbero potuto dare l'impressione che il blog fosse semplicemente un argomento in più da affrontare (e da studiare) nel corso dell'anno scolastico. Sono state invece fissate alcune regole soprattutto durante l'attività di utilizzo del blog. Infine, particolare attenzione è stata dedicata all'organizzazione del lavoro in laboratorio, attività che è stata ulteriormente potenziata dalla possibilità di protrarre l'esperienza anche a casa, considerato che la maggior parte dei ragazzi dispone oggi di un computer collegato ad internet".

Per quanto concerne le competenze richieste al docente per gestire l'attività didattica con il blog Maria Teresa Bianchi sostiene che un docente non può improvvisare le competenze richieste per realizzare applicazioni del blog alla didattica e che per acquisirle occorrono tempo e lavoro, oltre ad una grande passione, e che non bisogna aspettarsi niente altro in cambio oltre alla soddisfazione di essere riusciti ad instaurare un rapporto meno formale e più produttivo con i propri allievi.

In relazione alla domanda sulle difficoltà e le resistenze che un docente incontra nell'introduzione del blog nelle pratiche didattiche, Maria Teresa Bianchi afferma che, in linea di principio, non esistono particolari difficoltà nell'inserimento dei blog nel contesto scolastico, salvo quelle legate all'individuazione ed al reperimento di spazi fisici e temporali nei quali sia possibile condurre una simile esperienza. Ma oggi, la maggior parte delle scuole superiori ha una dotazione di strumenti informatici adeguata a supportare l'esperienza del blog.

Il problema principale è spesso, afferma l'intervistata, la solitudine che incontrano gli insegnanti nel proporre un'iniziativa di innovazione: "i docenti non devono attendersi necessariamente collaborazione e comprensione da parte dell'Istituzione solo perché manifesta una volontà di innovare una metodologia o una strategia formativa spesso piuttosto obsoleta. Nella maggior parte dei casi accade il contrario; anziché essere stimolati e facilitati nel proprio sforzo di innovare, si pongono vincoli di diversa natura, non sempre esclusivamente burocratici, che inducono l'insegnante a recedere dai suoi propositi, pensando alla complessità dell'impresa nella quale sta per imbarcarsi e agli ostacoli che rallentano o bloccano il cammino verso l'adozione della nuova strategia formativa".

Da questo elemento di difficoltà deriva un ulteriore problema: la difficoltà di socializzare l'esperienza tra i colleghi della stessa disciplina, della stessa classe e dello stesso Istituto. "Senza un'adeguata socializzazione, l'esperienza non decolla, tende a rimanere un'esperienza isolata e vista spesso come estemporanea, confinata in spazi temporali troppo ridotti per poter dare luogo a risultati formativi di un qualche spessore. Quanto ai colleghi, la prima osservazione che si riceve, quando si va a proporre l'introduzione del blog nell'insegnamento della propria disciplina, è che si tratta di una perdita di tempo".

“Tra i docenti” continua Maria Teresa Bianchi “è molto diffusa una resistenza passiva, che il più delle volte si manifesta con un aperto disinteresse verso tutto ciò che è innovazione e che, in qualche modo, li costringe a mettersi in discussione, a ridiscutere il loro modo di proporsi alla classe, di presentare i contenuti della propria disciplina. Perché cambiare se questo può comportare dei rischi per la propria credibilità professionale? Perché scendere dalla cattedra se si può rischiare di perdere il proprio prestigio, di mettersi a confronto con gli allievi, rischiando magari di mostrarsi meno preparati e meno competenti di loro? Le tecnologie vengono snobbate per questo, perché eliminano la tradizionale separazione di ruoli tra docente e discente. Un docente che si occupa di blog continua ad essere, anche attualmente, una mosca bianca. Per quanto si sia fatto e si sia investito nel mondo della scuola per introdurre tecnologie, la resistenza opposta dalla classe docente è sempre stata fortissima, per una lunga serie di motivi, primo tra tutti la consapevolezza che quello che alla fine conta è sempre il programma svolto, sul quale si giudica e, in qualche modo, si verifica, il lavoro dell’insegnante. Il resto è, nel migliore dei casi, tempo perso”.

Le tecnologie dell’informazione e della comunicazione, secondo l’intervistata, sembrano destinate a fare la stessa fine degli audiovisivi introdotti negli anni Settanta e della multimedialità degli anni Ottanta, vale a dire essere “messi in soffitta”.

Conclude Maria Teresa Bianchi: “nella scuola sembra spesso esistere una sola modalità di lavoro riconosciuta ufficialmente: io, insegnante, parlo, tu, studente, ascolti. Forse è anche per questo che si registra una così pesante arretratezza nel nostro sistema formativo. Del resto è anche comprensibile che gli insegnanti rifiutino di aggiornarsi su tecnologie che richiedono impegno di tempo e denaro, non incentivato in alcun modo, né da riconoscimenti materiali e neppure da forme di progressione di carriera. Fino a che certi nodi non verranno sciolti, la possibilità di affermarsi nella scuola per le tecnologie in generale e per quella del blog in particolare, sembrano estremamente ridotte. Questo non impedisce però di sperare in un futuro più tecnologico nel mondo dell’educazione”.

*Esperienza 6.
Maestraleila³⁷*



Anagrafica del blog

- **Indirizzo:** in Internet, URL: <http://maestraleila.splinder.com/>.
- **Ordine di scuola:** blog della scuola Primaria "D. Alighieri", Castiglione delle Stiviere, Mantova.
- **Inizio e sviluppo:** l'esperienza sorge dall'iniziativa della maestra Leila Moreschi che apre il blog alla fine del 2003 con la finalità di creare uno spazio di condivisione, di dialogo, di apprendimento per la classe. Il blog dura con continuità dal 2006 ed è caratterizzato da una notevole vivacità comunicativa.

³⁷ Il blog ha ora cambiato nome; si chiama "Scuola st. "D. Alighieri", cl. III D". Tuttavia, mantiene il suo nome originale nell'indirizzo del blog.

- Descrizione: il blog si presenta come uno spazio organizzato in varie sezioni. Tra le più originali vi sono: “l’angolo delle chiacchiere”, un luogo in cui scambiarsi idee, opinioni, saluti, comunicazioni veloci ed informali, ed “i compiti della settimana”, il luogo dove l’insegnante carica materiali ed avvisi sui compiti settimanali. Molto utile è anche l’insieme di risorse web dedicate ai bambini e relative a giochi, approfondimenti online specifici per ogni materia, siti per ragazzi ed anche per i genitori ed i docenti. A livello di layout grafico si presenta come spazio colorato, vivace ed allegro, ricco di emoticons ed immagini dinamiche. Il blog è stato visitato 42.320 volte.

Racconto dell’esperienza 6.

Leila Moreschi si avvicina al blog grazie ad un corso sulle tecnologie, ma non ha iniziato subito a pensarlo in ottica strumentale, quanto piuttosto è rimasta affascinata dallo spazio concesso all’interazione, dal dinamismo del blog e dal suo carattere multimediale. Afferma Leila Moreschi: “il sito scolastico è sempre stato per me limitato e limitante, soprattutto per il bambino. Con il blog, invece, ho scoperto la Rete per fare una didattica diversa, che coinvolgesse anche l’alunno. Ho pensato ad un suo inserimento per rispondere a due esigenze: quella del bambino (la multimedialità) e quella dell’insegnante (la testualità) per incentivare il bambino a leggere, scrivere e nello specifico a comunicare”.

Leila Moreschi ha iniziato a informarsi, a studiare, a provare e riprovare esperimenti con il blog, utilizzando anche esperienze internazionali: “è stato un procedere dinamico, flessibile, andando in Internet nei “ritagli” di scuola: non c’erano spazi, ma nemmeno condivisione culturale”.

Il primo post di prova con 32 commenti dei bambini risale ormai al 2003, mentre la programmazione è iniziata a fine 2003 e dal 2004 il progetto blog è stato approvato istituzionalmente.

Questa tecnologia viene utilizzata da subito per la sua facilità d’uso che, secondo l’intervistata, favorisce l’immediatezza e rende semplice l’apertura e l’utilizzo stesso, senza cadere nel rischio del meccanicismo didattico, che non è così lontano nemmeno dalle nuove tecnologie. Sottolinea in proposito Leila Moreschi: “la creatività didattica

non è necessariamente insita nelle tecnologie, non appartiene ad esse, ma va costruita in relazione ad esse”.

“Il blog –afferma l’insegnante- offre la possibilità di potenziare una didattica che privilegi la comunicazione tra pari, l’apprendimento comunitario, spontaneo e interessato, una conoscenza costruita che ha del senso per i bambini, significativa per loro. Accorcia le distanze tra la vita reale dei bambini e la scuola e favorisce il contatto tra i bambini, questo è per loro il valore aggiunto. Se dai gli spazi giusti, nel modo giusto, questi vengono ben utilizzati”.

Un ulteriore aspetto di positività dell’utilizzo del blog consiste, dal punto di vista scolastico, nella possibilità di far circolare le esperienze e consolidare il senso di comunità, condividendo materiali e comunicando in rete.

Lo svolgimento della lezione con il blog non è stata organizzata in un’ora di informatica, quanto piuttosto in una prospettiva trasversale, come attività integrata alla didattica di classe. Racconta Leila Moreschi: “solitamente si fa un *circle time*, emerge un problema e questo problema viene “spostato” nel blog, se ne parla e ci si apre ai commenti di altri. Ad esempio, uno dei temi è stato il timore del passaggio alle scuole secondarie, ed è stato affrontato incontrando altri bambini più grandi e comunicando con loro nei blog. Il segreto del successo dell’attività di blogging consiste nella connessione al contesto, ai bisogni e agli entusiasmi dei bambini, alle problematiche emergenti. E’ una lezione “non lezione” ed è più faticosa rispetto alla lezione frontale tradizionale, perché richiede flessibilità, creatività e capacità di adattamento alle necessità degli alunni”.

Il blog, non è stato utilizzato unicamente in una prospettiva di classe, ma anche di apertura verso l’esterno: altre scuole, altri alunni ed altri insegnanti.

Tra i progetti collaborativi realizzati attraverso il blog, Leila Moreschi cita “Libri sotto l’ombrellone”³⁸ nato grazie alla sinergia con altri colleghi sul territorio, a partire dall’idea del blog didattico in funzione della lettura. Racconta: “abbiamo dato ai ragazzi una lista di libri da recensire, affidando loro il ruolo di lettori/analisti. Abbiamo subito iniziato a discutere sullo stile di recensione: il mio era rigido, istituzionale, mentre quello dei bambini era assolutamente fantasioso. Noi insegnanti siamo diventati più fantasiosi e i bambini più metodici, compensando le logiche di

³⁸ Cfr., in questo paragrafo l’intervista a Teresa Catalini del blog *Il C@ffè dei Lettori*.

riferimento. Successivamente, abbiamo incontrato nuove classi e nuove scuole, incaricate di svolgere il ruolo di giuria per eleggere la recensione più interessante. Questi ragazzi hanno stimolato i bambini, inizialmente intimoriti, alla condivisione (il fatto di sapere di essere letti e giudicati da coetanei è stato uno stimolo aggiuntivo). Abbiamo poi pensato di organizzare un incontro in presenza tra i bambini, considerando la difficoltà, più volte rilevata, di “immaginare qualcuno oltre lo schermo”. La premiazione, dunque, è stata organizzata qui a Castiglione delle Stiviere per fare incontrare giurati e autori delle recensioni con grandi consensi da parte di tutte le classi coinvolte”.

Alla luce di queste esperienze collaborative Leila Moreschi afferma di aver compreso che il blog è uno strumento utile per una didattica diversa che stimoli il bambino a coltivare gli interessi, al di là degli argomenti affrontati in classe e al di là del tempo che è possibile spendere insieme a scuola. Molti bambini, inoltre, hanno aperto blog personali in autonomia, trovando una strada individuale, diversa e personalizzata per approfondire in modo spontaneo contenuti di apprendimento.

“Il blog -afferma Leila Moreschi- si adeguava perfettamente alle mie esigenze d’insegnamento ed alla mia concezione di apprendimento, favorendo una didattica di tipo costruttivista. Il blog può essere anche usato al servizio di una didattica trasmissiva, ma questo dipende da ciascun insegnante e dall’uso che se ne fa. Molti blog si esauriscono in breve tempo perché si cerca di incorporare in una didattica vecchia uno strumento nuovo. Se ci si limita all’aspetto di “vetrina”, si usa il blog in ottica tradizionale. E’ l’uso che se ne fa che lo qualifica in senso innovativo. Flessibilità, apertura al mondo esterno, semplicità d’uso, adattabilità a contesti differenti sono qualità della tecnologia che la rendono funzionale ad una spendibilità su più livelli didattici”.

L’intervistata sottolinea come sia proprio la plurifunzionalità della tecnologia a renderla un valido supporto per pratiche didattiche differenti e come sia necessario muoversi con consapevolezza lungo la direzione scelta.

Parlando delle competenze necessarie per la realizzazione di interventi didattici con il blog Leila Moreschi sostiene che occorre sempre considerare contemporaneamente sia quelle richieste al docente, sia quelle richieste agli alunni.

Innanzitutto, sono necessarie competenze di tipo strumentale che si costruiscono *by doing*: soltanto sperimentando il blog è possibile comprenderne potenzialità e possibili applicazioni. Con lo stesso metodo, sostiene l'intervistata, apprenderanno anche i bambini, dapprima osservando e riproducendo le azioni svolte dall'insegnante, successivamente sperimentando autonomamente.

Oltre alle abilità tecniche occorre che il docente possieda abilità metodologiche. Afferma Leila Moreschi: "soprattutto con il blog, è necessario sapersi mettere in ombra come insegnante, lasciare che saltino i rapporti gerarchici. L'ambiente del blog è informale ed è incredibilmente democratico: lascia spazio a tutti".

Sul versante degli alunni, è opportuno considerare le abilità di metodo loro richieste. In particolare, sottolinea l'intervistata, è importante che "i bambini sappiano lavorare in gruppo, collaborare. Il blog per i miei bambini è stato semplice proprio perché erano già abituati ad interagire tra pari in classe."

L'attività di blogging richiede molta pertinenza in relazione agli obiettivi stabiliti; "quando viene a mancare la coerenza il blog perde di interesse e di valore per i bambini stessi".

Infine, l'intervistata sostiene che siano necessarie anche molta continuità e costanza: "bisogna dedicarsi al progetto costantemente, controllare tutti i giorni i post e lo stato del blog, impegnarsi a svolgere un lavoro extra-scolastico e a tenere sempre vivo l'interesse dei bambini, coinvolgendoli direttamente nella gestione del blog, nella scelta del layout grafico, delle immagini, dei colori ecc."

Il blog è stato utilizzato nella direzione dell'informalità e del confronto libero, come spazio abitato in modo spontaneo dagli alunni e dagli insegnanti, "integrato" alla vita e non solamente alla scuola. Leila Moreschi riporta, in proposito, le parole di un suo alunno: "noi a scuola abbiamo due porte. Una ci fa entrare in classe, l'altra è quella del blog e ci fa entrare nel mondo".

Per quanto concerne le difficoltà incontrate nella realizzazione dei progetti con il blog, Leila Moreschi sostiene che innanzitutto esistono difficoltà logistiche e strumentali: "nella nostra scuola non abbiamo strumenti adeguati, abbiamo dovuto combattere per avere la linea veloce ADSL e per avere cinque personal computer. Siamo partiti con un solo personal computer!".

L'altra difficoltà è l'ambiente sociale. Afferma l'insegnante: "le reticenze esistono sia a livello di colleghi che di famiglie e coincidono spesso con paure relative al medium Internet, alimentate dai discorsi dei media. A questo proposito è molto importante condividere le esperienze, parlarne, far sì che circolino all'interno della scuola. Un espediente molto utile per vincere le paure si è rivelato quello di mettere in comunicazione i genitori delle scuole aderenti ai progetti collaborativi: i genitori si scrivevano, si supportavano, condividendo ansie e difficoltà. Questa interazione li ha aiutati a prendere consapevolezza dei benefici dell'esperienza per i loro bambini e a supportarli nella comunicazione e nella condivisione".

Leila Moreschi conclude affermando che, per gestire un'esperienza significativa con il blog, è importante partire sempre dalle esigenze, dai bisogni e dalle caratteristiche degli alunni: "ogni progetto acquisisce valore nella contingenza del tempo dello spazio in cui si concretizza. I bambini cambiano, le classi sono diverse. I miei ultimi alunni sono diversi dai primi con cui ho iniziato il blog: sono più disincantati, abituati alla multimedialità ed allo schermo. Gli alunni di adesso hanno "occhi nuovi" capaci di scrutare e di osservare meglio di me, ma impreparati per ciò che concerne la comprensione del messaggio verbale. Ciò implica che dovrò cambiare il metodo, la modalità di impostazione e lavorare di più sui contenuti piuttosto che sulla "forma visiva". Questo significa semplicemente partire da loro e non da me".